Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

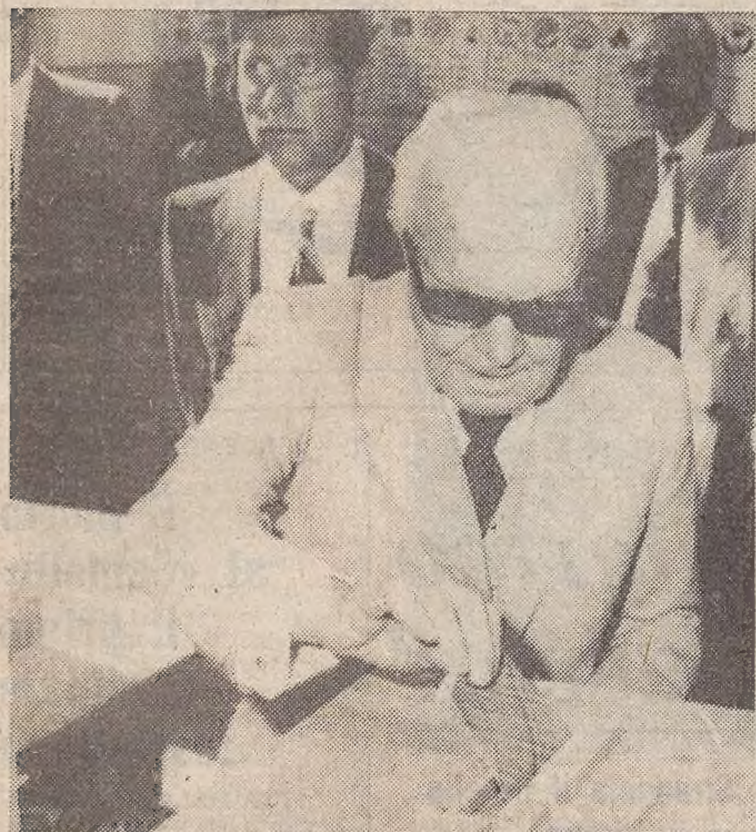
Lunedì, 27 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 24 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81 000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

APERTI FINO ALLE 14 DI OGGI I SEGGI IN TUTTA ITALIA: POI VIA AGLI SCRUTINI

Alle urne meno numerosi che nel '79 Ma non c'è uno «sciopero» del voto

Alle 22 aveva votato il 68,8% rispetto al 72 - Affluenza rallentata soprattutto nelle grandi città



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è tempo fino alle 14 di oggi per votare. Ma già ieri l'affluenza alle urne è stata notevole, benché inferiore alla consultazione del 1979; notevole soprattutto se rapportata alla giornata di bel tempo che ha favorito, in tutta la penisola, le gite domenicali. In base ai dati diffusi dal ministero dell'interno, alle 22 di ieri la percentuale dei votanti era del 68,8 per cento rispetto al 72 per cento di quattro anni fa.

Il dato, comunque, non è uniforme in tutto il territorio nazionale, l'affluenza alle urne è stata notevolmente inferiore rispetto alle precedenti consultazioni soprattutto nelle grandi città (e il fenomeno è spiegato proprio con la bella giornata domenicale: ieri, le strade che da Roma portano al mare erano invase da una marea di macchine). A Roma città l'affluenza è stata inferiore rispetto al '79 del 3,7 per cento; a Milano dell'otto; Bologna del 6,4; Trieste del 4,5.

Complessivamente nell'Italia settentrionale alle 22 di ieri avevano votato il 73,4 per cento degli aventi diritto, rispetto al 77,5 del '79; nell'Italia centrale la percentuale era del 71 per cento rispetto al 74,4. Più vicina al dato del '79 l'Italia meridionale con il 62,2 rispetto al 63,2 delle precedenti politiche: nelle isole invece un calo in media nazionale, con 60,2 rispetto al 63,6 del '79.

Un'analisi della partecipazione al voto potrà, naturalmente, essere fatta soltanto oggi; comunque le previsioni più nere di un massiccio «sciopero» elettorale sembrano scongiurate, anche se, oltre ai non votanti, andranno verificate le schede bianche e nulle. A questo proposito, il partito radicale si è impegnato a rendere noti, parallelamente ai dati del ministero dell'interno sulle percentuali raccolte dai vari partiti, anche i dati relativi sia agli astenuti sia ai voti non validi.

Come vuole la tradizione, la grande maggioranza degli uomini politici ha voluto «dare il buon esempio» recandosi molto sollecitamente a votare: il più mattiniero di tutti è stato l'on. Andreotti, che ha votato poco prima delle 8, dopo aver ascoltato la messa nella chiesa romana del Gesù. Parlamentare dalla Costituente, Andreotti dal 1956 vota sempre nello stesso seggio, alla domenica mattina.

Il Presidente della Repubblica, Pertini, si è recato a votare a Savona assieme alla moglie Carla Voltolina. Il capo dello stato si è presentato al seggio munito di certificato elettorale e documento di riconoscimento: è rimasto nella cabina circa tre minuti, e alle 9.37, dopo aver deposto le schede nelle urne, ha salutato i componenti il seggio. Dopo aver votato Pertini si è recato a Stella, suo paese natale, e si è fatto accompagnare al cimitero, dove è rimasto in raccoglimento per alcuni minuti.

Il segretario della Dc De Mita ha votato nella tarda mattinata ad Avellino. A Roma ha invece votato il segretario del Pci, Berlinguer, che prima di recarsi al seggio si è recato nella sezione del partito di Ponte Milvio per ricevere dal segretario della sezione i nomi delle preferenze.

Il presidente del Senato, Vittorino Colombo, ha invece votato a Cantù (Como). A Roma hanno votato inoltre il segretario del Psdi, Longo, e il segretario del Msi, Almirante. Il segretario radicale Pannella ha votato a Napoli. A Milano si sono recati alle urne i segretari del Psi, Craxi, del Pri, Spadolini, di Democrazia proletaria, Capanna; a Torino ha invece votato il segretario del partito liberale, Zanone.

Entro oggi anche i segretari che hanno votato fuori Roma faranno ritorno nella capitale, per seguire nelle sedi dei rispettivi partiti l'andamento dello spoglio delle schede, soprattutto attraverso le proiezioni della «Doxa», che ancora una volta dovrebbe anticipare il calcolatore del Viminale. La Dc e, specialmente, il Pci non si limiteranno però ad aspettare notizie dalla «Doxa» o dal ministero degli interni ma, attraverso alcuni seggi/campione, faranno le proprie proiezioni.

Giuseppe Sanzotta

Incidente davanti un seggio Parte un colpo di «Garand» e uccide un soldato a Ostia

ROMA — Un militare di 20 anni, Giuseppe Rolfi, appartenente al XIII gruppo artiglieria di campagna di stanza a Civitavecchia, ha ucciso, con un colpo di fucile «Garand» partito accidentalmente, il commilitone Cosimo Saracino, di 19 anni, davanti al seggio elettorale della scuola elementare «Acque Rosse» a Ostia Lido.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 6 di ieri mattina, mentre i due militari stavano effettuando un normale servizio di perlustrazione davanti al seggio. Per cause ancora in accertamento, dal fucile di Giuseppe Rolfi partiva un colpo che raggiungeva al torace Cosimo Saracino, uccidendolo all'istante.

Rolfi è stato arrestato per omicidio colposo. Il giovane è piantonato nell'ospedale militare del Celio, dove è stato trasferito nel pomeriggio poiché lo choc che lo ha colto dopo l'incidente, a giudizio dei medici, è molto grave.

Gli investigatori — date le condizioni del giovane militare — non hanno potuto interrogarlo e non è quindi stato chiarito come e perché il colpo sia partito dal fucile. Non vi sono comunque dubbi sulla natura accidentale del fatto.

L'apertura del seggio elettorale, costituito da sei sezioni, è avvenuta soltanto poco dopo le otto e non alle sei, come stabilito. Presidenti e scrutatori hanno potuto adempiere alle formalità di legge — apposizione dei timbri sui certificati elettorali — solo alle 8.45, ora in cui sono iniziate ufficialmente le operazioni di voto.

IN TOSCANA I CINQUECENTO MILIONI DI MONZA

Stavolta la Lotteria ha premiato Pistoia

In regione soltanto un premio da 20 milioni (a Pordenone)

ROMA — Sono finiti a Pistoia i 500 milioni del primo premio della Lotteria di Monza: se li è accaparrati l'ignoto possessore del biglietto BD 85433, venduto appunto nella città toscana e abbinato al pilota danese John Nielsen, che ieri pomeriggio si è aggiudicato la prova del campionato europeo di formula tre sul circuito automobilistico monzese.

Dopo Nielsen, sono giunti i piloti Roberto Ravaglia e Tommy Byrne: grazie a loro, i 250 milioni del secondo premio sono toccati al possessore del biglietto A 50105, venduto a Cagliari, e i 150 milioni del terzo al possessore del biglietto AU 88097, venduto a Milano.

Questo l'elenco degli altri 25 biglietti abbinati ai piloti in gara a Monza, ai possessori dei quali andranno 50 milioni: serie R, numero 15842, venduto in provincia di Milano; R 05248 (Roma); C 20218 (Napoli); AO 13423 (Bergamo); Z 18764 (Roma); I 50289 (Cagliari); F 68399 (Genova); BM 19959 (Roma); AM 46343 (Viterbo); BA 88550 (Bergamo); BC 08030 (Roma); G 42663 (Modena); BM 13211 (Milano); Z 96879 (Roma); S 48229 (Bari); AR 60939 (Firenze); O 20487 (Napoli); BA 35931 (Modena); S 57986 (Caserta); AD 23408 (Brescia); AL 57983 (Roma); AF 06715 (Torino); U 49837 (Chieti); AP 54370 (Milano); AN 30168 (Brindisi).

E questo è l'elenco degli altri quaranta biglietti, ciascuno dei quali vince un premio di «consolazione» di 20 milioni di lire: G 49904 (Bari); Q 23667 (Firenze); F 78007 (Frosinone); M 31185 (Torino); A 99168 (Roma); Q 07074 (Roma); I 73506 (Arezzo); AP 61224 (Firenze); AB 90078 (Ancona); M 77063 (Cosenza); AB 11254 (Arezzo); P 25777 (Bologna); AC 24239 (La Spezia); AG 92451 (Piacenza); G 13463 (Roma); AU 48259 (Cuneo); E 18474 (Milano); P 34715 (Foggia); U 48870 (Bari); AR 89331 (Roma).

E, ancora: AI 11323 (Arezzo); U 99645 (Roma); D 64029 (La Spezia); F 00147 (Roma); AD 85096 (Roma); U 66175 (PORDENONE); AL 11025 (Arezzo); AO 47794 (Verona); T 40517 (Padova); AR 75594 (Nuoro); AB 26975 (Terni); BD 77927 (Milano); BE 50781 (Roma); V 66995 (Milano); L 29092 (Taranto); AA 84213 (Milano); AS 85974 (Roma); T 27480 (Genova); AN 62405 (Firenze); AF 22598 (Milano).

Fino a sera, a Pistoia non era stato ancora «identificato» il punto di vendita in cui un fortunatissimo anonimo aveva acquistato il biglietto vincitore del primo premio della Lotteria: un imprevisto ritardo per i «patiti» della rituale caccia al neo multimilionario. Si sa invece che a Cagliari, il secondo premio è toccato all'acquirente di un biglietto che faceva parte di un blocchetto da cento, venduto in una tabaccheria di via Dante 115. Quella realizzata dal fortunato giocatore cagliaritano è la vincita più alta mai avvenuta in Sardegna in una lotteria nazionale.

Il biglietto che ha conquistato i 150 milioni del terzo premio è stato venduto nell'edicola numero uno della stazione centrale di Milano, dove sono stati distribuiti ben 13 mila biglietti della Lotteria di Monza; assolutamente impossibile, dunque, avere una benché minima indicazione sull'identità dell'acquirente.

Da notare che a Roma sono stati venduti ben sei biglietti vincitori di premi da 50 milioni l'uno, nonché nove biglietti cui è toccata la «consolazione» da 20 milioni.

UN GRAVE FATTO DI SANGUE TURBA LA PRIMA GIORNATA ELETTORALE

Il procuratore capo di Torino ucciso nella notte da un commando di killer

I colpi sparati da due persone - Non ancora decifrata la matrice: terrorismo o delinquenza?

TORINO — Il procuratore capo della Repubblica di Torino, Bruno Caccia, è stato ucciso in serata in un agguato in via Sommacampagna.

Secondo una prima ricostruzione — sul posto, appena avuta notizia dell'attentato, si sono recati il prefetto, il questore, altri magistrati, polizia e carabinieri — l'agguato è stato fatto poco dopo le 23.30.

Circa mezz'ora prima il magistrato — che risiedeva in un edificio dove abitano altri colleghi — era uscito di casa, come faceva abitualmente ogni sera, per portare a spasso il proprio cane. Il dottor Caccia (che normalmente, nei suoi spostamenti in città, era seguito da una scorta, ma non aveva una sorveglianza fissa sotto casa) si è avviato verso alcuni giardinetti.

Dopo un po', il magistrato è tornato indietro, per rientrare nella sua abitazione dove risiedeva con la moglie Carla e la figlia Maria Cristina, di 20 anni. Era giunto a pochi passi di distanza dal portone, quando è rimasto vittima dell'attentato.

Sempre secondo le prime indagini suffragate, a quanto risulterebbe, anche dalla testimonianza di una signora che abita nei pressi e che stava parcheggiando l'auto, è sopraggiunta una «128» azzurra (sembra seguita a breve distanza da altre due auto) sulla quale viaggiavano due o tre persone.

Due sono balzate a terra, si sono avvicinate al magistrato e gli hanno sparato contro numerosi colpi d'arma da fuoco, sembra una decina: un'altra donna, che rincasava con la figlia di cinque anni e si trovava ad alcune decine di metri di distanza, afferma di aver sentito dapprima due colpi singoli, e poi una serie di colpi, come una raffica.

Bruno Caccia, colpito al collo e al basso ventre, si è accasciato sul marciapiede mentre gli attentatori, risaliti sull'auto, fuggivano a tutta velocità.

Il magistrato, rantolante è stato soccorso — mentre la moglie Carla, resasi conto di quanto era accaduto, veniva colta da malore — dalla figlia Maria Cristina e da altri giudici che abitano nella stessa casa; fra questi il giudice De Crescienzo, che si occupa dello scandalo delle tangenti, il quale, a bordo di un'ambulanza subito chiamata, ha accompagnato il ferito all'ospedale Molinette; Bruno Caccia è però giunto cadavere al pronto soccorso.

Sulla «matrice» dell'attentato non si hanno per ora elementi certi.

Bruno Caccia era nato a Torino 64 anni fa, sarebbe andato in pensione alla fine di quest'anno, e viveva con la moglie e la figlia Maria Cristina; degli altri quattro figli, uno è attualmente negli Stati Uniti, gli altri sono sposati e vivono altrove.

Aveva iniziato la carriera in magistratura a Torino, negli anni dell'ultima guerra, come sostituto procuratore della Repubblica; dopo alcuni anni, promosso procuratore, era stato trasferito ad Aosta e quindi era rientrato a Torino dove venne promosso procuratore capo. Come tale, aveva quindi seguito le più grosse inchieste sul terrorismo, quindi quelle sullo scandalo dei petroli, delle tangenti e sulla droga.

Cile: sciopero sospeso?

In un gesto di apparente «buona volontà», i cui retroscena tuttavia non sono stati ancora sufficientemente chiariti, i camionisti sembrano decisi a sospendere lo sciopero ad oltranza

L'annuncio della sospensione, al momento di andare in macchina, sembra questione di ore, ed è già stata annunciata una conferenza stampa nella quale il presidente della categoria, Adolfo Quinteros, dovrebbe precisare i motivi che hanno indotto i camionisti a rinunciare al proseguimento della protesta.

Appare ormai sicuro, inoltre, che, sulla scia dei camionisti, anche gli altri sindacati stiano per decidere la sospensione dello sciopero.

Negli Esteri

Il «N. Y. Times» parla dello «stanco cinismo» degli italiani

NEW YORK — *Largo spazio viene dedicato alle elezioni italiane dal «New York Times», che in un lungo articolo a commento da Roma fornisce una analisi del quadro politico e del clima in cui si svolgono le consultazioni elettorali per il rinnovo della legislatura in Italia.*

«Gli italiani vanno alle urne — scrive l'autorevole quotidiano di New York — assolvendo ad un compito di democrazia i cui paradossi sorprendono specialisti e commetantori politici, oltre che buona parte dell'Italia».

Ma — osserva il giornale — una maggioranza di italiani sembra guardare «con stanco cinismo» a questa democrazia.

Dopo una analisi dei partiti maggiori e dopo avere rilevato che in Italia si è resa necessaria la formazione di governi di coalizione (nei quali un ruolo chiave è spettato al Psi, come forza di rottura), il giornale si sofferma sulle difficoltà economiche del paese (disoccupazione, inflazione, deficit del settore pubblico).

E prosegue sostenendo che l'Italia «si trova anche di fronte a notevoli problemi sociali», i principali dei quali sono la disoccupazione giovanile, la diffusione degli stupefacenti, il crimine organizzato, la disparità della condizione femminile, la crisi della scuola ed altro.

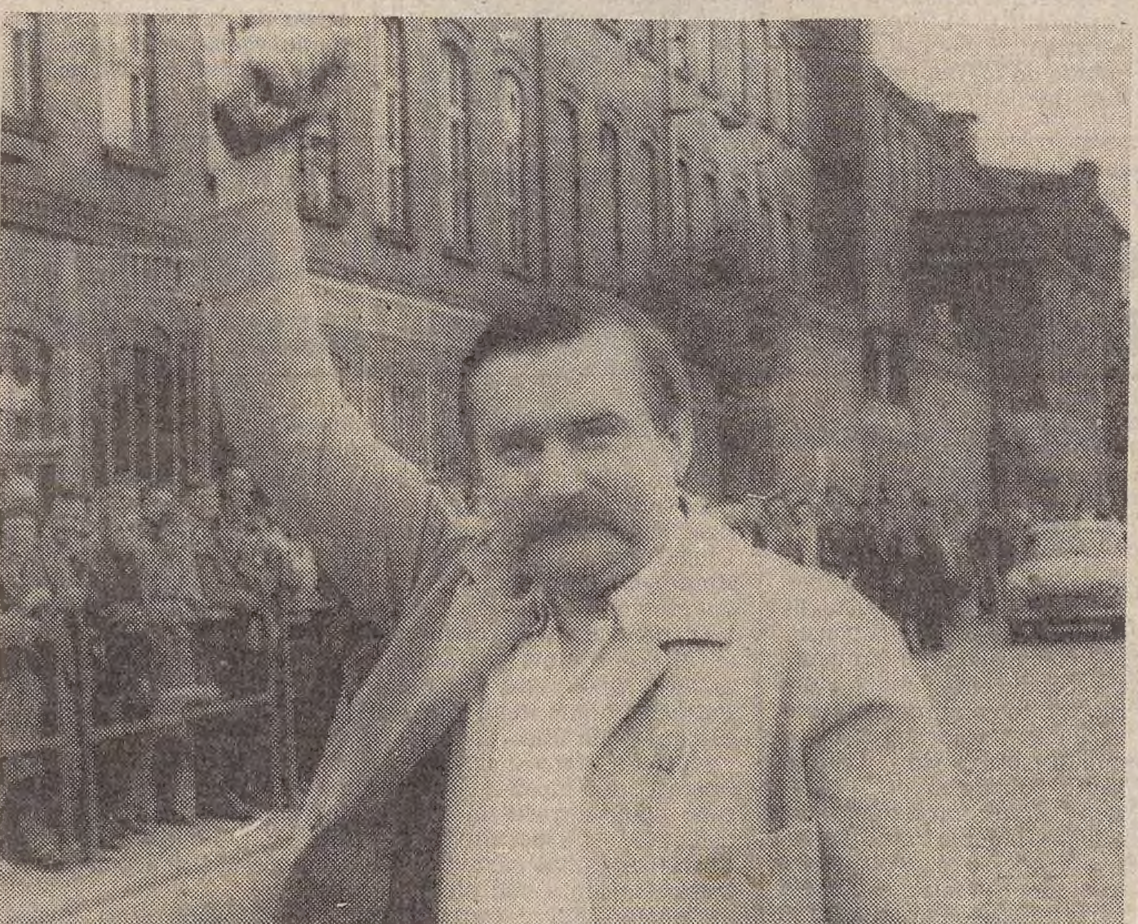
«Il fatto che il governo che emergerà da queste elezioni sarà il 44.o in meno di 40 anni prova la necessità di riforme istituzionali per assicurare una maggiore stabilità politica. Naturalmente, tutti i partiti hanno offerto il loro contributo di analisi ed hanno preso posizione».

Ma ciò, secondo il giornale, non sembra essere di molto peso verso l'opinione pubblica che mostra crescenti segni di disinteresse.

«NON MI FARÒ DA PARTE» DICE IL LEADER DI SOLIDARNOSC

Ora Walesa promette battaglia «Tornare agli accordi del 1980»

Appello alla mobilitazione in agosto, nel terzo anniversario delle intese di Danzica



Danzica — Un'immagine di Lech Walesa con atteggiamento vittorioso ripresa il 16 giugno scorso, prima dell'incontro con Giovanni Paolo II *(Telefoto Ap)*

VARSAVIA — Lech Walesa non ha alcuna intenzione di farsi da parte; anzi, è più deciso che mai a battersi per la causa di Solidarnosc. Rispondendo per la prima volta in forma diretta all'articolo dell'«Osservatore romano» che aveva ipotizzato il suo ritiro dalla scena sindacale polacca (e che, com'è noto, ha portato alle dimissioni del suo estensore, il vicedirettore don Virgilio Levi), il leader di Solidarnosc ha auspicato un'azione più incisiva da parte dei suoi sostenitori.

«Non scappo: non posso scappare» ha detto, nel corso di un'intervista alla rete televisiva americana «Abc». Quindi, dopo aver chiarito le sue intenzioni, ha sollecitato gli appartenenti al disciolto sindacato libero a battersi in agosto, mese in cui cade il terzo anniversario degli accordi di Danzica, per costringere le autorità polacche a onorare gli impegni.

Quanto al colloquio avuto con Giovanni Paolo II, che aveva dato lo spunto a don Levi per preconizzare il suo ritiro dalla lotta sindacale, Walesa ha precisato che, dopo tale incontro, si sente «più forte».

«Non è piacevole fare questo lavoro — ha affermato durante l'intervista —, ma non me ne vado; mi farò da parte solo se si creerà una situazione tale da richiedere un mio ritiro». «Ora l'evento più importante che attende noi e la società è l'anniversario di agosto». Walesa ha inteso riferirsi agli scioperi iniziati il 14 agosto 1980 dalle maestranze dei cantieri navali di Danzica, e culminati due settimane più tardi negli accordi col governo che sancivano la nascita del sindacato indipendente.

«Penso — ha continuato Walesa — che in agosto la gente debba chiedere a coloro che firmarono gli accordi di sedersi nuovamente attorno a un tavolo e di verificare tali patti: chiederemo, imploreremo e li forzeremo».

Meglio, ha lasciato intendere, se le autorità accetteranno il dialogo; ma, se sarà necessario, Solidarnosc tornerà in piazza: «Non escludo nulla — ha infatti sottolineato, rispondendo a una domanda —, ma auguriamoci che ciò accada senza proteste. Dobbiamo tornare agli accordi di agosto».

Intanto, il settimo anniversario degli avvenimenti del giugno 1976 nella città di Radom (cento chilometri a Sud di Varsavia) è stato commemorato sabato, su iniziativa del «Pron» (movimento patriottico di rinascita nazionale), un'organizzazione fondata dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) per creare i presupposti dell'accordo nazionale.

In una cerimonia presso il monumento che ricorda la protesta operaia scoppiata a Radom e a Ursus, presso Varsavia, dopo l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, il vicepresidente del «Pron» della città, Waclaw Maj, ha detto: «Guardando retrospettivamente, si giudica questi tristi eventi in un modo molto più obiettivo. L'opposizione spontanea espressa nella protesta operaia è stata il segnale dell'inizio della crisi socio-politica in Polonia».

E' sintomatico il fatto che il «Pron» — vi fanno parte i partiti ufficialmente riconosciuti, i gruppi cattolici laici filogovernativi e altre associazioni — commemori questi eventi, che per molti anni sono stati ricordati solo dall'opposizione.

ALLE CLAMOROSE RETATE FA SEGUITO UNA PRIMA «SCREMATURA»

Camorra: fuori 37 degli arrestati dopo i confronti con «'O Animale»

Il superpentito accusa invece Tortora di un viaggio a Ottaviano, «regno» di Cutolo

NAPOLI — Quella di ieri è stata una giornata di riposo per i magistrati napoletani che conducono l'inchiesta anticamorra che ha portato all'arresto di oltre cinquecento persone ritenute affiliate alla «Nuova camorra organizzata», di cui è capo Raffaele Cutolo. Dopo gli interrogatori, ai quali sono stati sottoposti gran parte degli imputati, i sostituti procuratori Felice Di Persia e Lucio Di Pietro si sono concessi una «pausa di riflessione» per riordinare le idee in vista dei prossimi giorni, che si presentano impegnativi per i due magistrati: gli inquirenti hanno infatti intenzione di completare gli interrogatori e di proseguire nei confronti tra Pasquale Barra, detto «'O Animale», il principale «dissociato» e gli imputati.

In settimana, inoltre i magistrati dovranno decidere in merito al trasferimento di Enzo Tortora dal carcere di Regina Coeli, dove si trova attualmente detenuto, in quello di Poggioreale: molto dipenderà dalla visita medica alla quale il popolare presentatore televisivo sarà sottoposto entro mercoledì.

Dopo gli interrogatori svoltisi finora, 37 persone sono state rimesse in libertà. La maggior parte ha potuto dimostrare, nel corso degli interrogatori e nel confronto con lo stesso Barra, di essere rimasta vittima di casi di omonimia. Altri imputati, invece, sono stati prosciolti in quanto la loro posizione è stata ritenuta ininfluente nell'ambito delle indagini.

Tra le persone rimaste in carcere c'è suor Aldina Murelli, accusata di essere la postina del clan. Nelle lettere, sequestrate nella sua stanza in un convento a Portici, gli inquirenti avrebbero trovato la conferma delle accuse fatte da Barra; nei testi viene usato infatti un linguaggio in codice, dove «Dio» è Cutolo, la «Madonna» Rosetta Cutolo, i «santi» gli affiliati.

Suor Aldina si difende affermando che una delle sue missioni spirituali era quella di «redimere» i reclusi; tra questi vi sarebbe stato lo stesso Raffaele Cutolo, il quale — secondo quanto affermerebbe la religiosa — avrebbe mostrato negli ultimi tempi «segni di redenzione».

Sabato pomeriggio, oltre alla suora, sono stati interrogate altre sette donne, detenute nel carcere femminile di Pozzuoli e tutte accusate di aver fatto da tramite tra gli affiliati detenuti nei diversi penitenziari e quelli in libertà. Tra le interrogate, anche Assunta Setaro, la cantante napoletana nota negli ambienti artistici con il nome di Alba; la Setaro ha respinto le accuse, affermando di aver avuto rapporti con una sola persona dell'organizzazione, Roberto Cutolo, figlio del boss.

Per oggi è previsto l'interrogatorio di una trentina di persone detenute nel carcere di Poggioreale, mentre un'altra decina di reclusi sarà messa a confronto con Pasquale Barra.

Secondo indiscrezioni, nel corso delle indagini sarebbe emerso un viaggio che Enzo Tortora avrebbe fatto anni fa a Ottaviano, insieme con un uomo di nazionalità sudamericana; in quell'occasione — secondo quanto avrebbero dichiarato Barra e l'altro «grande pentito», Pandico — Tortora e il suo amico si sarebbero incontrati con Rosetta Cutolo.

Ciò sarebbe stato contestato dai magistrati al presentatore nel corso dell'interrogatorio svoltosi lunedì nel carcere di Regina Coeli; Tortora avrebbe però dichiarato di non essersi mai recato a Ottaviano e di non aver mai conosciuto né questo personaggio sudamericano né, tanto meno, Rosetta Cutolo.

Mosca respinge anche l'ultima proposta Usa sugli euromissili

BONN — L'Urss ha respinto ai negoziati eurostrategici di Ginevra la «soluzione provvisoria» del Presidente Reagan, che prevedeva il dispiegamento di un massimo di 450 ogive nucleari da parte sovietica e da parte americana: lo si è appreso a Bonn da una fonte bene informata che cita il capo della delegazione americana a Ginevra, Paul Nitze, il quale si trova nella capitale tedesca per partecipare a un seminario sugli euromissili organizzato dal partito socialdemocratico.

Finora non era stata mai quantificata questa soluzione proposta il 30 marzo da Reagan, il quale precisava tuttavia che «l'opzione zero-zero» (smantellamento di tutti i missili sovietici in Europa contro l'impegno americano di non installare Pershing e Cruise) restava «l'obiettivo finale» da raggiungere.

Sempre secondo queste fonti, Nitze ha detto che non è più in discussione a Ginevra la proposta della rinuncia americana a dispiegare i Pershing 2 in cambio di una riduzione consistente degli SS 20 sovietici.

Come è noto, l'Urss continua a chiedere l'inclusione nei negoziati delle 162 testate nucleari francesi e britanniche, una condizione che gli occidentali respingono. In caso di mancato accordo entro l'autunno, la Nato piazzerà i suoi 572 euromissili.

Intanto, a quanto scrive la Press Association, i sovietici sarebbero entrati nell'ordine di idee di accettare le ispezioni «in loco» nelle trattative per la riduzione delle truppe in Europa. Sarebbe stata proprio la delegazione sovietica a proporle, dopo essersi a lungo opposta a una simile ipotesi.

Sempre la Press Association di Londra riferisce inoltre che potrebbe subire uno slittamento il programma che prevede l'installazione di 96 missili Cruise in Gran Bretagna. Ne sarebbero installati soltanto 16.

Infine, per restare in tema di armamenti, da segnalare che la Francia ha sperimentato la bomba al neutrone (o bomba N) nell'isola di Mururoa, nel Pacifico, e sta ora valutando l'opportunità di avviare la produzione in serie. Lo ha dichiarato il ministro della difesa Charles Hernu.

Per quanto riguarda la produzione dell'ordigno, Hernu ha riferito che esiste un finanziamento che prevede la sperimentazione per altri cinque anni. Ma toccherà ovviamente a Mitterrand prendere una decisione definitiva in proposito.

A PALERMO UNA DELLE «NONNINE» D'ITALIA

Scheda ultracentenaria



Palermo — Teresa Briolota, di 104 anni, mentre sorridente depone la sua scheda nell'urna

CRONACA NERA QUASI DEL TUTTO ASSENTE, ALCUNI EPISODI DI COLORE

Solo una bomba ha disturbato la pacifica giornata di voto

È successo a Lamezia Terme davanti a un seggio - Elettori centenari fra i più solleciti

CATANZARO — *La prima giornata elettorale è passata senza far registrare situazioni o avvenimenti di particolare gravità. Non sono mancati, tuttavia, alcuni episodi di qualche rilevanza. Fortunatamente molto scarsa la cronaca nera. L'episodio più grave è accaduto a Lamezia Terme, dove una bomba è stata fatta esplodere, la scorsa notte all'1.15, davanti il portone d'ingresso della scuola elementare «Maggiore Perri» in via Adige nella quale sono state sistemate diverse sezioni elettorali. Dal portone contro il quale è stata lanciata la bomba (un rudimentale ordigno fatto con un barattolo di latta della capienza di circa tre litri di benzina) si accede a due sezioni, le n. 7 e 8.*

Lo scoppio non ha causato feriti. I soldati di guardia all'edificio scolastico hanno circondato la zona. Pattuglie dei carabinieri e della polizia hanno fatto una battuta in tutta la città ma gli attentatori sono riusciti a far perdere le loro tracce. Successivamente l'attentato è stato rivendicato da «Dimensione zero», un gruppo che si è definito anarchico.

A Modena un agente di polizia di stato, Antonio Presti, di 21 anni, in servizio a un seggio elettorale, si è ferito una mano maneggiando una revoltella. L'arma gli era stata consegnata da un collega che era andato a votare. Presti ha fatto partire inavvertitamente un colpo che gli ha trapassato la mano sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Più nutrita, invece, la cronaca di colore, a cominciare da quella che segnala la partecipazione al voto degli elettori più attempati. In un centro montano del Nuorese, Villagrande Strisaili, ha votato, tra gli altri, il più anziano elettore italiano: Damiana Sette, soprannominata la «nonnina d'Italia», che compirà 109 anni l'8 agosto prossimo. Accompagnata in auto dalla figlia Angela, che ha 80 anni, e da una nipote, la donna ha votato — di prima mattina — nel seggio elettorale del suo paese. La «nonnina d'Italia» conserva ancora una notevole lucidità», ma per votare ha dovuto essere assistita da parenti in quanto da circa 20 anni non vede più».

Un po' più «giovane» la più anziana elettrice di Palermo, Teresa Briolotta, 104 anni compiuti l'8 giugno scorso, che ha votato nelle scuole elementari di via Papa Sergio, nella borgata marinara dell'Aerenella, alle 11. L'ha accompagnata uno dei suoi sette figli, Giovanni, che ha 76 anni.

Incidenti tra i passeggeri di un treno straordinario, carico perlopiù di emigranti venuti in Sicilia per votare, e carabinieri sono avvenuti ieri pomeriggio nella stazione di Motta Sant'Anastasia, a una decina di chilometri da Catania.

Secondo una prima ricostruzione, i viaggiatori avrebbero protestato vivacemente per la prolungata sosta del convoglio, provocata da un guasto al locomotore. Durante una zuffa tra alcuni passeggeri e i carabinieri è stato sparato un colpo d'arma da fuoco in aria: ancora non è stato chiarito se a sparare sia stato un militare o un dimostrante. Una persona è stata fermata per accertamenti.

Gli occupanti del treno hanno poi bloccato i binari per circa due ore, impedendo il traffico ferroviario. La situazione si è normalizzata in serata.



UNO SPECIALE VOLUMETTO SPIEGA I COMPLESSI PROCEDIMENTI DA SEGUIRE

Meccanismi non sempre semplici nella definizione degli eletti

ROMA — Tra i meccanismi che permettono la proclamazione degli eletti, quello relativo al Senato della Repubblica è uno dei più complessi e all'apparenza dei più laboriosi. Di certo è un meccanismo praticamente conosciuto ai soli addetti ai lavori. Il sistema pratico, con tanto di esempi, una sorta di «vademecum del come si elegge un senatore», è contenuto in un volumetto ad uso dei componenti degli uffici elettorali circoscrizionali (uno per ogni collegio elettorale) e degli uffici elettorali regionali.

Stabilito da appositi decreti presidenziali quanti debbano essere in ogni regione i collegi senatoriali e quanti i senatori che gli abitanti di ogni regione debbano eleggere per un totale nazionale di 315, resta da stabilire, a votazioni avvenute, quali siano i candidati che entreranno a far parte del Senato della Repubblica.

Per essere eletto, per così dire in prima battuta, il candidato deve raggiungere, in uno dei collegi in cui è stato presentato il suo partito, almeno il 65 per cento dei voti. Ove questo accada, ma i casi non sono molti, è l'ufficio elettorale circoscrizionale che proclama eletto il candidato.

In questo caso tutti gli altri voti andati a candidati diversi non avranno alcun valore, nel senso che non si riverseranno nel collegio regionale.

All'ufficio elettorale regionale arriveranno, invece, i voti ottenuti complessivamente da ciascun partito in tutti quei collegi in cui nessun candidato abbia raggiunto il 65 per cento dei voti. Sarà questo ufficio a determinare attraverso il «metodo di Hondt» (o metodo delle divisioni successive) come ripartire i seggi che ogni regione ha a disposizione, a cui saranno stati ovviamente sottratti i seggi già assegnati dagli uffici circoscrizionali (quelli andati cioè ai candidati che hanno raggiunto il 65 per cento dei voti validi in ogni collegio).

Con il «metodo di Hondt» le somme dei voti ottenute nella regione da ciascun partito vengono divise successivamente per uno, due, tre, ecc. I seggi disponibili verranno assegnati in ordine decrescente ai partiti che abbiano le più elevate cifre elettorali determinate con questo metodo.

Avendo stabilito, grazie al «metodo di Hondt» come i seggi si ripartiscono tra i partiti, resta da determinare il nome dei senatori eletti. Per far questo si ricorre alla cosiddetta «cifra individuale», costituita dalla percentuale di voti che ogni candidato ha ottenuto nel proprio collegio (a esclusione sempre di quei collegi in cui il candidato abbia ottenuto il 65 per cento dei voti). Nel caso di candidati presenti in più collegi, si terrà conto della cifra individuale più alta. A questo punto sarà sufficiente elencare le cifre individuali in ordine decrescente per ottenere i senatori eletti in ogni partito per ogni regione.

Almeno all'apparenza più semplice del sistema con cui si eleggono i senatori è quello con il quale si arriva a determinare i 630 eletti alla Camera dei deputati. Anche in questo caso esistono due uffici elettorali: uno a livello circoscrizionale (cioè 32 quante sono le circoscrizioni elettorali) ed uno a livello nazionale che si chiama ufficio elettorale nazionale e presiede al collegio unico nazionale (Cun).

Come è noto ogni circoscrizione ha un numero di deputati da eleggere: la più grande è la 19.a (Roma-Latina-Viterbo-Frosinone) che elegge 54 deputati, la più piccola è la 31.a (Valle d'Aosta) che ne elegge uno soltanto. I dati di ogni sezione elettorale affluiscono all'ufficio elettorale circoscrizionale, il quale, per prima cosa, stabilisce il quoziente elettorale circoscrizionale o «quorum».

Esso si ottiene dividendo il numero di tutti i voti validi della circoscrizione per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione stessa aumentato della cifra convenzionale di due. Per ottenere almeno un seggio occorre che ciascun partito raggiunga tale cifra, infatti, ogni partito dividerà il numero di tutti i propri voti ottenuti nella circoscrizione per questo quoziente. Il risultato rappresenta il numero dei seggi conquistati, mentre i voti restanti confluiranno nel collegio unico nazionale.

Per esempio: se i voti validi della circoscrizione sono 865.956 e i seggi da assegnare 19, si divide la somma dei voti per 21 (19 seggi più due numero convenzionale). La cifra così ottenuta, ossia 41.236, rappresenta il quoziente elettorale. Se la lista «X» ha ottenuto 100 mila voti, essa conquisterà due seggi e i voti residui (17 mila 528) si riverseranno nel Cun.

Se la lista «Y» ha invece ottenuto 41.200 voti, per sole 36 preferenze non otterrà alcun seggio e tutti i suoi voti si riverseranno nel Cun. Se la lista «Y» non riuscirà in nessuna circoscrizione a raggiungere il «quorum», essa non potrà partecipare alla ripartizione dei seggi restanti affluiti al collegio unico nazionale.

A questo collegio, infatti, oltre ai voti residui di ogni partito affluiscono anche i seggi non assegnati in sede circoscrizionale. Il Cun procede all'attribuzione dei seggi con lo stesso sistema, fino ad esaurimento dei seggi disponibili. La determinazione dei candidati eletti è successiva a questa prima fase attraverso la quale ad ogni partito è stato assegnato un certo numero di seggi.

In base ai seggi ottenuti da ogni partito in ogni circoscrizione vengono proclamati eletti i candidati di quei partiti per i quali sia scattato il meccanismo del «quorum» e che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze (o voti di lista). Se la lista «X» — per esempio — ha ottenuto due seggi gli eletti sono i due candidati della lista «X» che abbiano ottenuto il maggior numero dei voti.

ERA CUGINO DI UN ALTRO CAPO DELLA MALAVITA UCCISO DUE MESI FA

Ammazzato in casa a Palermo «boss» mafioso: una vendetta?

PALERMO — Francesco Sorci, 66 anni, ricercato su mandato di cattura per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, è stato ucciso a colpi di pistola nella sua abitazione in un agrumeto della borgata Villagrazia, alla periferia orientale di Palermo.

Secondo i primi accertamenti medico-legali, la morte risalirebbe a sabato mattina. A scoprire il corpo è stata una figlia della vittima, allarmata per la prolungata assenza del padre. Francesco Sorci, che era stato incluso da carabinieri e polizia nel rapporto dei «162» (l'organigramma della Nuova mafia), era ritenuto mafioso di «medio livello».

Di altro spessore era invece il cugino Antonino Sorci, «boss» della prima ora, passato indenne più volte tra i tanti capovolgimenti di fronte fra le cosche del Palermitano, anch'egli però caduto in agguato assieme al figlio un paio di mesi fa. L'assassino di Antonino Sorci fu compiuto sempre a Villagrazia, zona ad «alta densità mafiosa», crocevia con la vicina Ciaculli del sanguinoso scontro tra «famiglie» per la preminenza dei traffici illeciti.

Gli investigatori ritengono che Sorci abbia aperto la porta di casa a una persona della quale era certo di potersi fidare. Questa stessa persona, dunque, lo avrebbe ucciso.

Prima di cadere sotto i colpi della «calibro 38», il latitante si è difeso disperatamente: il medico legale ha notato sul cadavere i segni della colluttazione.

La tesi del tradimento è avallata anche dalle dichiarazioni della figlia dell'ucciso: «Mio padre — ha detto la donna che ha trovato il cadavere e avvisato la polizia — non avrebbe mai fatto entrare in casa qualcuno di cui non si fidasse. Dopo l'assassinio di suo fratello e di mio cugino era diventato molto diffidente». Si ritiene si sia trattato di una vendetta.

Gli investigatori sospettano anche che la vittima fosse armata; ma la sua pistola sarebbe stata fatta scomparire dai familiari prima dell'arrivo della polizia. Sul cadavere, per confermare questa tesi, è stata eseguita la prova del guanto di paraffina.

Strangola il fratello in un litigio

MONTEVARCHI — Ha strangolato il fratello durante un litigio e poi si è presentato piangendo alla caserma dei carabinieri. È successo l'altra sera, poco dopo le 22, a Montevarchi, in provincia di Arezzo.

Giorgio Cigolini, di 22 anni, ha raccontato ai carabinieri che il fratello Roberto, di 19 anni, lo aveva aggredito dopo una accesa discussione e che per difendersi istintivamente lo aveva stretto alla gola. In casa c'era anche il padre dei due fratelli, Vincenzo Cigolini.

Quando Roberto si è accasciato a terra, è stata chiamata un'autoambulanza.

J. R. KNOX, 69 ANNI

È morto al «Gemelli» il primo cardinale australiano

CITTA' DEL VATICANO — E' morto ieri mattina, al policlinico «Gemelli» a Roma, il cardinale australiano James Robert Knox. Aveva 69 anni e dai primi di maggio era ricoverato al policlinico perché colpito da «ictus» cerebrale. In coma per alcune settimane, le sue condizioni avevano subito un certo miglioramento alla fine di maggio. Il 23 maggio il Papa era andato a visitarlo all'ospedale.

Il porporato era stato arcivescovo di Melbourne dal '67 al '73, quando Paolo VI lo chiamò a Roma e lo nominò prefetto del dicastero per i sacramenti e il culto divino. Due anni fa Giovanni Paolo II lo aveva preposto al Pontificio consiglio per la famiglia.

Con la morte del cardinale Knox, diventano 134 i membri del Sacro collegio, dei quali 112 gli elettori del Papa in un eventuale conclave, dato che sono 22 i porporati con più di ottant'anni.

James Robert Knox, è stato il primo cardinale australiano di Curia. Il Pontefice Paolo VI nutriva stima profonda per il porporato fin dal 1948, quando, sostituto della Segreteria di Stato, volle come suo collaboratore il giovane don Knox, laureato in teologia e diritto canonico.

Le strade dei due si separarono nel 1950, perché Knox fu inviato a Tokio e quindi in Kenya come delegato apostolico. Ma si incrociarono nuovamente nel 1964. L'arcivescovo australiano era pronunzio in India e a lui spettò il compito di preparare il viaggio di Paolo VI a Bombay.

Tre anni dopo Papa Montini gli affidò il governo dell'importante archidiocesi di Melbourne, dove mons. Knox acquistò subito grande popolarità per il suo calore umano, promosse la riorganizzazione delle strutture diocesane secondo le direttive del Concilio vaticano II ed organizzò il Congresso eucaristico internazionale.

Per queste sue attività fu fatto cardinale il 5 marzo 1973 e l'anno dopo fu nominato prefetto della Sacra congregazione per i sacramenti e il culto divino.

In tale incarico rimase fino al settembre 1981, quando l'attuale Pontefice lo destinò a dirigere l'appena costituito Consiglio per la famiglia. Quattro mesi fa, il porporato conferì il battesimo all'ambasciatore giapponese presso la Santa Sede, Masami Ota, che egli aveva fatto convertire grazie ad una lunga amicizia.

L'IMPRENDITORE TROVATO CADAVERE IN UN POZZO DI DECANTAZIONE

Omicidio Baratella: gli inquirenti avrebbero prove contro l'arrestato

IMPERIA — Leo Marino Baratella, l'imprenditore di 74 anni di San Mauro Torinese, rapito a San Lorenzo al Mare lunedì scorso e il cui cadavere è stato ritrovato sabato mattina in un pozzo di decantazione della diga di Glori in Valle Argentina, è stato ucciso con un colpo alla testa, sferratogli con un corpo contundente. È questo il risultato dell'autopsia eseguita ieri mattina dal prof. Athos La Cavera, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Gli inquirenti, peraltro, mantengono uno stretto riserbo sugli sviluppi delle indagini. Il presunto assassino, Giovanni Caparelli, di 22 anni, è stato trasferito dalle guardine della questura al carcere di Imperia: nei suoi riguardi la procura della Repubblica ha emesso un ordine di cattura per concorso in sequestro di persona e omicidio, e da questo particolare emerge la convinzione della polizia che il giovane elettricista (Caparelli è infatti dipendente dell'impresa della vittima) abbia avuto un complice, per cui nelle ultime ore la polizia ha interrogato alcuni giovani della zona, ed ha trattenuto in questura un amico di Caparelli, che potrebbe averlo aiutato se non proprio nella prima fase del reato, quanto meno a nascondere il cadavere di Baratella, che è stato gettato in un pozzo non accessibile ad una sola persona che trasporti un corpo umano.

Sulla colpevolezza di Caparelli, anche se il giovane elettricista continua a proclamarsi innocente, attribuendo la responsabilità a un gruppo di malviventi sconosciuti, sembrano però non esservi dubbi. La polizia, tra l'altro, ha ritrovato nel garage in cui Caparelli tiene la sua auto, una «127», il poggiatesta di uno dei sedili anteriori, insanguinato e sporco di qualche ciuffo di capelli.

Gli inquirenti ritengono che il movente del delitto debba ricercarsi nei debiti di gioco, per diversi milioni, che Caparelli aveva accumulato al casinò di Sanremo. Secondo la loro ricostruzione, il giovane elettricista avrebbe chiesto soldi al suo datore di lavoro, ottenendone un rifiuto, e a questo punto lo avrebbe colpito alla testa, forse anche senza avere l'intenzione di ucciderlo. Poi, assieme al complice, avrebbe occultato il cadavere e avrebbe inscenato il falso rapimento con una telefonata al figlio della vittima in cui si chiedeva un riscatto di un miliardo di lire.

CADUTO IN UN CANALONE FORSE PER UN MALORE

Il cadavere del cappuccino trovato presso il Mar Morto

ROMA — *È stato trovato l'altro ieri presso Qumran, vicino al Mar Morto, il cadavere di padre Geremia (al secolo Luciano Lunardi), il frate cappuccino veronese di 58 anni, del quale non si avevano più notizie dal 17 giugno. Come si è appreso nella Curia generalizia dei frati cappuccini a Roma, il corpo del religioso — in avanzato stato di decomposizione — è stato trovato da un gruppo di beduini messisi alla sua ricerca nella zona su invito dei confratelli dello scomparso.*

Il frate non presentava segni di violenza (in un primo tempo si era pensato a un suo rapimento). L'ipotesi più verosimile è che egli sia stato colpito da un improvviso malore per un colpo di sole e, caduto in un canalone, sia morto mentre tentava di risalire.

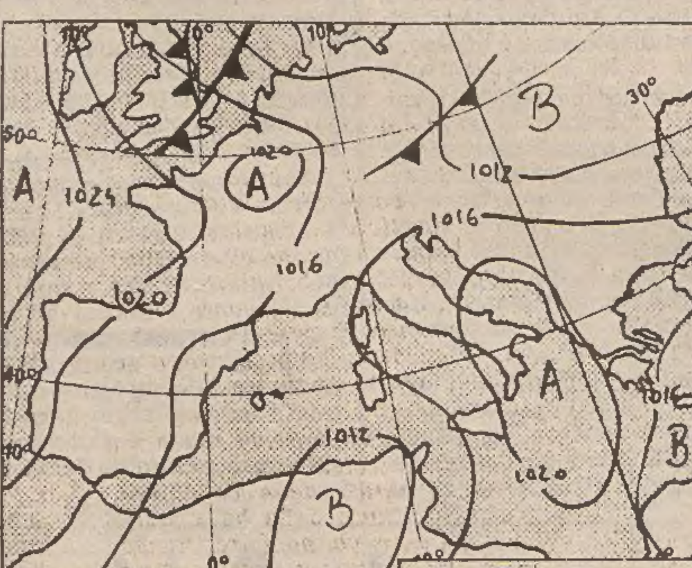
Padre Geremia, il 17 giugno, era uscito all'alba dal convento «Mater Misericordiae» delle suore passioniste di Gerusalemme a Betania (dove alloggiava) per recarsi a un monastero di Gerico, dove è stato atteso invano. Per tre anni e mezzo egli aveva svolto l'incarico di guida per i gruppi dell'Opera romana pellegrinaggi nei luoghi della Terrasanta.

Nato a Santo Stefano di Zimella (Verona), il 17 ottobre 1925, fu ordinato sacerdote nel 1949 e svolse apostolato a Schio, Chioggia, Adria e tra i baraccati della periferia romana nella zona dei monti di Pietralata. Lì fu il primo parroco di una nuova parrocchia dal 1972 al 1980.

A quanto si è appreso, padre Geremia aveva portato con sé un solo litro d'acqua, quantitativo del tutto insufficiente per un tragitto così lungo. È perciò possibile che egli avesse avuto l'intenzione di salire a un certo punto a bordo di un autobus, scordandosi però che il venerdì sera vengono sospesi i trasporti pubblici in Israele.

Un portavoce della polizia a Gerusalemme ha confermato il ritrovamento di un cadavere, pur aggiungendo che sarebbe prematuro dire che è il corpo del religioso scomparso, dal momento che i rilevamenti ufficiali devono ancora cominciare».

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare gradualmente.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne un moderato aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali associata a brevi piogge e temporali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo sulle regioni Nord-occidentali, in lieve ulteriore aumento sulle altre regioni.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi da Sud sulla Liguria.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mosso il Mare ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 26; Bolzano 15, 30; Verona 15, 29; Venezia 17, 27; Milano 17, 29; Torino 15, 26; Cuneo 15, 23; Genova 18, 24; Bologna 18, 30; Firenze 13, 31; Pisa 14, 27; Ancona 15, 28; Perugia 16, 26; Pescara 15, 28; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 15, 30; Roma Fium. 15, 26; Campobasso 15, 24; Bari 16, 25; Napoli 15, 27; Potenza 13, 22; S. M. Leuca 18, 24; R. Calabria 18, 26; Messina 20, 25; Palermo 24, 26; Catania 18, 29; Alghero 15, 32; Cagliari 16, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 23; Atene s. 19, 28; Beirut s. 18, 28; Belgrado s. 13, 25; Berlino n. 13, 25; Bruxelles n. 17, 24; Buenos Aires s. 3, 16; Chicago s. 16, 33; Francoforte s. 16, 29; Ginevra s. 14, 25; Nicosia s. 18, 33; Oslo s. 11, 19; Parigi n. 16, 27; Pechino s. 21, 32; San Francisco s. 10, 24; San Paolo n. 16, 25; Seul n. 20, 30; Stoccolma p. 10, 20; Sidney s. 9, 18; Tel Aviv n. 20, 28; Tokio s. 17, 26; Toronto n. 20, 27; Vienna s. 13, 25.

RICOVERATO IN GRAVISSIME CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

In Calabria un ricercato per sequestro ferito in una sparatoria coi carabinieri

REGGIO CALABRIA — Un giovane pregiudicato, Rocco Taverniti, di 27 anni, di Pazzano (Reggio Calabria) latitante da circa cinque mesi perché colpito da ordine di cattura per il sequestro di Maurizio Gellini, l'industriale farmaceutico di Pomezia, è stato arrestato l'altra notte, a conclusione di un conflitto a fuoco con i carabinieri. Taverniti è stato ferito con cinque proiettili sparati da una raffica di «mitraglietta». Nessun carabiniere è rimasto ferito.

Il fatto è accaduto in località «Ellera» di Camini, a pochi chilometri da Monasterace, su una strada di campagna. Una pattuglia dei carabinieri ha imposto l'alt ad una automobile (una «Renault R4») sulla quale si trovavano tre o quattro persone. Dall'auto sono stati sparati numerosi colpi di pistola, ai quali i carabinieri hanno risposto con le «mitragliette».

C'è stato anche un breve inseguimento che si è concluso dopo qualche chilometro, quando i carabinieri hanno visto l'automobile dei banditi in una scarpata ed hanno notato le figure di due persone fuggire. Sulla «Renault R4» i militari hanno trovato un uomo gravemente ferito, che è stato identificato dopo per Rocco Taverniti e lo hanno portato nell'ospedale di Locri, nel quale l'uomo è stato ricoverato con prognosi riservata.

Rocco Taverniti è stato sottoposto ad intervento chirurgico, durato circa sette ore. I medici gli hanno asportato la milza, una parte del colon e gli hanno riscontrato una lesione polmonare. Le sue condizioni sono ritenute «assai gravi».

I carabinieri non escludono che le altre persone riuscite a fuggire siano i fratelli Andrea e Giuseppe Cosimo Ruga, rispettivamente di 36 e di 32 anni, entrambi latitanti da diversi anni, ritenuti i capi dell'organizzazione mafiosa alla quale Rocco Taverniti sarebbe stato affiliato. Contro i Ruga e altre 20 persone sospettate di appartenere allo stesso clan mafioso venerdì scorso sono stati spiccati ordini di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso e sono stati loro sequestrati beni mobili ed immobili per un valore di circa cinque miliardi.

Un congiunto di Rocco Taverniti, Ilario Taverniti, di 23 anni, fu arrestato il 21 novembre scorso per concorso nel sequestro Gellini, un giorno prima cioè di quando una pattuglia della polizia riuscì a liberare l'industriale farmaceutico di Pomezia, dopo aver ingaggiato un conflitto a fuoco con i rapitori. Gellini era stato sequestrato a Pomezia il 4 aprile del 1982.

Agenti inseguono auto: ferito il conducente

MILANO — L'inseguimento di un'auto che non si era fermata all'«alt» della pattuglia di una «Volante» della polizia, si è concluso con il ferimento del conducente, che è stato ricoverato con prognosi riservata al «Fatebenefratelli» e quindi sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile dalla schiena. L'uomo è stato trovato in possesso di un documento di identità falso: si chiama in realtà Mario Paragine, di 26 anni, ed era ricercato per tentato omicidio, rapina, detenzione d'armi, gioco d'azzardo.

Secondo quanto è stato riferito in questura, l'inseguimento è iniziato nei pressi di viale Lunigiana, nella zona della Stazione centrale. Una pattuglia ha intimato l'«alt» a una «A 112» blu con due persone a bordo, che ha invece accelerato, cercando di fuggire.

Ad un certo punto, l'«A 112» si è fermata e ne è sceso un uomo armato di pistola, che, liberatosi dell'arma (poi recuperata: è risultata essere una «Smith & Wesson») è riuscito a scappare a piedi.

I poliziotti hanno sparato in aria, poi alle gomme, colpendo invece l'interno della vettura e il conducente.

ROMA: 4 MORTI E 2 FERITI GRAVI

Altra domenica di sangue sulle strade: sette vittime

ROMA — Anche ieri domenica di sangue sulle strade italiane: in tre incidenti sono rimaste uccise sette persone, quattro delle quali in uno che è avvenuto nei pressi di Roma. Poco prima di mezzogiorno, al chilometro 12,500 della via Casilina una «128» con a bordo due coppie di fratelli (Giorgio e Dina Sperati e Franco e Pina Sghembri), diretta dal centro di Roma verso la borgata Torre Gaia, dove i giovani avrebbero dovuto votare, aveva appena superato un'«Alfetta» della polizia e, rientrata nella corsia, stava per superare un'altra vettura.

In senso inverso, cioè diretta verso Roma, proveniva un'«Alfa Sud», con a bordo Paolo Belli e la sua fidanzata, Patrizia Margheritelli, di 20 anni, che viaggiava leggermente al di fuori della linea di mezzaria.

L'urto è stato inevitabile, e Franco Sghembri e Giorgio Sperati sono morti sul colpo. Pina Sghembri e Dina Sperati sono state estratte in gravissime condizioni dalla carcassa dell'auto, e trasportate all'ospedale «San Giovanni», dove la Sperati è giunta cadavere. La Sghembri (22 anni), invece, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Paolo Belli e Patrizia Margheritelli sono stati invece trasportati all'ospedale di Frascati, dove la ragazza è spirata poco dopo il ricovero. Il Belli ne avrà per 90 giorni.

La via Casilina è stata chiusa al traffico per circa due ore.

Due giovani donne sono morte in un incidente stradale avvenuto ad Albignasego (Padova). Si tratta delle sorelle Mara Fasolato, di 15 anni, e Sonia, di 19, entrambe di Padova, che viaggiavano a bordo di una «Volkswagen», condotta da Franco Tonello, di 19 anni, di Padova.

L'autovettura, ad un incrocio sulla provinciale che porta a Bovolenta, si è scontrata con un autocarro condotto da Ferdinando Donà, di 37 anni, di Padova. Nell'urto, le due donne sono rimaste gravemente ferite.

Immediatamente soccorse, sono state trasportate all'ospedale di Padova, dove però sono morte dopo alcune ore. Il Tonello ha invece riportato lesioni guaribili in una settimana.

Infine, un morto e quattro feriti presso Trapani, in Puglia. La vittima è Antonino Mazzara, di 18 anni. E' morto in un incidente avvenuto poco dopo le 8 sulla provinciale Trapani-San Vito lo Capo.

L'auto sulla quale viaggiava Mazzara, guidata da Gaspare Galia, di 20 anni, è uscita di strada ad una curva e si è schiantata contro un'automobile che procedeva in senso inverso.

Sarà santo in ottobre cappuccino dalmata

ROMA — Sarà proclamato santo dal Papa, domenica 16 ottobre, con una cerimonia in piazza San Pietro, il beato Leopoldo Mandic, il religioso cappuccino dalmata che visse a Padova per quasi 40 anni.

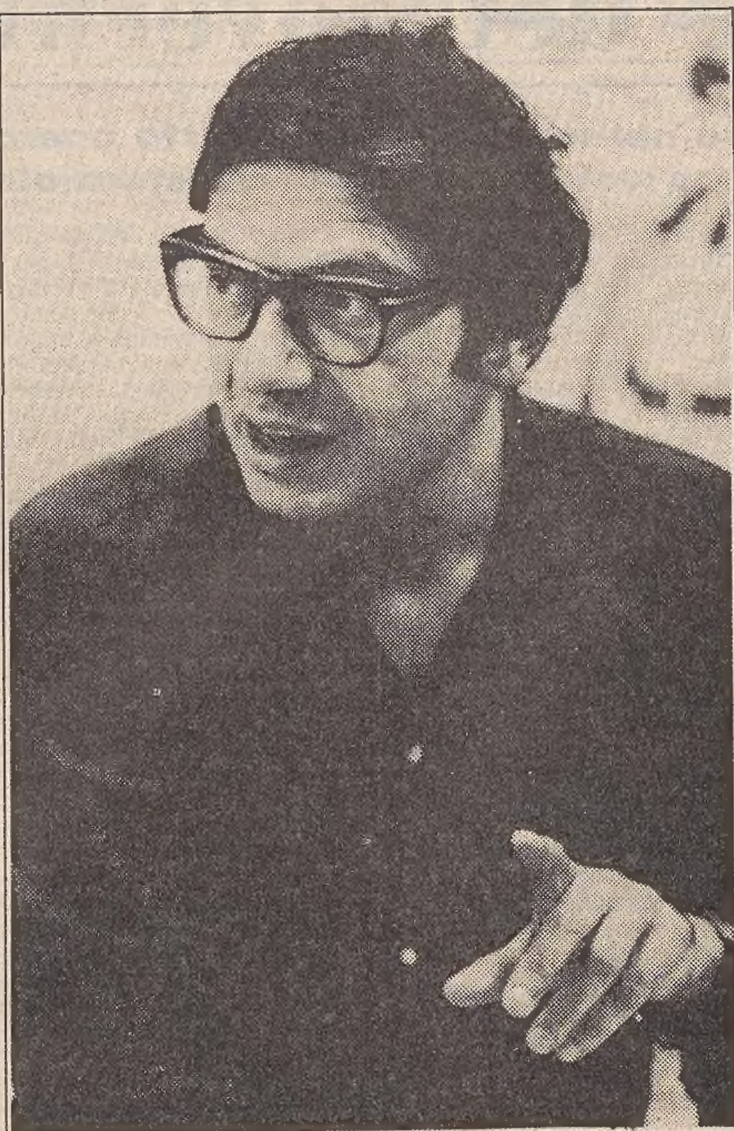
La canonizzazione del beato Leopoldo avverrà nel corso del prossimo Sinodo mondiale dei vescovi, che si svolgerà in Vaticano dal 29 settembre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

VÀSSILIS VASSILIKÒS E UNA PRODUZIONE DA SCOPRIRE

Il poeta che parla d'amore per la Grecia, per la gente

Quella certa cappa di ignoranza della cultura della Grecia contemporanea che grava purtroppo ancora oggi su di noi, aveva fatto sì che per lungo tempo il nome di Vàssilis Vassilikòs fosse noto soprattutto, se non esclusivamente, agli specialisti della letteratura neo/greca. Sicché quando nel 1970 apparve in Italia il suo crudo «romanzo/reportage» dal titolo «Z» (portato in seguito, come noto, con esito felice anche al cinema dal regista Costa Gavràs ne «L'orgia del potere») sull'assassinio politico del deputato greco di sinistra Lambràkis, per molti fu una vera e propria scoperta che fece rimbalzare prepotentemente il suo nome al di fuori dei confini della nativa Grecia.



Eppure a quella data Vassilikòs poteva già vantare una serie di opere narrative di buon livello, come «Il racconto di Giasone» (1953), «Vittime della pace» (1956), «La mitologia dell'America» (1964), «Fotografie» (1964), «Fuori le mura» (1966, tradotto in italiano nel 1973) e soprattutto i racconti della trilogia «La foglia, Il pozzo, L'angelicazione» (1961) che, insieme con «Z», costituiscono senz'altro la prova più lucida e coerente dello scrittore di Kavàla.

L'apertura di Vassilikòs alla poesia è stato invece avvenimento relativamente recente (la sua prima «plaquette» poetica, «Nella notte dell'Asfàlia», è del 1968); ed è stata una logica conseguenza e un naturale corollario della sua opera narrativa; mentre, uno strumento necessario di approfondimento e di affinamento dei suoi temi preferiti e, in più, la possibilità di divulgarli e farli conoscere attraverso i mezzi più agili, più sintetici, più lineari e semplificati che la poesia appunto offre.

La base di partenza per un'analisi non fatua della presenza di Vassilikòs nel panorama della letteratura contemporanea credo vada individuata nella citata trilogia di racconti «La foglia, Il pozzo, L'angelicazione» (che da noi, al solito, giunse con un ritardo di ben dieci anni, dunque nel 1971) non tanto perché le sue precedenti opere non siano significative dal punto di vista espressivo o contenutistico, quanto perché proprio nella trilogia lo scrittore raggiunge uno stato di equilibrio e di perfezione artistici, riuscendo a coagulare intorno a un preciso nucleo descrittivo la vasta tematica affrontata.

In verità tanto la trilogia quanto il «reportage» su Lambràkis contengono il grumo, ormai ben evidenziato, dei motivi che fanno l'originalità della sua scrittura e della sua ispirazione; e precisamente quei motivi che troviamo travasati e ripresi, attraverso le loro diverse angolazioni, nelle smilze quanto sostanziose «plaquettes» poetiche che Vassilikòs ha finora pubblicato.

Qui è l'originalità di Vassilikòs nell'ambito dell'odierna letteratura greca, e non solo di essa. Che infatti Vassilikòs sia, al di là di qualsiasi riserva, scrittore e poeta anticonformista e libero da schemi prefissati ed arbitrari, è fuori di dubbio e facilmente comprovabile dalla lettura dei suoi testi. Ribellandosi alla morsa della tradizione e della consuetudine, conosciuti e vissuti durante i lunghi anni giovanili in ambienti saturi di provincialismo, Vassilikòs riscopre i valori della gioventù mortificata e soffocata nelle proprie istanze più genuine, condanna le atrocità e le follie delle guerre, denuncia l'aspetto alienante che l'uomo e le società hanno assunto nel mondo contemporaneo.

Testi di forte impegno sociale e politico come «Il greco errante» (trad. it. 1974), «L'arpione» (trad. it. 1974), «Il monarca» (trad. it. 1977), «Alfatridis» (trad. it. 1979), per esempio, sono estremamente indicativi della narrativa di Vassilikòs e rappresentano ampi e distesi affreschi dei temi che gli stanno più a cuore: l'esilio, lo sradicamento, la vita problematica di migliaia di greci all'estero dopo la guerra civile o il colpo di stato fascista dei colonnelli del 1967, o la tormentosa insicurezza in patria, il pericolo della fuga nella nevrosi, nell'isolamento, nell'atto gratuito, in una esistenza riscattabile solo con l'impegno politico e la volontà di restare a tutti i costi attaccati al reale.

Si scopre così nelle sue pagine un mondo che non era mai stato scoperto e investigato prima di lui e la cui vibrazione è restata e resta ignota ai più, anche a coloro che non sono rimasti insensibili alle disgrazie del popolo greco. Questo mondo è quello della nuova diaspora greca che si è estesa attraverso la vita di due generazioni, quelle della guerra civile e degli anni 1967-1974. I suoi racconti e i suoi romanzi conducono in tal modo alla ricerca della storia greca di oggi: un mondo nascosto e sconosciuto, dove si agitano ed operano eroi oscuri ed anonimi ma che sono il cuore e l'anima della Grecia di ogni tempo, un mondo amaro e drammatico, ironico e pieno di cose e di fatti. E poi da lontano balugina eternamente la terra natale lontana o perduta, evocata sempre, direttamente o indirettamente, con l'altro tema, egualmente costante e intimamente legato al primo: la lancinante nostalgia, l'impossibile oblìo della terra greca, della patria.

Se questi sono i motivi conduttori della sua migliore narrativa, le raccolte poetiche ne sono l'eco profonda e risonante: l'alienazione, questo tema eterno e sempre presente che Vassilikòs gioca con fine maestria tra realtà e immaginazione nelle sue mille variazioni, la soffocazione, lo strangolamento dell'uomo che si dibatte impotente, destinato com'è alla sconfitta e all'annientamento, in un'atmosfera kafkiana nella quale si mescolano in continuazione realtà e banalità, assurdità ed angoscia.

Tutte le poesie di Vassilikòs sono infatti percorse da questo senso di vuoto e di struggimento, da questa sensazione di tormento e di rabbia impotente che diventano ossessivi, martellanti in continuità, ripetitivi fino alla stanchezza quasi rovello fisico che senza posa tortura il poeta. Raffiorano in tutto il loro spessore i temi, come si è visto, dell'alienazione, della soffocazione, dell'annullamento dell'individuo il cui ruolo è ridotto al minimo, nella scena della vita, balenante pupazzetto che può solo balbettare qualche parola o tentare di abbozzare qualche audace gesto di ribellione e di insofferenza che però resta subito bloccato, fissato e sospeso in una gelida immobilità.

Il nucleo centrale di questa poesia non sono visioni estatiche, lontane dalla realtà, o fondali fantastici in agitazione, ma la realtà stessa, vissuta nei suoi piccoli e talora miserabili aspetti, quell'interessarsi a ciò che la vita è, oggi, e a che cosa potrà o dovrà essere domani: gli interrogativi, le incertezze, le difficoltà, le amarezze, i dolori, e anche le gioie, piccole o grandi, di ogni giorno, l'ansia di comunicare con la patria lontana e perduta e con coloro che vi sono rimasti: sapere come stanno, cosa fanno, se è aumentato il prezzo della «retsìna», cosa hanno Nikos e Jànnis e Kòstas, perché Christos e Andònis non scrivono più, la nostalgia degli indimenticabili «buzùkia» e della fumose atmosfere, cariche di profumo d'«ùzo» e di carni arrostite, delle taverne e dei locali.

La poesia di Vassilikòs in questo senso è eminentemente testimoniale e rievocativa; giacché da questi aspetti, che non tralasciano di acclarare anche i momenti di viltà, di piccoli tradimenti, di miserie umane, di debolezze in fondo comprensibili e giustificabili, salta fuori prepotente e palpitante tutto un ampio spaccato di vita che illumina in modo specifico l'esistenza dell'esule e del fuggiasco greco i cui momenti e i cui problemi Vassilikòs conosce a memoria per averli vissuti egli stesso, lungamente, dal 1967 al 1974, quando visse in esilio tra la Francia e l'Italia.

Ma, nello stesso tempo, questa «tranche de vie» d'esiliati e di transfughi s'allarga in una visuale universale nella quale agiscono i protagonisti della vita d'oggi che non sono certo i grossi personaggi o quelli importanti ma i piccoli, quotidiani uomini — come noi, come il poeta — che come poveri cristi s'agitano e si arrabattano nelle banchine, nei caffè, nelle piazze, nelle strade, nei porti, nelle loro stanze, laddove insomma trascinano la loro difficile esistenza, vivono il dramma della diaspora e della separazione, talora anche la tragedia di qualche trauma violento e mortale. Poesia, dunque, essenzialmente antiretorica ove domina l'anti/eroe, l'uomo quotidiano, allacciato tra schemi e legacci alienanti, costretto in una fissità stagnante, incapace di una ribellione che non sia meramente verbale ed imprecatoria.

Donde quel carattere, tutto particolare e personale della poesia di Vassilikòs — che ricorda così da vicino la tematica di Mnòlis Anagnostàkis —, di semplicità e di nudità, quell'uso di un linguaggio quotidiano e corrente, quel ricorrere al parlato e al dialogato, che danno alla sua scrittura una singolare sensazione di immediatezza e di concisione. Ed è un'opera, quella di Vàssilis Vassilikòs, protesa verso il futuro, verso la ricerca di ulteriori vie nuove nella notomizzazione e nella anatomia dei sentimenti umani.

In una parola Vassilikòs è, oggi, con pochi altri della sua generazione (lo scrittore è nato nel 1933), un momento importante nella letteratura greca e insieme uno degli esponenti più prestigiosi della «intellighentsia» ellenica che crede nei valori della libertà e della dignità dell'uomo e del loro trionfo finale nella riconquistata pienezza ed interezza della «grecità» così appassionatamente cantata da Giorgio Seferis e Jànnis Rìtsos.

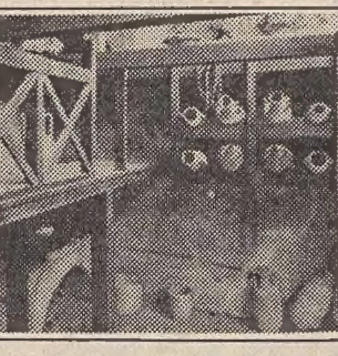
Tino Sangiglio

SCAVI E SCOPERTE

Corpi e gioie nella cenere di Ercolano

NAPOLI — La notizia è di questi giorni, e ha suscitato il più vivo interesse fra archeologi e appassionati di storia antica. Viene da Ercolano, dove l'eruzione di quel tremendo agosto del 79 dopo Cristo continua ancora a raccontarci la sua tragica storia di vita e di morte, quando il Vesuvio rovesciò sull'abitato una gigantesca valanga di fango e di ceneri alta venti metri. Un mare bollente che in pochi attimi seppellì la città e i suoi abitanti, bloccandoli in una morsa che il tempo ha reso dura come la roccia.

Ed ecco la scoperta. In un breve spazio, dove gli archeologi stanno lavorando da tre anni, dopo aver ritrovato i corpi sepolti dalla lava, ecco apparire una cassettina piena di collane e gioielli, rinvenuta vicino al corpo di una donna che cercava di mettersi in salvo a un passo dall'antica spiaggetta. Si tratta dei pochi tesori strappati in fretta per poi fuggire: orecchini,



anelli raffinati, due armille stilizzate, due bracciali d'oro ornati di squame, fino al fermaglio, racchiuso da teste di idre.

Poi, fra i resti umani di coloro che cercavano scampo verso il mare, appare un cofanetto di fortuna per custodire le ricchezze familiari. Fra i frammenti di legno corroso e di ciò che rimane della serratura, spicca una varietà insolita di gioielli, accessori muliebri, mucchi di monete, intrise di verderame, e fra queste anche alcuni conii d'argento, uno dei quali di età repubblicana con l'effigie di Atene. Fra i gioielli, un orecchino a chiocciola, simile a uno spicco d'aglio, orecchini a pendaglio, quattro corniole, deliziosamente incise, e perfino quattro unguentari di vetro cilestrino, con tanto di cosmetico rimasto nel fondo.

Ma la vera testimonianza di questa immane tragedia di duemila anni fa sono gli scheletri. La traccia più sconvolgente sono i resti di una donna incinta che ha partorito nel ventre della morte il fragile scheletro della propria creatura.

Mentre i tecnici sono impegnati a salvare questo straordinario documento, gli studiosi americani della National Geographic continuano le loro ricerche e tentano di liberare una barca dalla morsa del fango e di consolidarne le strutture.

P. L.

Sopra, cantina di un vinaio, a Ercolano.

L'angolo della poesia

Una parola, un colpo di luce

Ci paralizza il pensiero che prima o poi Zanzotto, scorrendo queste righe, possa giudicare a propria volta chi ora lo giudica di fronte al pubblico, in attesa di comprendere le poesie del suo ultimo libro, «Fosfeni» (Mondadori, pagg. 81, lire 16.000).

Onestamente, la distanza tra poeta e recensore è enorme (anche prescindendo dal caso personale), ma poiché, se si tratta di un libro di Zanzotto, non meno lontano è a sua volta il lettore comune dal recensore (il pubblico, insomma, da colui che esercita, per così dire, una sorta di «jus primae noctis» sul testo da divulgare), ecco che l'intromissione di un mediatore è tollerabile, necessaria magari, e forse legittima.

Al lavoro decifrativo, dunque, ci accingiamo subito cominciando a spiegare che «Fosfeni» è accezione colta per dire, più o meno, «vedere le stelle»! In tempi di diossina vagante, uno può pensare a un composto chimico (ed è ben vero che il «fosfene» lo è, e la sua derivazione da «fosforo» non è neanche tanto lontana dal campo di «catarifrangenza» zanzottiana a qualunque lume di lettura si sia in grado di portare il suo lavoro).

Tuttavia, Zanzotto usa il termine, al plurale come si vede, per dire di una diffusa sensazione luminosa, dovuta non tanto all'azione della luce sulla retina, quanto a cause fisiche (prima fra tutte, la pressione sui globi oculari; secondariamente, qualsiasi altra affezione patologica). Un po' fenomeno, insomma, e un po' visione: del resto, che può essere la poesia di diverso da una «manifestazione di luce» che ci colpisce alla lettura, vuoi tipograficamente (cioè fisicamente), vuoi per le laterali e sommerse, erratiche e disalveate vie interne dell'anima, della fantasia, della sensibilità estetica?

Ecco quindi, dopo «Galateo in bosco» (il penultimo e sempre mondadoriano volume, di



un paio di anni fa, del poeta veneto) questi «Fosfeni»: poesia ardua ma accessibile, come cima di montagna che si raggiunge con qualche rischio e non senza, almeno, una corda fissa in parete, ma da dove tanto più lietamente si gode vista e respiro, orgoglio e immensità, quanto più impegnativamente si è ascesi.

Dice Zanzotto della poesia in genere: «Essa (...) rivela e significa, ma in termini complessi, e sovente poco invintanti. (...) Un testo poetico presenta sempre, anche quando appare facile, un uso abnorme del linguaggio, un uso che può e deve talvolta divenire perverso».

Ma cosa ci dice la nuova operazione creativa del poeta di Soligo? Intanto, che Soligo è entrato nei «luoghi» eterni della geografia ispirativa come Recanati, come Arquà o Firenze o come Brusuglio, e che da «sito» paesaggistico, da trevigiano domicilio di Zanzotto, è ormai uno dei centri dell'universo, non già perché vi passino stellari congiunture o cosmici destini, ma perché esso è, nella sua unicità irripetibile di terra natale di un poeta (e di un uomo), rappresentativo della fertilità dell'umana volizione suscitatrice.

Ecco la «parola»: «arse campagne rasoiate a freddo / com'è rasa la barba», oppure: «Dimmi perché ogni nervo d'erbe verdissime su / dal collassato campo di mura e di pomerii/ percepisca quel che io non percepisco»; o anche: «Pasqua (...) / la più faina delle feste»; o ancora: «Ben disposti silenzi / indisseppellibili / ma pur sparsi in scintillamento / nudo / o in nebbiuscole cieche / ordinati».

Sono dei campioni indegnamente tolti dall'arazzo, dal musivo tessuto delle composizioni. Ma, ancora una volta, il lettore si deve rendere conto di come la poesia parli: coi cinque sensi (volevamo dire cinquanta); con la moneta che corre oggi, ma anche col capitale del passato e quasi già intascando il composto interesse del futuro; con la parola del vocabolario, ma anche con quella non ufficiale delle confidenze minime e mimiche del poeta con tutti e tutto (familiari, amici, consanguinei, compaesani, colleghi; bambini, infanti, afasici; cose, animali, piante); con il suono del silenzio (proprio così; anzi, significando ancora quando tutte le bocche e tutte le voci, i discorsi, le eloquenze restano muti per mancanza di strumenti espressivi).

La poesia parla dentro e fuori la frase come unità di senso compiuto e come microuniverso scomponibile «ad infinitum»; oltre gli spazi esauriti del dire comunicativo, massivo, scientifico, tecnico, protocollare e settoriale, fino alla soglia della pertinenza linguistica (quest'ultimo limite di convenzionalità che è la lettera).

Qui il poeta ancora lavora,, dentro la «fonosferica» universalità dell'atomo linguistico, maneggiando come elementi a terribile propellenza di senso, tutte le cose significanti e tutte le cose significate; rapido, intenso, sollecitato, demoniaco, con il «verbo» come fine dopo che Dio l'ha posto al principio.

«E la luna facella frine e galaverna» (un verso d'oggi per un nuovo «Infinito» d'anni-luce); «Dispersa entro una vocabilità dolcissima»; «lieve garza/neve»; «notizie che fate noto il niente», e così via.

Ecco la fosforica lucciola della poesia solcare galattici spazi di parole; ecco la singola nota d'un fonema nascondere intrinseche sinfonie di concetti: sopra e sotto la parola, o anche dentro, come in un mondo sempre più scoperto e sempre più ignorato, che rilascia i suoi sensi sia fra la ganga dei segni, sia nella loro eterna combinazione, sia nella divisibilità e riaggregazione che essi non nascondono all'occhio fine del ricercatore/poeta.

Un esaltante invito a renderci degni di ciò che millenni di storia dicono che l'uomo sia, a differenza d'altro.

Claudio Toscani

Nella foto, Andrea Zanzotto.

***

Impegnato attivamente in vari settori dell'arte — tra l'altro è autore di alcune monografie su pittori italiani contemporanei — Angelo Lippo, nativo di Taranto, non poteva non trovare anche nella poesia stimolo per una condizione spirituale aperta a una continua e intensa ricerca, che ha avuto inizio nel '63 con «Quaderno d'amore», andando via via ad intensificarsi con le successive sillogi, sino a quest'ultimo «Filo diretto» (Editrice Cressati, Taranto, pagg. 28; edizione numerata).

Poesia di schietta e autentica umanità, con la solidità e la concretezza di un linguaggio coltivato: in questi termini la critica ha individuato la «fisionomia» di Angelo Lippo, che se nelle liriche del precedente «La carne stretta» affondava in una problematica ove consapevolezza e testimonianza si fondono con le suggestioni e i colori della terra meridionale, nei versi di «Filo diretto» si fa assillo più inquieto, più aspra verità.

Grazia Palmisano

NEL MONDO DELLA MEDICINA

L'ESPERIENZA TRIESTINA DEL PROF. ALDO LEGGERI

I tumori del fegato operati con due dita

Da anni nell'Istituto di patologia chirurgica dell'ospedale Maggiore, dove esiste un attivo centro di chirurgia epato-biliare, si operano i tumori primitivi o metastatici del fegato. Questi tumori erano affrontati con la tecnica classica ideata e attuata da Lortat-Jacob nel '52 in Francia, e poi ripresa in Italia da Valdoni e Pettinari.

In questi ultimi anni è venuta alla ribalta la nuova tecnica vietnamita con le dita: essa è stata adottata anche a Trieste, per cui gli ultimi casi di tumori epatici sono stati operati con la metodica della digitoclasia, applicata sempre con successo. Essenziale, comunque, è che la metastasi non interessi tutto il fegato ma una zona, anche se rilevante; quest'ultima viene asportata e il paziente ha la possibilità concreta di sopravvivere.

«Noi — afferma il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica — possiamo arrivare per l'asportazione del parenchima epatico a delle dimensioni eccezionali. Degli otto segmenti di cui è composto il fegato, possiamo lasciarne in situ soltanto due o tre, levando gli altri. La sopravvivenza è assicurata perché l'organo si



Il prof. Aldo Leggeri

rigenera molto rapidamente, e ciò avviene a qualsiasi età»...

Il fegato, infatti, ha tante riserve e una tale capacità di rigenerazione che possono essere distrutte o chirurgicamente asportate ampie parti senza che ne risulti alcuna insufficienza funzionale. Un residuo di fegato del 20 per cento (e anche meno) è sufficiente a garantire la guarigione. E' fondamentale comunque che si intervenga su un fegato non cirrotico, in quanto le risorse funzionali sarebbero già limitate in rapporto alla preesistente malattia.

Ecco dunque — come sottolinea il prof. Leggeri — che nella complessa e difficile chirurgia demolitiva del fegato è andata comparendo alla ribalta dell'attualità la tecnica proposta nel '64 da Ton That Tung, professore di clinica chirurgica alla facoltà di medicina e chirurgia di Hanoi, e da lui largamente attuata in quella sede.

In contrapposizione con la tecnica di Lortat-Jacob, si tratta di un procedimento «non tipico», che consiste nella sezione immediata del parenchima epatico secondo le linee teoriche di divisione, senza la legatura primaria dei vasi arterovenosi del segmento da asportare, in quanto questi vengono interrotti alla fine della sezione del parenchima epatico (via «extraparenchimale»).

Il chirurgo vietnamita ha proposto per l'interruzione del parenchima epatico l'uso dell'indice e del pollice che, stretti fra di loro sul tessuto del fegato sano, lo interrompono delicatamente attuando così la cosiddetta «digitoclasia» o «finger fracture», vale a dire la rottura del tessuto epatico con le dita.

Nella chirurgia del fegato la tecnica della digitoclasia ha trovato largo spazio in tutti i maggiori centri chirurgici che si occupano del trattamento dei tumori epatici, in quanto questa via «transparenchimale» permette la soluzione in maniera sollecita e poco traumatizzante, pervenendo così a una più rapida e facile realizzazione di un intervento, che indubbiamente presenta notevoli complessità dal punto di vista tecnico. Per contro, il procedimento «tipico» di Lortat-Jacob è più lungo e comporta maggiori difficoltà.

A Trieste, nell'Istituto di patologia speciale chirurgica, la metodica della digitoclasia è impiegata con successo da oltre due anni, e ha permesso finora la felice realizzazione di resezioni epatiche maggiori, delle quali alcune riguardano le parti di destra del fegato (epatectomia sinistra), altre invece quelle di sinistra (epatectomia sinistra).

Il prof. Leggeri si compiace inoltre di sottolineare che, nell'ambito dell'attività didattica (che attualmente si avvale anche dell'ausilio di sussidi audiovisivi), è stato registrato un film televisivo realizzato con videocassetta.

E' la dimostrazione più chiara, per studenti e specializzandi, di questa particolare, rivoluzionaria tecnica operatoria.

Ranieri Ponis

Tennisti attenti alle scarpe

ROMA — «Non tutte le scarpe, neppure le migliori, possono essere adatte a tutti i terreni di gioco. La scarpa per giocare a tennis sui campi di cemento deve essere diversa da quella di chi gioca sulla terra battuta. Non tener conto della diversa elasticità dei terreni, modificando l'appoggio delle scarpe, significa aumentare di molto i rischi per il piede del tennista».

Lo ha detto al congresso «Il tennis e la sua patologia» il prof. Lamberto Perugia, presidente della Società italiana di traumatologia.

«Gli errori di impostazione sono una delle cause principali di malanni sempre più frequenti anche tra i dilettanti, come il «gomito del tennista», un'infiammazione che oggi si cura facilmente con sistemi vari.

I PROGRESSI DELLA RADIOLOGIA

Esplorare il cervello

Il corpo umano, questo mistero non insondabile. Trascorrono gli anni, e il progresso scientifico s'incarica di nuove scoperte, per alleviare sofferenze e sconfiggere il male. I rilievi radiologici, ad esempio, tesi a una diagnosi corretta, li conosciamo un po' tutti; meno, invece, quei cambiamenti di ordine tecnologico che portano la radiologia a livelli di precisione e affidabilità ritenuti imprevedibili.

Se ne è parlato al simposio di Milano sui recenti progressi nei metodi di radiologia cerebrale, protagonisti il prof. Burton Drayer, capo della sezione di neuroradiologia della Duke University North Carolina, e i milanesi prof. Angeo Passerini e dott. Gino Viviani. Questi cambiamenti sono avvertibili sia per quanto riguarda le apparecchiature radiologiche sia i mezzi di contrasto, quelle sostanze cioè che hanno il compito di evidenziare all'interno del corpo umano le zone da esplorare.

Negli ultimi tempi lo sviluppo di una nuova classe di composti radio-opachi, i mezzi di contrasto non ionici, ha portato a un progresso sostanziale, permettendo di effettuare indagini di alto valore diagnostico, con un grado di tollerabilità e sicurezza per il paziente assolutamente superiore rispetto al passato. Un preparato delle nuova classe è il «iopamidolo» che — come è stato affermato — rappresenta quanto di più avanzato attualmente è disponibile, e che ha avuto larga eco nei recenti congressi di radiologia di Bruxelles, Venezia e Lione. E' il frutto della ricerca italiana quale risultato di un'attività ormai trentennale della Bracco, e rappresenta il mezzo di contrasto dotato di più elevata tollerabilità, in particolare per la visualizzazione del sistema nervoso centrale (neuroradiologia) e per le applicazioni angiografiche, specialmente quelle più delicate, come la coronarografia e l'arteriografia cerebrale.

La caratteristica che interessa maggiormente è la tollerabilità a contatto del sistema nervoso, molto più delicato degli altri costituenti dell'organismo. Ebbene, i nuovi prodotti, i mezzi di contrasto non ionici, sono nel cervello da sei ad otto volte meglio tollerati dei precedenti. Ecco, allora, che quello che era un esame ad alto rischio riservato ai casi più gravi, diventa ora uno studio di routine praticato ormai anche ambulatorialmente.

La nuova generazione (di cui il «iopamidolo» è il primo e tuttora più valido esempio) è costituita da sostanze che possono essere conservate già pronte in fiale per anni. Quando il chirurgo, asportato un tumore meningeo, eliminata una cisti o un'ernia del disco, risolve una paralisi e restituisce la salute e la vita al paziente, molto è dovuto indubbiamente alla capacità di chi sa riunire le conoscenze a un'altissima abilità manuale. Ma l'intervento è reso possibile da una diagnosi precoce e precisa con i nuovi mezzi che la radiologia offre.

E le possibilità di progresso nel campo dei mezzi di contrasto, pur con le rilevanti acquisizioni degli ultimi anni, restano ancora molto cospicue.

R. P.

DIALOGO COME FUNZIONE TERAPEUTICA

Comprensione e rispetto: ecco cosa chiede il malato

ROMA — Al Policlinico «Gemelli» si è tenuto un importante convegno il cui tema principale è stato quello della «umanizzazione della medicina», centrato soprattutto sulla persona del malato, protagonista attivo, assieme al personale sanitario, del processo terapeutico.

Il prof. Attilio Romanini, direttore della Scuola per dirigenti dell'assistenza infermieristica e organizzatore del convegno, ha rilevato in modo evidente come la sofferenza maggiore per molti pazienti ricoverati in ospedale deriva, spesso, oltre che dal «male fisico», anche dalle molteplici preoccupazioni riguardanti la propria professione, la famiglia, il timore della morte.

«Oltre ad attuare la terapia della malattia somatica di cui l'ammalato è affetto — ha dichiarato il prof. Romanini — dobbiamo essere in grado anche di dargli quel sostegno psicologico che va sotto il nome di terapia di supporto psico-emotivo». C'è inoltre nel malato una certa preoccupazione a causa della spersonalizzazione cui egli va incontro quando viene ricoverato in ospedale; e ciò, alle volte, si manifesta in forma drammatica. In sostanza, ecco apparire il timore di essere considerato un «caso clinico», la quasi certezza che ai medici e al personale di assistenza siano completamente ignote e, per lo più indifferenti, tutte le qualità che caratterizzano la sua persona, frutto della sua intera vita, come, per esempio, la famiglia, la preparazione culturale, la professione, i rapporti col mondo in cui egli vive».

Occorre notare, inoltre, che nella «medicina scientifica» attuale, il malato non è oggetto di discussione. Mentre prima gli si chiedeva i sintomi della sua malattia, il processo iniziale, attraverso quella che i medici chiamano «anamnesi», oggi ci si affida alle numerose e sofisticate analisi, senza che il paziente possa aprir bocca. Ecco quindi la necessità del dialogo fra paziente e medico per combattere l'ansia e la malattia.

«Il dialogo — ha detto mons. Elio Sgreccia, vice assistente generale dell'Università Cattolica del S. Cuore — ha già una funzione terapeutica e di sostegno, ogni volta che dà spazio all'ascolto vero e non fittizio. Il dialogo dovrà essere di illuminazione... L'esperienza dimostra che dove si raggiunge una presa di coscienza positiva di fronte al male e alla malattia, questo fatto fa scaturire nuove energie di vita, sia nel paziente che nei parenti».

Piero Longardi

■ SCHIZOFRENIA — Il Clinical Research Centre di Harrow di Londra sta conducendo esperimenti per stabilire se la schizofrenia possa essere causata da un virus. Le prove condotte su animali sembrano suggerire che la malattia potrebbe essere «innescata» da una lenta infezione virale del sistema nervoso.

abbiamo letto per voi

Vene varicose e loro cure

Le vene varicose sono una malattia molto comune, penosa e invalidante. Eppure fino a vent'anni fa erano state assai poco studiate, e nemmeno esisteva un libro che raccogliesse tutto ciò che se ne sapeva. Fu un triestino, Glauco Bassi, a pubblicare per primo, nel 1962, un'opera del genere; ne fu fatta anche un'edizione francese che procurò al suo autore riconoscimenti internazionali.

Negli ultimi decenni però molte cose sono cambiate e ne è derivato un divario di concezioni, che si ripercuote considerevolmente sulla terapia. Mentre alcuni (tra cui gli italiani) usano attaccare le malattie delle vene «dall'esterno» facendo ricorso a procedimenti chirurgici o farmacologici più o meno standardizzati, altri (i tedeschi) completano tali procedimenti con misure ispirate al principio di potenziare i mezzi di difesa e di ripristino messi in opera dall'organismo, ricorrendo in larga misura alla collaborazione del malato. Così la loro terapia flebologica finisce per essere più ragionata di quella comunemente in uso, più differenziata da caso a caso e più rispettosa della «personalità» dell'apparato venoso.

E' questo il significato del termine «funzionale» che figura nel titolo del nuovo libro di G. Bassi e R. Stemmer: «Traitements mécaniques fonctionnels en phlébologie»). Un libro che vuole essere una messa a punto delle odierne concezioni flebologiche centro-europee, così come il trattato di vent'anni fa era una somma delle conoscenze acquisite fino allora nel mondo. A differenza di esso, questo è un volume succinto, di sole 165 pagine. E' scritto in un francese molto chiaro, comprensibile ai più. Grazie ai numerosi contributi di esponenti universitari austriaci, tedeschi e svizzeri è riccamente corredato da ogni sorta di grafici. Ora se ne sta preparando un'edizione tedesca (il coautore è un angiologo bilingue di Strasburgo).

L'opera si occupa non soltanto delle varici, ma anche e specialmente delle loro complicazioni (varico-flebiti, edemi indirativi, ulcere), nonché delle trombosi venose profonde e delle loro gravi conseguenze. E' destinata ai medici, ma è alla portata di chiunque possieda un minimo di nozioni scientifiche, sia curioso di conoscere il funzionamento della circolazione venosa o si chieda le ragioni di certe enormi differenze tra le cure oggi in uso per le stesse malattie.

Mesoterapia nello sport

Per mesoterapia si intende un trattamento medico iniettivo intradermico con farmaci della farmacopea ufficiale, che si avvale di uno strumentario particolare per l'iniezione locale di medicamenti.

Se ne parla ampiamente nel libro di Rodolfo Gallo («La mesoterapia in medicina dello sport»), nel quale vengono messi in luce tutti i meccanismi d'azione dei farmaci utilizzati, i cocktails farmacologici preparati, i risultati su una notevole casistica e anche gli eventuali inconvenienti di questa metodica terapeutica.

L'opera schiude le porte a una nuova via di somministrazione dei farmaci e dimostra come con la mesoterapia si possano ottenere successi di indubbia efficacia, con una notevole riduzione dei tempi di guarigione e di recupero di lesioni traumatiche delle parti molli. Lesioni che sono responsabili quasi sempre dell'assenza più o meno prolungata dell'atleta dall'attività agonistica.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PRIMO GIORNO HA VOTATO IL 64,8 P.C.

Buona l'affluenza alle urne

Quattro e mezzo per cento in più rispetto alle ultime amministrative




Primo appuntamento con le urne proprio nel giorno del loro compleanno per due neodiciottenni: Daniela Bernardini, a sinistra, ha votato al seggio n. 31 della scuola «Brunner», mentre Roberto Tomat ha deposto le sue schede al seggio n. 34 *(Italfoto)*

Ieri sera alle 22, alla chiusura dei seggi, risultavano aver votato nella nostra provincia 154.070 elettori, pari al 64,8 per cento del totale degli aventi diritto, che è di 237.661 unità. Si tratta di una percentuale sensibilmente superiore a quella registrata alla stessa ora, a conclusione della prima giornata di voto, in occasione delle «amministrative» di un anno fa: essa era, allora, del 60,2 per cento, cioè del 4,6 per cento inferiore a ieri.

Queste le percentuali dei singoli comuni: 72,6 a Monrupino, 72,1 a Sgonico, 70,9 a San Dorligo della Valle, 69,4 a Muggia, 67,9 a Duino-Aurisina e 64,2 a Trieste. Se l'affluenza alle urne ha decisamente superato quella delle elezioni comunali e provinciali dell'anno scorso, che era del 60,2, essa risulta però inferiore rispetto alle consultazioni precedenti, sia alle regionali del '78 (65,6 per cento) sia alle politiche del '79 (69,3 per cento).

La prima giornata elettorale (si vota ancora stamane dalle ore 7 alle 14 e sarà l'ultima volta, essendo stato nel frattempo stabilito per legge che d'ora in poi i seggi siano aperti solo la domenica) si è svolta all'insegna della massima regolarità e compostezza, favorita da condizioni meteorologicamente ideali. Una bella domenica di sole, con temperatura di poco superiore ai 25 gradi, tale da propiziare un massiccio esodo balneare. Sicché molti elettori si sono presentati ai seggi prima d'intraprendere la corsa al mare (alle 11 risultava aver votato nella nostra provincia oltre il 20 per cento degli iscritti, quasi un record), ed altri hanno rimandato il voto alle ore serali, dopo il rientro in città.



La signora Ernesta Zucchi, 100 anni, ha votato nel seggio 305 allestito all'interno del gerocomio dell'Eca di via Pascoli

Buona comunque nel pomeriggio l'affluenza alle urne, che alle 17 risultava pari al 40 per cento, cioè superiore di oltre il 3 per cento rispetto a quella registrata alla stessa ora alle elezioni amministrative di un anno fa). I più solerti gli elettori di Monrupino, che nel pomeriggio hanno fatto registrare la percentuale più alta, pari al 56,8, mentre l'affluenza più bassa è stata rilevata, con il 37,2, a Sgonico.

Regolare, collaudato da un'esperienza ormai annuale, il funzionamento dei seggi. Se qualche problema e qualche dubbio è sorto sabato — con relative richieste telefoniche d'informazioni urgenti — all'atto del loro insediamento e del disbrigo delle formalità preliminari, ieri tutto è filato liscio come l'olio. Se telefonate sono piovute dai seggi ai competenti uffici elettorali del Comune e della Prefettura, esse equivalevano piuttosto a dei rimbrotti. Molti presidenti e scrutatori non si rassegnavano infatti alla prospettiva di non poter sbrigare, a partire dalle ore 14 di questo pomeriggio, tutto il lavoro di scrutinio, ma di doverlo interrompere dopo lo spoglio dei voti per il Senato e per la Camera e di riprenderlo il mattino successivo a cominciare dalle ore 10 per lo scrutinio delle schede per la Regione. Ma così prevede una legge del 1976 nel caso di un abbinamento delle elezioni politiche con quelle regionali.

Così i risultati che si conosceranno oggi per primi — quelli definitivi intorno alle ore 20 — saranno quelli per il Senato. Le relative schede — che peraltro recano già stampato il nome del candidato proposto da ciascun partito per il singolo collegio — saranno infatti spogliate per prime. Seguirà lo scrutinio dei dati per la Camera, che comportano anche il computo dei voti preferenziali ai vari candidati; i risultati definitivi sono attesi prima di mezzanotte. I voti per le «regionali», invece, saranno scrutinati soltanto stamane; e i risultati finali dovrebbero venir diramati nel tardo pomeriggio, comprese le graduatorie delle «preferenze».

A MONTEBELLO

Alla Fiera: oggi e domani le giornate di Argentina e Indonesia

L'odierna giornata alla Fiera è dedicata alla Repubblica di Argentina. Alle 11, nel padiglione che la nazione sud-americana ha allestito nel comprensorio fieristico, avrà luogo un incontro — con la stampa e gli operatori economici — della delegazione guidata dal consigliere economico Raul Dejan, nonché i signori Quattrocchi, Sosa e Aquilanti delle Aerolineas Argentinas.

Domani, per la giornata dell'Indonesia, è prevista alle 12, nel padiglione della nazione asiatica, una conferenza stampa da parte dell'ambasciatore Sasradipura. Il programma comprende anche dei colloqui all'Ente porto.

■ RISULTATI — A partire dalle 15 di domani, nel giardino del circolo «Rinaldi», in via Capitolina 3 (in caso di maltempo nella sala Maggiore), la Federazione autonoma triestina del Pci organizza un servizio di elaborazione dati.

■ DENUNCIATO — Un cittadino francese, contravvenuto al foglio di via obbligatorio, è stato denunciato in stato di irreperibilità.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO

Carente per i ciechi l'azione dei governi

Quanto viene fatto nel mondo è soprattutto opera di organizzazioni private o di tipo assistenziale

Seduti al bar a sorseggiare una bibita, o intenti a curiosare negli stand, si sono mescolati come tanti altri alla folla che ha visitato in questi giorni i padiglioni della Fiera campionaria.

Unico segno distintivo, per i trecento partecipanti alla V Conferenza tecnica europea sui sussidi ai non vedenti, una cartella piena di fogli sotto il braccio. Fogli particolari però, a prima vista bianchi, ma a guardar bene segnati da un gioco di puntini in rilievo: la scrittura Braille.

«E stato uno degli aspetti positivi della conferenza — spiega Roberto Kervin, presidente dell'Unione italiana ciechi —. Per tre giorni ci siamo trovati in un contesto normale, a contatto con la gente. Così i visitatori della Fiera si sono interessati a noi e hanno compreso forse una nuova realtà, mentre i ciechi che sono giunti qui da tutta Europa hanno socializzato le loro esperienze».

Un'opinione confermata dall'interesse dimostrato dal pubblico per la mostra sugli strumenti tecnici per non vedenti, che ha riunito in un padiglione della Fiera quasi tutte le aziende del settore. Ieri, a mettere il naso tra i banchi di produttori di macchine tra le più specializzate, c'erano moltissimi curiosi.

E chi prendeva in mano il cubo magico che su ogni colore ha un corrispondente rilievo, chi si interessava alla sonda luminosa che trasforma l'intensità della luce in suono, chi ancora chiedeva spiegazioni sui terminali tattili o sulla fotocopiatrici in Braille.

Al piano di sopra, invece, nei locali dell'artigianato triestino, era altrettanto facile scoprire signore accompagnate che disquisivano sul colore di un orecchino da abbinare al vestito indossato, o che controllavano la finezza di una tovaglia da acquistare, con mani ben più sensibili delle nostre.

Ma la conferenza è stata anche un insieme di 40 relazioni e un dibattito che ha impegnato esperti nel settore e non vedenti giunti da tutta Europa. Nonostante i passi avanti, molto infatti c'è ancora da fare. I ciechi sono a tutt'oggi nel mondo 40 milioni e non tutti hanno la possibilità di usufruire degli strumenti tecnici indispensabili a una reale autonomia nella vita quotidiana.

La relazione finale ha così messo a punto quattro linee di intervento sulle quali è necessario ancora lavorare. «La prima — dice Kervin — è quella della ricerca in questo settore finora sviluppatosi solo grazie a privati e a organizzazioni sociali, mentre è necessario il contributo anche dei governi. La seconda e la terza coinvolgono il problema della produzione e del suo coordinamento, in modo da evitare la concorrenza fra aziende e l'aumento dei prezzi; l'ultima, altrettanto importante è la necessità di un intervento pubblico a sostegno delle spese che il non vedente deve sobbarcarsi per gli strumenti più raffinati».

M. Ne.

A POCHE ORE DAL FATTACCIO

Arrestato uno dei quattro dell'aggressione notturna

Ha detto che la vittima li avrebbe minacciati con un rasoio

Ha un nome ed è stato arrestato uno dei quattro giovani che l'altra notte hanno aggredito e spedito all'ospedale Francesco Del Cocco, bracciante, via San Martino 24. Si chiama Roberto Perossa, ha 22 anni e abita in via delle Ombrelle 7. Lo ha arrestato il maresciallo Cernaz, della «Mobile», dopo aver sentito alcuni testimoni che frequentano il «Carillon», il locale notturno all'esterno del quale Francesco Del Cocco è stato aggredito.

Roberto Perossa nell'interrogatorio ha fornito la sua versione dei fatti. «Francesco Del Cocco mi ha provocato estraendo di tasca un rasoio da barbiere». In effetti, durante l'ispezione dei vigili del fuoco in un tombino adiacente al «Carillon» ieri è saltato fuori un rasoio a lama libera lungo più di dieci centimetri.

Non si può, per il momento, provare che l'arma sia stata usata nella «bagarre». Nessuno ha denunciato all'astanteria ferite da taglio e tracce di sangue in terra non ce ne sono. E se un rasoio colpisce, scava a fondo.

Francesco Del Cocco aveva posteggiato la sua macchina proprio di fronte al numero 3 di via San Francesco. Secondo la sua versione dei fatti, voleva bere un ultimo bicchiere e poi tornarsene a casa. Invece, quando ha chiuso la portiera si è trovato di fronte a quattro giovani. Insulti, minacce, sputi. Poi le vie di fatto.

«Lasciami il posteggio o ti spacco l'auto»

«Lasciami il posteggio o ti spacco la macchina». Con questa minaccia, un automobilista al volante di una «Mustang» targata Gorizia si è rivolto ieri a Giorgio Longo, 20 anni. Il ragazzo, ha guardato il «rivale», ha visto che era piuttosto corpulento, ma non ha ritenuto di dover cedere il passo: in fondo, quel posteggio se lo era conquistato e aveva la precedenza. L'altro allora ha ingranato la prima, ha premuto sull'acceleratore, e ha alzato di scatto la frizione. La «Mustang» ha sgommato e colpito in pieno la «500». Poi, con una rapida retromarcia, la grossa vettura americana, è sparita nel traffico. Giorgio Longo è sceso dalla sua vettura malconcia, ha visto che nel contraccolpo aveva danneggiato anche un'altra macchina in sosta e non ha potuto far altro che denunciare l'episodio.

ARRESTATO UNO SPOSO

L'anello a lei manette a lui

Era ricercato dal giudice di Modena

Fiori d'arancio, confetti e manette. Quella di sabato, per Gianni Vittorelli, 42 anni, via dell'Istria 43, doveva essere la giornata più bella della sua vita. Alle 11, nella sala di rappresentanza del Museo Revoltella, avrebbe dovuto coronare il suo sogno d'amore. Si sarebbe finalmente sposato con Anna Elisabeth Mayer, casalinga.

In effetti il Vittorelli è riuscito a pronunciare il fatidico «sì» di fronte all'ufficiale di stato civile, agli amici e ai parenti. La moglie aveva fatto altrettanto pochi secondi prima. Ma quando i due sposi stavano scambiandosi gli anelli, ai due testimoni si sono affiancati quattro uomini. Pretendenti gelosi? Spasimanti respinti che volevano vendicarsi? No, quattro agenti della Mobile: gardenia all'occhiello, abito blu, quasi fossero dei vecchi amici arrivati in ritardo alla cerimonia.

«Dopo aver firmato il registro deve seguirci».

«La foto ricordo, vi prego». Così agenti, amici, invitati si sono disposti a semicerchio accanto agli sposi e all'ufficiale di stato civile con tanto di fascia tricolore in vita. «Un po' più in là, signora, e sorrida», diceva ignaro il fotografo.

All'ingresso del palazzo era in attesa una macchina blu, con autista. Solo che in testa aveva il berretto della polizia. La sposa e i parenti sono rimasti a terra in lacrime e la berlina è partita con uno stridio di gomme verso la questura.

Gli agenti — loro malgrado — avevano eseguito un ordine del giudice di sorveglianza di Modena che chiedeva di rintracciare Gianni Vittorelli «allontanatosi tempo fa dalla casa di lavoro di quella città senza farvi più ritorno».

La domenica del candidato

Tema: come ho passato la domenica. Sui banchi, però, ci mettiamo degli alunni particolarissimi, alcuni candidati alle elezioni. Ecco qualche curiosità e alcune indiscrezioni sul «tranquillo week end di paura» dei nostri politici.

Premessa doverosa. La scelta dei protagonisti è in buona parte casuale. Manlio Cecovini, capolista alla Camera e al Senato per la LpT, Antonino Cuffaro deputato comunista uscente e ricandidato hanno tenuto i loro telefoni occupati per delle ore. Inutile ogni tentativo di mettersi in contatto. Lo stesso vale per Gabriella Gherbez, senatrice del Pci e per il segretario regionale comunista Giorgio Rossetti. I loro apparecchi hanno squillato a lungo ma dall'altra parte del filo nessuno ha risposto.

Giuricin, candidato della Lista, che ha fatto? «Mi sono riposato, finalmente, dopo tutti questi giorni di superlavoro. Ho sbrigato un po' di corrispondenza arretrata, sono uscito con mia moglie a fare quattro passi e poi me ne sono tornato a casa. Emozionato? No, sono tranquillo. Quello che è in barca è in barca».

A proposito di barca. Sergio Coloni, candidato democristiano alla Camera, vi ha passato sopra il pomeriggio, veleggiando con alcuni amici al largo di Muggia e facendo pure il bagno. In mattinata, dopo la messa, aveva visitato alcune sezioni del suo partito salutando i vari segretari e gli attivisti. A sera, quando gli abbiamo telefonato, stava facendo da mangiare: «Sto preparando un eccezionale risotto con calamari e "pedoci"». Alla domanda vigliacca se assieme a calamari e "pedoci" voleva metterci pure Tombesi nella pentola, Coloni ha risposto «noooo, io ho il senso della vita».

Per la serie «Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei», Giorgio Tombesi, capolista dc alla Camera e deputato uscente, ha scelto un piatto di spaghetti al pomodoro. A Sistiana, a due passi dal mare, la sera, con un gruppo di amici. Fra tanti candidati che hanno trascorso una giornata defatigante, quella di Tombesi è l'eccezione che conferma la regola. In piedi dalle sei di mattina, subito a votare e poi a messa. «Abbiamo accompagnato una cinquantina di persone che hanno difficoltà a muoversi nei seggi per votare, così sono stato tutto il giorno assieme ai miei collaboratori. Emozionato? No, sono tranquillo e sereno».

A qualche centinaio di metri di distanza un altro onorevole, Aurelia Gruber Benco, candidata alle politiche nel Psi, è rimasta a godersi l'aria e la tranquillità di Duino. «Per me», dice, «la partita elettorale è chiusa. Oggi andrò a Roma a mettere a posto le mie cose. Quando tornerò ci sarà una decisione e qualunque essa sia avrò altre cose da fare».

«Ieri mattina, finalmente, ho potuto fare una passeggiata con mia moglie», dice Alfio Morelli, consigliere regionale uscente del Msi. «Del resto ho trascorso la domenica a casa, serenamente, dedicandomi alle piccole cose, alle letture piacevoli. Sono sereno perché qualunque sarà il verdetto del voto a me va bene lo stesso».

Anche Arturo Vigini, democristiano, da due legislature consigliere regionale, ha trascorso la domenica in famiglia. «Finalmente una giornata di calma dopo i comizi», confessa. «Alle 10 sono andato a messa e subito dopo a votare. Poi siamo stati a pranzo con degli amici e ho incontrato una signora milanese che è venuta a votare a Trieste per me. La mia elezione è legata alle preferenze. Ci sono molti cavalli che corrono forte, bisogna vedere se sono di razza. Comunque sono più curioso di vedere quali saranno i risultati generali piuttosto che quelli personali».

Arnaldo Pittoni, candidato socialista, tenta la rielezione al Consiglio regionale con la politica del ping-pong. Nel senso che, quando gli abbiamo telefonato in casa di amici a Duino, stava vincendo 12-11 un'appassionante sfida a tennistavolo. «Gran bella domenica questa — dice Pittoni — l'ho passata al sole a fare il bagno. In mattinata avevo votato nella scuola dove mia figlia Ariella sta facendo da scrutatrice. No, nessuna combine... i seggi erano diversi, sempre sospettosi voi!». Pittoni è tranquillo: «Sono troppo vecchio per essere emozionato — ironizza — chissà, forse domani il cuore batterà un po' più veloce».

Il suo concorrente, Gianfranco Carbone, ha dormito fino alle 10.30. «M'ha telefonato, svegliandomi, un amico — racconta — e lo perdono soltanto perché voleva sapere quale numero doveva segnare sulla scheda per votarmi. Poi sono andato a pranzo in Carso quindi con alcuni amici, abbiamo scelto un bel prato e lì ci siamo distesi. Mi sono addormentato di nuovo...». Il principe di Condè, prima di una battaglia, dormì il sonno del giusto e, il giorno dopo, vinse... «Spero di imitarlo — dice Carbone — comunque non sono emozionato».

B.B.

Giovane s'infortuna al seggio

Un minorato fisico è caduto ieri pomeriggio mentre stava recandosi al seggio elettorale numero 300 di Poggi Sant'Anna, ed è finito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica in preda ad uno stato soporoso da trauma cranico. L'elettore, Roberto Cavalieri, di 29 anni, abitante in via Costalunga 181, stava salendo i pochi gradini di accesso alla scuola, aggrappato al braccio della propria madre, quando è scivolato ed è caduto a terra.

■ Frattura — Giorgio Cusma, 17 anni, studente, via Foscolo 31, si è fratturato il piede destro ed è stato ricoverato in ortopedia con prognosi di 30 giorni. L'altro pomeriggio saliva per via Pascoli in sella alla sua «Cagiva 125» quando all'incrocio con via Piccardi, si è scontrato con la «Porsche» condotta da Sergio Ferlat, 25 anni, via Besenghi 45.

■ Furto — Attraverso la finestra lasciata aperta per il caldo, ignoti sono penetrati nell'appartamento di Armida Del Fabro Minisini, abitante ad Opicina, in via Calcare 6. Dalla cucina hanno prelevato 12 tazzine da caffè e dalla camera da letto oggetti d'oro per un valore di alcuni milioni di lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ladislao — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 22.50 e cala alle 6.50.

Ieri: temperatura massima gradi 25,3, minima gradi 19,9; pressione millibar 1017,2 in leggera diminuzione; umidità 67 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 21,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.23 con cm 28 e alle 22.46 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.28 con cm -63 e alle 17.17 con cm -2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16; largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.



GIORNALE DI TRIESTE

A MIRAMARE 180 RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO

Energia dolce? Fammela studiare Un seminario al Centro di fisica

Concluse le lezioni teoriche cominciano le prove di laboratorio

Sole, vento, geotermia, biomassa e altre forme d'energia cosiddette «non convenzionali» sono protagoniste da lunedì 20 giugno delle sessioni tenute nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare. Un appuntamento che ormai si rincorre puntuale ogni due anni, stavolta diviso in una prima settimana (quella testé conclusa) dedicata alle lezioni teoriche tenute da esperti a livello internazionale, e quindi in un workshop che fino all'8 luglio offrirà anche l'occasione per un «aggancio» di carattere sperimentale.

Il Lamel, il Laboratorio per i materiali elettronici di Bologna, monterà infatti un piccolo laboratorio nel «Galileo Building», il nuovo edificio di cui dispone il Centro di Miramare (sovrastante la sede centrale), in cui i partecipanti al corso, con l'assistenza di tecnici specializzati, prenderanno confidenza diretta con la tecnologia delle celle fotovoltaiche per la conversione dell'energia solare in energia elettrica.

«A trarne beneficio saranno, divisi in turni, i circa 180 giovani ricercatori partecipanti al corso, due terzi dei quali provenienti dai paesi in via di sviluppo (ospitati a Trieste con i fondi appositamente ottenuti dal Centro), gli altri giunti da paesi avanzati e quindi presenti a spese dei loro istituti di provenienza», spiega il prof. Giuseppe Furlan del Centro di Miramare, che ha organizzato il corso assieme ai colleghi N. A. Mancini dell'Università di Catania e A. A. M. Sayigh dell'Istituto per la ricerca scientifica del Kuwait. «Si tratta di una presenza estremamente articolata e ampia dal punto di vista geografico. E possiamo notare come il livello medio dei partecipanti a questi nostri periodici convegni sull'energia stia progredendo di volta in volta, testimoniando un miglioramento medio delle conoscenze scientifiche anche nelle nazioni più arretrate».

È un'osservazione importante. Sono proprio i paesi del Terzo Mondo, infatti, i maggiori beneficiari delle energie alternative, che richiedono impianti a basso contenuto tecnologico, di piccole dimensioni, dispersi su vasti territori. Come ha fatto notare il prof. Makam C. Gupta della Divisione di energia solare dell'Istituto indiano per la tecnologia di Madras, il sole, il vento, la biomassa (cioè i gas prodotti da materiali organici in decomposizione), possono giocare un ruolo importante in un'economia rurale, essendo perdipiù compatibili ideologicamente con le culture agricole.

Le energie alternative basate su fonti rinnovabili — ad esempio — rappresentano la sola realistica soluzione per fornire energia ai 560 mila villaggi in cui vive il 70 per cento della popolazione indiana: pensare di poterli collegare tutti con una rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica è semplicemente assurdo. E l'energia è indispensabile per un'economia che necessita di pompare l'acqua per l'irrigazione, di far seccare granaglie, di convertire acqua putrida in acqua potabile.

Ha osservato però nel suo intervento il prof. Sayigh: «L'energia solare che piove sui paesi arabi è equivalente — in termini di elettricità — a 383 milioni di barili di petrolio al giorno, vale a dire a venti volte l'attuale produzione dei paesi Opec. Eppure la maggior parte dei paesi arabi o non hanno affatto impianti per captare questa energia, oppure, se li hanno, non li sanno usare in modo appropriato».

Ma di nuove fonti d'energia ha bisogno anche l'Occidente industrializzato. Una delle più promettenti, su lunghe prospettive, appare l'idrogeno. Ne ha trattato a Miramare il prof. T. Nejat Veziroglu, dell'Università di Miami. L'idrogeno è un combustibile oggi ancora allo stato sperimentale, ma che promette di essere ben più efficace e meno inquinante rispetto ai combustibili fossili (petrolio, carbone, metano) fin qui impiegati. In America si sta già collaudando un aereo alimentato dall'idrogeno. A quando i distributori d'idrogeno per le automobili?

Fabio Pagan

CONDANNATI DAL TRIBUNALE

La notte «brava» di due ladruncoli

Rubarono una 500 e uno di loro anche del whisky

Per il colpo da Gerbini e per qualche altra impresa, Nevio Kalegarich, 23 anni, via degli Aldraga 1, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa, un mese di arresto e 200 mila di ammenda, e il suo amico e coetaneo Roberto Karis, Corso Saba 36, a 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa.

In stato di detenzione e difesi dall'avv. Moro, i due vengono processati dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Fantoni e Paolo Ferrara, p.m. Drigani, cancelliere Bernazza, per concorso nel furto di un'auto il solo Kalegarich, inoltre, per l'incursione nel negozio e conseguente furto di alcuni bottiglioni di whisky, ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni e Karis anche per ricettazione.

Gli attuali imputati furono catturati all'alba del 17 giugno scorso quando, durante un servizio di perlustrazione in corso Saba, l'agente della Mobile Luca Guida notò in sosta su un marciapiede la «500» rubata in serata alla studentessa Fabiana Rovina, via di Romagna 127.

Sui sedili della vetturetta, che aveva i cristalli abbassati il poliziotto trovò un certificato medico intestato a Kalegarich. L'andò a cercare a casa e, non avendolo trovato, si recò da Karis, e sulla prima rampa delle scale per poco non inciampò nell'indiziato che era disteso al suolo con un bottiglione di whisky. Entrò, quindi, nell'alloggio di Karis, e si imbattè nel padrone di casa alticcio e su un mobile notò un altro bottiglione.

I due vennero arrestati, a Kalegarich raccontò che, dopo avere rubato la «500» assieme all'amico, lo aveva salutato e si era recato in via Battisti 31 dove, dopo avere infranto il cristallo di una delle vetrine del negozio, aveva arraffato il superalcolico.

Per trasportare i bottiglioni si era impadronito del furgone di Daniele Gerbini, aveva raggiunto largo Granatieri, dove aveva abbandonato il veicolo che venne poi ricuperato. Infine, aveva bussato alla porta dell'amico, al quale, per quindicimila lire, aveva ceduto uno dei bottiglioni.

Karis protestò la propria assoluta estraneità al furto dell'utilitaria (il Collegio lo assolverà da tale accusa per insufficienza di prove) mentre ammise l'affare fatto con Kalegarich.

Al dibattimento entrambi si riportano alle loro originali dichiarazioni. Il p.m. cheide che Kalegarich venna condannato a 6 mesi di reclusione, 300 mila di multa, 4 mesi di arresto e 200 mila di ammenda, e Karis a 6 mesi e 300 mila.

■ SAP — Il sindacato autonomo di polizia del Friuli-Venezia Giulia, in seguito alle varie manifestazioni di protesta effettuate in varie parti d'Italia e promosse dal Sap, in segno di solidarietà, ha inviato alla segreteria nazionale un telegramma nel quale esprime apprezzamento per lo scopo delle iniziative intraprese e per la costante azione in difesa degli appartenenti alla polizia di stato.

LE INDAGINI PARTIRONO DA UN SEQUESTRO DI DROGA A FERNETTI

Una «famiglia» in odor di mafia a giudizio per traffico di eroina

Sarebbero state presunte affiliate di una cosca mafiosa di serie «C» — per usare un linguaggio sportivo — le 17 persone contro le quali il giudice istruttore Vincenzo Colarieti ha emesso in questi giorni ordinanza di rinvio a giudizio.

Risponderanno davanti al Tribunale penale di trasporto e detenzione illegale di quasi 10 chilogrammi di eroina, contrabbando della stessa, associazione per delinquere nello smercio di stupefacenti e illegittima esportazione dal territorio dello Stato di qualcosa come 300 milioni di lire. Detto per inciso, si tratta di individui legati da vincoli di parentela o affettivi, alcuni dei quali si erano trasferiti dal Sud in alta Italia.

Gli imputati sono Paolo Sorrentino, di 33 anni, e suo fratello Andrea, di 37 anni; la milanese Alvisa Maria Giamminoni, di 30 anni, moglie di Paolo Annunziato Tripepi, detto Nunzio, 36 anni, residente a Diano Marina, suo cugino Diego, di 35 anni, residente a Gerenzano, la sua convivente Claudia Farinelli, 22 anni, da Marnate; Mariano Costanza, di 30 anni, da Licata; Ernesto Colicchia, 56 anni, da Villa San Giovanni e residente a Desio; Sergio Bandera, 27 anni, da Legnano; Francesco Ottinà, di 23 anni, da Seminara; il suo compaesano Diego Spinella, 35 anni, residente a Cislago; Annunziato Tripepi, detto «Tito», da Seminara, la sua convivente Raffaela Melillo, 26 anni, da Busto Arsizio; il fratello di costei, Silvano, di 23 anni; Carmelo Laurendi, di 32 anni, da Bagnara; il patriarca Domenico Tripepi, padre di Nunzio e zio di Tripepi, detto Tito, di 28 anni, e Giancarlo Galli, 36 anni, da Roma.

Costoro furono, come si suol dire, incastrati il primo maggio dell'82 quando, al valico di Fernetti, la Finanza bloccò l'Opel, di Paolo Sorrentini, sulla quale viaggiavano sua moglie Alvisa Maria Giamminoni, e la loro figlia Gaia, di nove anni. A bordo della vettura, i militari scoprirono, debitamente occultati, quasi dieci chili di eroina.

Il fermo della famigliola diede origine a un'indagine a vasto raggio che, da Trieste, si estese alla Lombardia, la Sicilia e il Lazio. I telefoni degli indiziati furono posti sotto controllo, e gli inquirenti avrebbero registrato frasi e espressioni tipiche del linguaggio mafioso.

Qualcuno sarebbe stato in attesa di «camicie bianche», indumento che, in un particolare gergo, significa droga, altri, invece avrebbero aspettato «amici» che, sempre in quel certo lessico, significa polizia.

Gli inquirenti giunsero alla conclusione che Paolo Sorrentino sarebbe stato il corriere della droga e, alle varie contestazioni, non potendo fare altro, ammise di avere viaggiato con lo «stupefacente» carico che avrebbe acquistato in Turchia e poi fece il nome di un misterioso Osvaldo, presunto destinatario della droga. Di costui peraltro, non è stata mai trovata traccia.

Gli altri respinsero ogni addebito, sostenendo che, quando avevano parlato di camicie, avevano alluso a tali indumenti dei quali, però, avrebbero ignorato il tessuto di confezione.

Subito dopo l'inizio dell'indagine giudiziaria, il giudice di Busto Arsizio, cui era stata affidata l'istruttoria, sollevò conflitto di competenza, il Supremo Collegio gli diede ragione e trasmise il ponderoso fascicolo al Tribunale di Trieste.

La complessa indagine giudiziaria è stata assegnata al giudice Colarieti, che ha dovuto prendere in considerazione intercettazioni telefoniche, ammissioni degli allora indiziati e le inevitabili loro ritrattazioni la vicenda è conclusa — come abbiamo premesso — l'ordinanza di rinvio a giudizio.

La grande famiglia di padre, figli, cucini, mogli, mariti e conviventi, comparirà il prossimo autunno davanti al Tribunale penale.

Miranda Rotteri

36 medaglie di lunga navigazione

Nella capitaneria di porto il 28 giugno il comandante, capitano di vascello Giovanni Sciancalepore consegnerà 36 medaglie d'oro di lunga navigazione ai marittimi iscritti nelle matricole del compartimento i quali hanno maturato 20 anni di navigazione.

Sono: Celso Babich, Ermanno Benci, Giordano Borgnolo, Mirco Bortul, Giacomo Castellan, Sergio Cattonar, Vittorio Ceroici, Luigi Chersi, Antonio De Galasso, Giovanni De Rosa, Casimiro Diminich, Bruno Dolce, Antonio Doz, Odorico Fonda, Luigi Giani, Carlo Ghersin, Giuseppe Kermac, Vincenzo Lazzari, Isidoro Lettieri, Giuseppe Marolla, Mario Martinelli, Mario Mian, Giuseppe Pacco, Domenico Palomba, Giovanni Palomba, Giuseppe Ricatti, Branco Sebaglia, Marcello Sestan, Antonio Stella, Livio Stuparich, Oscar Udina, Beniamino Udovici, Umberto Viezzoli, Natale Zadeu, Bruno Zorzet e Aldo Wschimal.

■ DOMESTICHE — Dal Primo maggio '83 il valore delle tariffe convenzionali del vitto e dell'alloggio per il personale addetto ai lavori domestici è fissato in 2 mila lire (800 per ciascuno dei due pasti principali, 400 per l'alloggio). Lo ha decretato nei giorni scorsi il prefetto.

UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE

«Il Santorio è alla paralisi ci mancano gli infermieri» Grido d'allarme dei sindacati

«Non è possibile lavorare in queste condizioni. Il personale di assistenza è insufficiente a coprire i turni di servizio e quindi a garantire il minimo di prestazioni prescritto dalla legge».

Il grido d'allarme viene dal consiglio dei delegati Cgil, Cisl, Uil dell'Ospedale pneumologico «Santorio». «Bisogna porre rimedio al più presto a questa situazione», osservano i rappresentanti sindacali, «anche perché a farne le spese sono soprattutto i malati».

Il «Santorio» è ormai semiparalizzato. Mancano gli infermieri, l'assistenza è carente. Come si è arrivati a questa situazione?

Il consiglio dei delegati punta l'indice su tre cose «fondamentali»: «La insensibilità e il disinteresse dimostrato per tanti anni dal disciolto consiglio di amministrazione nel promuovere e nell'incrementare le scuole per la formazione degli infermieri; il decreto governativo per il contenimento della spesa pubblica che di fatto ha bloccato le assunzioni del personale, le sostituzioni di coloro che sono andati in pensione e la conseguente apertura dell'ospedale di Cattinara; un comitato di gestione dell'Unità sanitaria, immobile, incapace della benchè minima decisione e che al contrario ostacola il decollo della stessa riforma sanitaria, non volendo affrontare nei fatti l'attuazione dei distretti, punto base di tutta la riforma stessa».

I santi d'argento di Muggia



Portate dai discendenti delle famiglie che le donarono alla comunità, le immagini argentee dei protettori di Muggia sono sfilate sabato sera per la cittadina. La processione ha chiuso i riti religiosi della festa dei patroni Giovanni e Paolo. Precedevano il corteo le insegne delle antiche scuole e confraternite muggesane. Quest'anno la festa è stata anticipata di un giorno. Ieri comunque, oltre alle messe in duomo e ai vesperi officiati alle 16, il tradizionale incontro campestre nel cortile interno del ricreatorio parrocchiale di piazza della Repubblica *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Notiziario delle colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i ragazzi destinati alle colonie montane «Casa Trieste» - «San Giusto» di Sappada dovranno trovarsi domani alle 8 in piazza Rosmini 6 (davanti alla chiesa Madonna del mare), per la partenza.

Amici dei funghi

Il Museo civico di storia Naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione, a chiusura dell'attività del primo semestre degli «Incontri del lunedì» propongono per questa sera l'argomento: «Genere boletus, sezione boletus» illustrato dal signor Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del civico museo di storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Corso di ceramica

Il «Laboratorio d'insegnamento e di ricerca della ceramica» promuove un corso estivo con inizio il 1.o luglio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente nel laboratorio di via Rigutti, 7 I p. dal lunedì al giovedì dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi serali

Le iscrizioni per i corsi serali per le specializzazioni: perito metalmeccanico e perito in telecomunicazioni dell'istituto «Volta», devono essere presentate, ufficialmente, entro il 7 luglio in quanto il 14 luglio scade il termine di invio dei prospetti delle classi al provveditorato agli studi. Ritardi nella presentazione delle domande potranno impedire l'apertura dei corsi.

Dominique

via Imbriani 10. Abbigliamento femminile. Vendita totale per restauro con sconti dal 40 al 70%: da questa settimana anche l'abbigliamento autunno-inverno. (Com. eff.).

Sentirsi in forma

Lampade abbronzanti a raggi UVA da lire 495.000; alla Cosulich Coiffure Service, via Crispi 7.

Jeunesse-Jeunesse

Sconti, sconti dal 20 al 70% su costumi ed abbigliamento, via San Francesco 18, tel. 732422. (Com. al Com. il 23-6-83).

Antivivisezionisti

Le quote per far parte della sezione di Trieste Friuli-Venezia Giulia della Leal, antivivisezionista lombarda, sono le seguenti: giovanile (fino a 17 anni), 5 mila lire; socio ordinario, 10 mila; benemerito, 15 mila; sostenitore, 30 mila. Gli importi devono essere versati alla Leal sul c c postale 12317202 Milano. La sede provvisoria della Lega antivivisezionista, affidata alla delegata Caterina Anstey è a Trieste, in via Pacinotti 2/A (tel. 795470) presso l'«Olimpic club».

Infermieri professionali

Fino al 31 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9172441.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia è stata trasferita in via Valdirivo 31 (III piano, tel. 62330). L'ufficio resterà aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.

Registratori cassa

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda l'obbligo di installare, entro il 1 luglio prossimo, i registratori di cassa, qualora il volume d'affari dei negozi sia superiore ai 200 milioni di lire annui, esclusa l'Iva risultante dalla dichiarazione per il 1981 (sez. 3 casella 54). Il termine per presentare la domanda di omologazione dei registratori già acquistati (prima del 15 febbraio scorso) all'Ufficio Iva di via Galatti 1, è stato prorogato al 30 giugno.

Colonie Ofp

L'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari avvisa le famiglie che desiderano far accogliere i loro ragazzi nel soggiorno montano «Abetaia» di Pierabèc (Forni Avoltri), turno dal 1.o al 21 luglio, che le richieste vengono ricevute fino a tutto venerdì 24 giugno dal suo ufficio colonie, largo Papa Giovanni, orario dalle 17 alle 19, tel. 794590, tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Esami a settembre

Quest'estate corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto U. Foscolo via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

PREMIAZIONE DELLE REGATE MONDIALI DI «THREEQUARTER CLASS»

Il campionato ha ammainato le vele



Il momento culminante della cerimonia. Il prefetto Marrosu premia Luigi Carpaneda, timoniere di «Botta Dritta», vincitore assoluto e neo campione del mondo *(Italfoto)*

Il campionato mondiale di vela della «Threequarter class» che ha vivacizzato l'ambiente nautico triestino, organizzatore di un evento forse irripetibile, ha avuto conclusione con un cerimoniale tipico del mondo internazionale dello yachting: la premiazione nei saloni di un albergo delle rive, presenti i concorrenti delle otto nazioni in regata, le autorità, gli organizzatori.

Soltanto gli equipaggi dei 26 yachts partecipanti al mondiale velico comprendono 176 persone. Ad essi si sono uniti dirigenti di circoli velici, disegnatori, tecnici, costruttori, velai, soci dell'Adriaco, circolo organizzatore della manifestazione, collaboratori vari: una festa che ha riunito varie centinaia di persone.

Ha fatto gli onori di casa il presidente dell'Adriaco, Sergio Spagnul, che al tavolo dei premi era contornato da altri dirigenti del sodalizio velico cittadino, dal comitato organizzatore, dai componenti la giuria internazionale e dal delegato regionale del Coni, prof. Enzo Civelli.

Dopo brevi parole sul significato sportivo e morale dell'evento vissuto dalla nostra città per due settimane di seguito, evento che ha interessato tanta parte del globo. Spagnul ha iniziato la cerimonia della premiazione in senso ascendente, partendo cioè dal basso della classifica.

A mano a mano che l'importanza delle posizioni conquistate dai concorrenti saliva, sono stati chiamati a consegnare i premi varie personalità.

Ed ecco, in ordine ancora ascendente, i migliori: il barone von Wendt comandante di Right On (Germania), Priori timoniere di Nastro Azzurro (Francia), e l'italiano Luigi Carpaneda, pilota di Botta Dritta, del Circolo nautico della Maddalena, conclamato vincitore assoluto e quindi neo-iridato.

I. S.

Laboratorio Verdi «Soldi buttati» dicono Cgil, Cisl, Uil

I 160 milioni stanziati dal Fondo Trieste per il laboratorio scenografico del «Verdi» sono soldi gettati al vento. Questa, in sintesi, l'opinione del consiglio di azienda del teatro Verdi della Federazione lavoratori spettacolo, sulla progettata ristrutturazione del padiglione «F» dell'ex Opp per adibirlo a laboratorio scenografico del Verdi.

«Avremo speso milioni di denaro pubblico — fa notare il consiglio di azienda — per avere un laboratorio che non risolverà i problemi del teatro, né tanto meno quelli dell'occupazione e che rimanderà forse al 2000 il progetto globale di laboratorio scenografico regionale».

Un progetto, quest'ultimo, su cui si discute da almeno 10 anni e per il quale, secondo il consiglio di azienda, non sono state neppure prese in considerazione alcune proposte operative. Come quella del gruppo comunista al Comune di adibire un capannone in zona industriale trasformandolo in una scenografia regionale al servizio di tutte le realtà teatrali.

Consigli rionali

San Vito/Cittavecchia — Riunione alle 20.30 di giovedì per discutere il bilancio di previsione e la tassa sui rifiuti. Un altro parere verrà dato sul progetto dell'edificio destinato a sede del consiglio rionale nell'area ex Fabbrica Macchine.

Mostre d'arte

Le mostre di luglio alla Comunale

Questo il calendario delle mostre che verranno allestite nella Sala comunale d'arte di piazza Unità nel mese di luglio: 1-8: Claudio Bortoluzzi Farinar; 9-17: Bruno Zeper; 18-25: Lino Beltrame; 26 luglio - 2 agosto: Mario Rigoni, Franco Brezzi.

Sala d'Arte Moderna Galleria Rossoni

«FOLLIES»
di
GIULIANO BABUDER

Galleria Romani
D'AMBROSI-MANUELLI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 *Programma cinematografico*
12.30 *Le tecniche e il gusto - L'arte del tessile: i tessuti di Ercolano*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Tg 1 - Speciale Elezioni '83 (Dodici ore in diretta dallo Studio 1 di Roma)*
19.50 *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
— *Tg 1 - Notte — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Speciale Elezioni '83 (Dallo Studio 3 e dallo Studio 10 di Roma): Risultati, commenti, dibattiti, spettacolo*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Tg 2 - Speciale Elezioni '83 - Risultati, commenti, dibattiti, spettacolo e collegamenti*
21.30 *Cuore e batticuore: «Una Rolls-Royce per Marty Willis», telefilm*
22.20 *Tg 2 - Speciale Elezioni '83 - Risultati, commenti, dibattiti, spettacolo e collegamenti*
24.00 *Tg 2 - Stanotte*
0.15 *Tg 2 - Speciale Elezioni '83 - Risultati, commenti, dibattiti, spettacolo e collegamenti*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico*
— *Tg 3 - Elezioni*
19.00 *Tg 3 - Intervallo con: Arago X-001*
20.05 *La civiltà delle cattedrali, 6.a puntata: «I grattacieli di Dio»*
20.30 *Storie nella storia - La reggia dei Gonzaga*
21.25 *Tg 3 - Elezioni. Intervallo con: Arago X-001*
22.30 *Drupi in concerto*
23.00 *Tg 3 - Elezioni*

Canale 5



Glenn Ford alle 14.30 su Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Il rapimento di Anna», film; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «L'albero delle mele», telefilm; 12.30: Help, gioco musicale; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Tre donne per uno scapolo», film di Delbert Mann con Glenn Ford e Geraldine Page; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn, spettacolo musicale; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: Mundialito clubs '83: Milan-Juventus, Inter-Peñarol; 24.00: «Uno straniero tra noi», film.

Telepadova



Christopher Lee alle 20.30 su Telepadova

11.00: «La cameriera seduce i villeggianti», film; 12.30: Cartoni animati; 14.00: «Laura», telenovela; 14.30: «Ultimo indizio», telefilm; 15.30: Cartoni animati; 20.30: «Il marchio di Dracula», film di Ray N. Baker con Christopher Lee; 22.00: «Sesto senso», telefilm; 23.00: Campionato mondiale di catch femminile; 24.00: Super Rombo; 0.30: «La vendetta dei gladiatori», film.

Telefriuli

12.15: Vichi il vikingo, cartoni animati; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lancer», telefilm; 13.55: Film: «Estasi», diretto da Charles Vidor, con Capucine, Dirk Bogarde (dramma); 15.30: «Alta marea», telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.40: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 17.30: Sì o no?!, mercatino telefonico, conduce Gloria Corda; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «The Magician», telefilm; 21.30: Film: «Onorevole Angelina», diretto da Luigi Zampa, con Anna Magnani, Nando Bruno, Ave Ninchi (commedia); 23.00: Telegiornale; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Udinese story.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.45: Tg Notizie e Lunedì sport; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Il golf, originale televisivo della serie Salut, Champion! 21.30: Tg Tuttoggi; 21.40: Vetrina vacanze; 21.55: La musica dell'uomo, l'epoca dei grandi compositori (4.a puntata); 22.40: Zeit im Bild - Il tempo in immagini; 23.10: Film (replica).

Tele 4



Deborah Kerr

9.20: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro, telenovela; 10.00: «Anche gli eroi piangono», film con William Holden, Deborah Kerr e Thelma Ritter. Regia di George Seaton; 12.00: Get Smart: «Agente a perdere»; 12.30: Vita da strega: «Samanta e la luna»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro, telenovela; 14.30: Film per la Tv: «Doppio gioco» (Crossfire), con James Farentino, John Saxon e Patrick O'Neal. Regia di William Hame; 16.30: Speciale elezioni '83: programma non stop con i risultati della consultazione elettorale.

Rdf

13.25: I programmi del giorno; 13.30: Previsioni del tempo con Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Musica eccellente; 14.30: Asta; 16.55: Tg flash; 17.00: Orizzonti sconosciuti, documentario; 17.30: La lanterna magica, cartoni animati; 17.40: «Bigfoot e il ragazzo selvaggio», telefilm; 18.10: Piove teatro; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Vivere il futuro, documentario; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Corruptors», telefilm; 22.10: «Lady Jenny Randolph», telefilm; 23.10: Asta; 0.45: I programmi del giorno; 0.50: Il notturno dalla Abc.

Triveneta

9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 11.30: «Dove vai Bronson», telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Le cause dell'avvocato O'Brian», telefilm; 13.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 14.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.30: «Honesty West», telefilm; 19.00: Polvere di stelle; 20.00: Bit, rubrica scientifica; 21.00: «I fratelli Karamazov», film; 23.40: Oroscopo; 23.50: «Gli esecutori», film; 1.10: «La liceale», film; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Teleantenna



Telly Savalas alle 18 su Teleantenna

15.30: Film: «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»; 17.00: Cartoni animati: Il piccolo Inch - Sealab 2020; 18.00: Telefilm: «Kojak» (1.o episodio); 18.50: Intermezzo musicale; 19.15: Telefilm: «Taxi driver»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Elezioni '83; 21.15: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 22.15: Film: «I sette monaci d'oro»; 23.45: Tele Antenna Notizie.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 19, 23. – Onda verde viene trasmesso alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05, 7.15: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 9: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io, canzoni nel tempo; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «I giullari di Dio», di Morris West, sceneggiatura e regia di Ottavio Spadaro (16.a p.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario per turisti stranieri in Italia; 14.28: Caffè concerto; 15: Radiovoto: Gr1 aperto nella colonna di Rai Stereouno: risultati, commenti, interviste, dibattiti; 23.28: Chiusura dei programmi diretti.

Stereouno

15: Radiovoto; 19: Gr1 sera; 23: Gr1 ultime notizie; alle 16.58, 18.58 e 22.58: Onda verde, notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 23: Stereodomani; 23.59: Chiusura programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6: Segnale orario; 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; al termine i giorni; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Romantico trio, di Diego Fabbri (17.a p.), regia di C. Di Stefano, al termine e alle ore 9.32 e 10.15: Disco parlante; 10: Gr2 estate; 10.30: I giorni sull'Orient express; 12.10-14: Trasmissioni regionali: 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound-track; 15: Gr2 tutt'elezioni '83; previsioni, risultati e commenti; 15.02: Concorso per radiodrammi sedi regionali Rai. La sede per la Calabria presenta «musica»; 15.30: Circa eventuale Gr2 flash sulle prime proiezioni Doxa per il Senato; 15.45; Gr2 tuttelezioni 1983. Negli intervalli: colonna musicale dagli studi di via Asiago; 16 circa: mediovalute bollettino del mare; 16.30, 17.30, 18.30: Gr2 notizie; 19.30: Gr2 radiosera; 22.30: Radionotte, bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash con aggiornamenti sui risultati elettorali; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica; nel corso del programma (ore 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento con aggiornamenti sui risultati elettorali; 22.30: Gr2 radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Segnale orario preludio; 6.55, 8, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina (il filo diretto con gli ascoltatori riprenderà dopo le elezioni); 10: Ore «D»: dialoghi in diretta dedicati; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; Il Gr3 interviene per fornire ampio resoconto sui dati elettorali alle 15.45, 16.45, 17.45, 22.45, 23.45; 17: Dse: rapporto scuola famiglia; 17.30, 19: Spazio tre, alle ore 19.45: Dibattito in studio condotto da Mario Pinzauti e intervento di ospiti; 19.45 e 20.45: Consuete edizioni del Gr2; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: VII cantiere internazionale d'arte Montepulciano, seminario di musica contemporanea; 21.45: Pagine da un libro di Marcel Scwos; 22: «Ernst Bloch» visioni di un musicista del deserto; 22.25: Il duo Rampal Futaba; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Il giornale Radiotre; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle 3 reti unificate e sui canali 5 e 6 delle FD dalle ore 24 alle ore 6 a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Castelli, Licastro, Liperi e Assante; 24: Il giornale della mezzanotte con aggiornamenti elettorali: al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Compositori oggi; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Compositori oggi (replica); 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Trieste e il suo retroterra; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Parlano gli astri; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Tavčar: «Dietro il congresso»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 16: Pomeriggio musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: rassegna corale «Primorska poje»; 18: Niko Kuret: credenze popolari; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani, indi: musica leggera, nell'intervallo alle 21, 22, 23 e 24: Risultati elettorali per il Senato e la Camera dei deputati.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.40: Film: La storia del generale Custer; 22.50: Film: Io e l'amore.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

PIENAMENTE RIUSCITA LA GRANDE SERATA DI MUSICA AL «GREZAR»

Battiato rockstar ha fatto «goal» e il pubblico ha vinto la partita

Un concerto che ha richiamato migliaia di spettatori lasciando un'«impronta» che lascia ben sperare

TRIESTE — Goal! Goal! E ancora una volta goal! Lo stadio di Valmaura questa volta non è esploso per le prodezze di De Falco o per quelle di Ascagni. Sabato sera, davanti a una città intera, in una notte che sembrava fatta apposta per essere trascorsa «in diecimila in uno stadio» (come dice Dalla) a segnare è stato un signore chiamato Franco Battiato, di professione musicista, o meglio «industriale della canzone», come lui stesso preferisce definirsi da quando il successo lo ha toccato in proporzioni fino a ieri inimmaginabili.

Ma se le marcature portano la sua firma, bisogna subito dire che la partita, la vera partita che si è giocata l'altra sera allo stadio Grezar, ebbene quella l'ha vinta il pubblico. Un pubblico fino a ieri costretto o a restarsene a casa o a sopportare lunghe trasferte per assistere a spettacoli musicali degni di questo nome, e che alla prima prova importante ha risposto come meglio non avrebbe potuto all'appello degli organizzatori: «per far sì che la musica entri ancora in questo stadio, dopo questo primo grande concerto, stanotte dobbiamo restituirlo nelle stesse condizioni in cui lo abbiamo trovato». E così è stato.

Chi dice settemila, chi ottomila, chi fa conto tondo e azzarda diecimila. Ma non è importante sapere quanti erano esattamente. L'importante è sottolineare che tanta gente a Trieste non si era mai vista per uno spettacolo, e che tutto (ma proprio tutto) è filato per il verso giusto.

Alle 21.40 la formazione del «Clan Battiato» è già in campo. Come previsto, il compito di rompere il ghiaccio è affidato ad Alberto Radius, vecchia chitarra del rock italiano, capace di inventare canzoni violente e delicate. Ne esegue due, «Lombardia» e «Olè», entrambe dal suo ultimo e apprezzatissimo album.

Un cambio di accordo, e al gruppo si aggiunge il nostro «professore rock-star», ovvero Giusto Pio. Guardarlo suonare è un divertimento per gli occhi, oltre che per le orecchie.

Solo la musica permette di restare giovani, e questo tranquillo signore vicino ai sessanta, con un passato nelle grandi orchestre sinfoniche, ne è la prova più bella e più vera. Il pubblico riconosce «Legione straniera», ma applaude convinto anche «Restoration» e un altro brano del nuovo Lp.

L'introduzione dura poco meno di mezz'ora, e alle 22.05 fa la sua comparsa Battiato. Attacca con una canzone nuova, «Temporary road», che riprende parte del ritornello di «Fra Martino campanaro», celebre filastrocca per bambini. Poi annucia «Ve la ricordate "L'era del cinghiale bianco"?... Arriva!».

A sentirlo presentare le canzoni, e a guardarlo muoversi spesso così goffamente, non si può fare a meno di pensare che questo trentottenne siciliano è veramente un simpatico e geniale pazzerellone, baciato da un successo che lo ha trasformato da colto sperimentatore in rockstar.

Su di lui moltissimo è stato detto e scritto, ma fra qualche anno sarebbe veramente il caso che qualcuno si prendesse la briga di capire, di spiegare, sempre che ciò sia possibile, quali meccanismi di coinvolgimento Battiato è riuscito a far scattare nel pubblico.

L'altra sera, nonostante la lontananza fisica, causata dal divieto di entrare nel campo di gioco, gli ottomila di Valmaura sono subito entrati in sintonia con il musicista siciliano. Anche quando per un quarto d'ora un momentaneo guasto al generatore di corrente ha fatto trattenere il fiato agli organizzatori, l'atmosfera che si era creata non è stata compromessa.

Come annunciato nel programma, Franco Battiato ha eseguito le canzoni degli ultimi due album, e inoltre quella «Chanson egocentrique» recentemente affidata ad Alice.

Una citazione particolare, oltre che per i musicisti, anche per i cinque del Coro dei Madrigalisti: tre signore e due signori portati via alle sale da concerto, che sul palco ballano e cantano, e si divertono come matti. Con Francesco Messina e la sua danzatrice del ventre l'appello è completo.

Dopo oltre due ore di musica e tre bis, lo spettacolo più atteso dell'estate triestina si conclude, cinque minuti dopo la mezzanotte.

Speriamo sinceramente che sia il primo di una lunga serie, convinti come siamo che la qualità della vita, in questa città, possa cambiare anche attraverso la musica.

Carlo Muscatello

■ STEWART — Il 6 luglio a Tirrenia avrà luogo un concerto del cantante Rod Stewart.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Sabato alle ore **20.30** inaugurazione con «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Da mercoledì biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 3.o Festival dei Festival. Ore **21.30**: «Victor Victoria» di Blake Edwards (Usa 1982), con Julie Andrews, Robert Preston e James Garner. Premio Oscar 1983 per la miglior musica adattata. Ore **23.30**: «Querelle de Brest» di R. W. Fassbinder (Rft 1982), con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. Premio del Pubblico Ariston d'Oro 1983 per il maggior successo al 3.o Festival dei Festival. Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo proiezioni al Cinema Ariston.V.m. 18.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Violenza in un carcere femminile». Technicolor, con Laura Gemser e Gabriele Tinti. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** Dal romanzo di Jan Fleming «Agente 007 - Vivi e lascia morire» con Roger Moore, Yaphet Kotto, Jane Seymour.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «L'ultima sfida». Un film di John Frankenheimer con Scott Glenn. Un grande film di avventure. I visione.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Lo squalo». Ritorna il capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss.

NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Lingua profonda» (peccati carnali di gioventù». Il film porno che mantiene tutto quello che promette! Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Voglie bagnate» con Serena e John Leslie. Il film campione d'incasso in tutto il mondo. Un'appuntamento da non mancare! Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Mikey e Nicky». Peter Falk e John Cassavetes in un film tutto suspense. Per tutti.

AURORA. 17. Ragazzi, tutti al cinema! Gioventù, musica, amore e tante, tante, tante risate nel divertentissimo technicolor: «Mare mare mare voglia di...», con C. Walior ed E. Karsen.

CAPITOL. 18. Un gradito atteso ritorno «Il paradiso può attendere» con W. Beatty, J. Christie e J. Mason. Technicolor.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22. Dopo il successo al 3° Festival, Meryl Streep premio Oscar migliore attrice protagonista di «La scelta di Sophie» tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile. Ultime repliche.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.45, 19.50, 22. Il personaggio più amato dei fumetti americani in un film a luce verde: «Annie», con la piccola Aillen Quinn, Albert Finney. Regia di John Huston. Un autentico capolavoro! Per tutti.

ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22.** Il capolavoro comico di Robert Altman «M.A.S.H.» con Donald Sutherland, Elliot Gould.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «L'esorcista» di William Friedkin con Ellen Burstyn, Max von Sydow e Lee J. Cobb. V.m. 14.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Un emir en auvergne». Questo è un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà arrossire. Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «The Blues Brothers» di John Landis, con John Belushi e Dan Aykroyd. Ancora oggi e domani. Programma completo dell'Estate '83 alla cassa.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ben tornato picchiatello». Un uragano di risate con l'ultimo capolavoro comico di Jerry Lewis.

GORIZIA

CORSO. 19.15, 22: «La scelta di Sophie» con M. Streep, K. Kline. Colori.

VERDI. 18, 22: «Io, Chiara e lo scuro» con F. Muti, G. De Sio. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: Oggi chiuso. Martedì: «Giochi d'amore proibiti». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'orgia dell'amore».

PRINCIPE. 18: «Madonna che silenzio c'è stasera» con Francesco Nuti

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Bambi». Un film in cartoni animati di Walt Disney.

PARCO DELLE ROSE. «Io so che tu sai che io so».

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.

GARIBALDI. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Le mogli supersexy». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Cercate di valorizzarvi nel lavoro, di prendere nuove iniziative o di dare una spinta in avanti a cose iniziate nel passato, ma non abusate delle energie se non volete rimanere in panne. Occupatevi della salute, della dieta, limitate grassi, caffè, alcolici.



C'è un po' di tensione più o meno in ogni settore e alcuni aspetti tendono a farvi commettere delle imprudenze o degli errori di valutazione; consigliabile un po' di autocontrollo in tutto, soprattutto nelle faccende di lavoro ed economiche, burocratiche, legali.



Tensione e contrasti interiori vi creano un umore instabile e complicano i rapporti familiari e sociali; cercate di reagire a questo stato d'animo perché con un po' di volontà e attenzione riuscirete a superare senza danni anche ciò che vi sembra insormontabile.



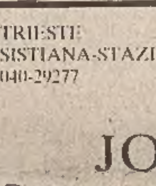
Lavoro e vita quotidiana richiedono un grande impegno ma promettono anche qualche bella soddisfazione personale. Delle noie sono invece possibili nelle questioni economiche o sentimentali-familiari: siate un po' cauti e non rischiate il denaro in affari sballati.



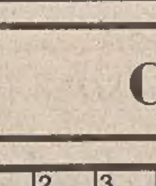
Le cose si volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche in ciò che vi pesa o non vi piace. Siate più attenti e disciplinati in tutto e misurate le parole, le azioni... a volte basta poco per scatenare una tempesta.



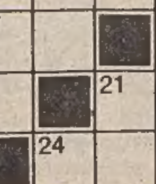
Fate attenzione, diversi influssi negativi possono causarvi grosse noie in diversi settori. Siate prudenti e non fatevi influenzare da persone che non sono proprio come pensate voi, rischiate delle perdite materiali o morali. Possibilità di multe, piccoli incidenti.



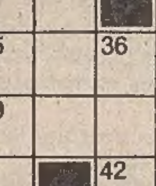
Non mancano le possibilità di riuscita ma forse scarseggiano il senso pratico e la forza di impegnarsi (almeno ad alcuni). Tanti pianeti stanno offrendo diverse buone opportunità, occorre agire con tempestività e opportunismo, afferrare al volo ciò che arriva.



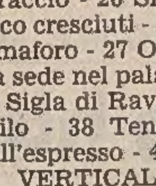
Circostanze inattese vi daranno una giornata insolita e scombineranno un po' il solito trantran (anche economicamente). Non fate programmi precisi, affidatevi un po' al caso, un po' all'estro, vi sarà più facile adeguarvi alle situazioni o trovare delle alternative.



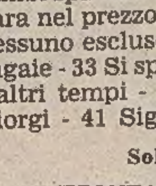
Potrete incontrare qualche difficoltà o contrattempo nella risoluzione dei problemi quotidiani, scontrarvi con chi vi circonda (specialmente soci, collaboratori); in questo periodo tendete a disimpegnarvi dai vostri obblighi, ad agire con leggerezza: attenti.



Alcune influenze inclinano a nervosismo, insoddisfazione, errori di valutazione; tutto quanto concerne l'attività e gli impegni può incontrare degli intoppi. Non è comunque il caso di cedere le armi ma di proseguire con la solita tenacia (basta riposare di più!).



Se volete veramente raggiungere i vostri obiettivi impegnatevi a fondo, senza lasciarvi distrarre da troppi interessi diversi; siete pieni di contraddizioni e spesso, agendo con leggerezza e superficialità (o egoismo), vi lasciate sfuggire le vere buone occasioni.



Siete abbastanza distratti e dispersivi e non dedicate ai vostri doveri l'impegno necessario: alcuni attraversano una fase piuttosto negativa, occorre esser molto cauti nelle questioni economiche, professionali, legali, fidarsi solo di persone che si conoscono bene.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12					13	
14			■	15				■	16		
17		■	18					19	■	20	
	■	21					■	22	23		
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31		■	32	33					■	34	
35		36	■	37				■	38		
39			40					41			
	■	42				■	43				

ORIZZONTALI: 1 Piccolo contenitore per siero - 6 Dissetarsi - 11 Apatici, insensibili - 14 Ora «piccola» - 15 Forniva «abiti» ad Eva e Adamo - 16 Epoca - 17 Sigla di Modena - 18 Straccio - 20 Simbolo dell'erbio - 21 Frantumato - 22 Uomini poco cresciuti - 24 Uscio - 25 Sicuro, indubbio - 26 Un colore del semaforo - 27 Opera di Puccini - 28 Quelli che negano Dio - 29 Ha sede nel palato - 31 Sigla di Pescara - 32 Giunto o riscosso - 34 Sigla di Ravenna - 35 Un peccato capitale - 37 Frazione di chilo - 38 Tenente (abbreviazione) - 39 Il treno sostituito dall'espresso - 42 Il mare di Rodi - 43 Arnese del carpentiere.

VERTICALI: 1 Rijeka in Italia - 2 Si canta in coro - 3 La poetessa Negri - 4 Sigla di Livorno - 5 Amore senza passione - 6 È adunco nei rapaci - 7 Uomini degni di medaglia - 8 Quello di Spagna è Juan Carlos - 9 Est Nord Est - 10 Si scrive giorno per giorno - 12 Mossa ingannatrice - 13 Tanti i giorni di giugno - 18 Cameroni d'ospedale - 19 Moralmente integro - 21 Fiori dai gambi spinosi - 23 L'arma di Diana - 24 Il despota li ha pieni - 25 Cara nel prezzo - 26 Treno per cui si paga un supplemento - 27 Nessuno escluso - 29 Animale che miagola - 30 Natante con le pagaie - 33 Si spegne bevendo - 34 Chi li adopera voga - 36 Altari d'altri tempi - 38 Un battito della pendola - 40 Iniziali della Giorgi - 41 Sigla di Sassari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 passepartout; 13 strisciante; 14 uso; 15 ricovero; 16 malie; 18 etere; 19 Alan; 20 attrice; 22 ne; 23 Cotten; 25 Hd; 26 continente; 28 serti; 29 attraversare; 32 serenate; 33 se; 34 ilarità; 35 Asti; 37 ao; 38 guaio.

VERTICALI: 2 assale; 3 stola; 4 SR; 5 Eire; 6 Psi; 7 accetti; 8 riottennere; 9 taverne; 10 oneri; 11 Utrecht; 12 Teo; 14 umani; 17 incorrere; 20 attivato; 21 edere; 24 ontani; 26 cetra; 27 Niassa; 28 stelo; 29 Asia; 30 età; 31 reti; 35 Au; 36 io.





SPORT

Azzurra strappa la sua quarta vittoria

Newport — Azzurra ha dovuto arrendersi allo strapotere di Australia II: i fortissimi «canguri» hanno dovuto inseguire nella prima parte della manche ma sono riusciti a superare la barca italiana nel finale, vincendo per una lunghezza. Azzurra, però, si è prontamente riscattata battendo l'equipaggio canadese: finora ha totalizzato sette sconfitte e quattro vittorie nella prestigiosa Coppa America



Lewis continua a strabiliare



Los Angeles — Carl Lewis continua a strabiliare: l'atleta di colore americano, dopo aver esaltato le precedenti riunioni con le sue «performances» sui cento, sui duecento e nel salto in lungo, ha compiuto una nuova memorabile impresa. Nel corso dell'incontro di atletica leggera tra Usa e Germania democratica, in corso al Coliseum di Los Angeles, il nuovo fenomeno ha corso l'ultima frazione della quattro per cento metri, secondo i tecnici, nell'incredibile tempo, anche se «lanciato», di nove secondi netti *(Telefoto Ap)*

La Juventus ringalluzzita dà la caccia al «Mundialito»

Milano — La Juventus, alla quale la vittoria in Coppa Italia ha fatto dimenticare parzialmente i clamorosi insuccessi di questa stagione, tenta un'altra carta nel «Mundialito». Primo avversario il neopromosso e speranzoso Milan. Nelle due foto, a sinistra il decisivo gol di Baltazar nell'incontro vinto dai brasiliani del Flamengo sull'Inter per 2-1 e a destra il primo gol dello stesso incontro, segnato da Robertinho *(Telefoto Ansa)*





Milan-Juventus 2-2 (0-1)

39' Platini (J.)
49' Cuoghi (M.)
64' Serena (M.)
86' Rossi (J.)

Penarol-Inter 2-1 (1-1)

17' Bergomi (I.)
31' Morena (P.)
75' Silva (P.)

Nel mercato della serie A nomi, fatti e misfatti

SQUADRA E ALLENATORE	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI MAZZONE	Trifunovic (Partizan Belgrado), Borghi (Torino).	Zahoui (Nancy).
AVELLINO VENERANDA	Biagini (Parma), M. Rossi (Taranto), Ferretti (Monte Leon), Chimenti (Taranto), Facchini (Pistoiese), Marocchino (Juve).	Tacconi (Juve), Vignola (Juve), Skov (Basilea), Cascione (Catanzaro), Cervone (Catanzaro).
CATANIA DI MARZIO	—	—
FIORENTINA DE SISTI	Oriali (Inter), Iachini (Genova), Fattori (Palermo).	Graziani (Roma), Bellini (Cagliari).
GENOA SIMONI	Eloi (Vasco de Gama), Zarattoni (Palermo), Russo (Bologna).	Iachini (Fiorentina).
INTER MARCHESI	Coeck (Anderlecht), Fermanelli (Como), Marmaglio (Palermo), Serena - Pasinato - Canuti (Milan).	Oriali (Fiorentina), Bordon (Samp).
JUVENTUS TRAPATTONI	Tacconi (Avellino), Vignola (Avellino), Caricola (Bari), Gabriele (Cesena), Vialli (Cremonese).	Marocchino (Avellino), Bettega (Toronto).
LAZIO MORRONE	Vagheggi (Napoli), Batista (Palmeiras), Torrisi (Torino).	Saltarelli (Monza).
MILAN CASTAGNER	Gerets (Standard Liegi), Mandressi (Pescara), Paciocco (Jesi), Carotti (Ascoli), Galli (Pescara).	Serena (Inter), Pasinato (Inter), Canuti (Inter), Minoia (Arezzo).
NAPOLI SANTIN	Caffarelli (Cavese), Casale (Pisa).	Vagheggi (Lazio), Marino (Catanzaro), Crescimanni (Pisa).
PISA PACE	Francini (Torino), Kieft (Ajax), Giovannelli (Roma), Armenise (Bari), Crescimanni (Napoli).	Caraballo (Uruguay), Todesco (Como), Casale (Napoli).
ROMA LIEDHOLM	Graziani (Fiorentina), Strukelj, (Triestina).	Vierchowod (Samp), Giovanelli (Pisa), Valigi (Ternana), Faccini (Verona).
SAMPDORIA ULIVIERI	Bordon (Inter), Galia (Como), Vierchowod (Roma), Pari (Parma).	—
TORINO BERSELLINI	Schachner (Cesena), Cuttone (Catanzaro), Mariani (Catanzaro), Ermini (Catanzaro), Sclosa (Bologna).	Bertoneri (Cesena), Bonesso (Cesena), Francini (Pisa), Cuttone (Cesena), Borghi (Ascoli), Torrisi (Lazio).
UDINESE FERRARI	Pradella (Monza), Zico (Flamengo), Trombetta (Catanzaro), De Agostini (Catanzaro), Marchetti (Cagliari).	—
VERONA BAGNOLI	Bruni (Reggiana), Ioriatti (Pescara), Faccini (Roma).	—

PROSEGUE IL PIANO DI RAFFORZAMENTO SECONDO I DESIDERI DELL'ALLENATORE FERRARI

Zico per l'Udinese è il punto di partenza Ora Dal Cin vuole merce pregiata italiana

UDINE — Nel momento in cui è stato dato il «rompete le righe» è iniziata la fase calda per l'attuazione del piano di rafforzamento dell'Udinese. Il solo acquisto di Zico, un colpo che ha fatto, come era facilmente prevedibile, sensazione, se da un lato fa sognare la tifoseria, non appaga ancora i dirigenti bianconeri, cioè Mazza e Dal Cin.

L'Udinese vuol farla da protagonista anche sul mercato nazionale: ha già riscattato Pradella, vicecapovannoniere della serie cadetta per il quale, pare, ha rifiutato un'offerta di un paio di miliardi dalla Juve che vedeva nel granatiere veneto il nuovo Bettega; sono tornati all'ovile Trombetta, riscattato dal Catanzaro, e De Agostini, per fine prestito, sempre dal Catanzaro. Ma soprattutto, e con un certo anticipo, è stato centrato l'obiettivo Marchetti, uno dei migliori centrocampisti nazionali, rincorso invano da altre squadre, prima fra tutte la Fiorentina.

Franco Dal Cin ora è tutto preso per portare a Udine un difensore (un marcatore) di assoluto valore. I candidati non sono molti, anche perché l'Udinese punta veramente sulla qualità: Ferrario, per il quale si è aperta una vera e propria asta a cui sono interessate anche Fiorentina, Roma (che vuole rimpiazzare degnamente Vierchowod), Milan e Torino, e Gentile.

E a proposito di quest'ultimo la Juventus vuole quale contropartita Manuel Gerolin oltre a un numero imprecisato di milioni. L'Udinese ci sta per... metà. È d'accordo su Gerolin, in considerazione del fatto che ha a disposizione Marchetti, ma il «liquido» quale conguaglio lo pretende (giustamente) lei. Del resto fra il difensore della nazionale e Gerolin c'è una differenza di età notevole, ben otto anni.

Ritornando a Ferrario il Napoli ha chiesto in cambio Mauro; ma qui c'è il veto del pubblico. E i tifosi nelle vicende dell'Udinese incominciano veramente a contare, ora che viene data loro la possibilità di entrare a far parte della società tramite l'abbonamento-azionariato.

Se va via Mauro nasce il finimondo. Di sicuro può andarci di mezzo la campagna abbonamenti. Per cui è evidente che l'Udinese cerca nuove argomentazioni per cercare di convincere il Napoli a lasciar partire il suo stopper. Ma il Napoli insiste: se non viene Mauro dateci Miano — ha precisato Juliano — ma questa proposta è bocciata da Ferrari, in primis, e poi da Dal Cin.

In definitiva non è da scartare l'ipotesi che in difesa rimanga tutto come prima anche perché Cattaneo è in grado di poter garantire un buon rendimento per un'altra stagione.

Eventualmente una novità potrebbe riguardante il portiere: è quasi scontato che il titolare sarà Faustino Borin, ormai maturo per una simile responsabilità per cui Corti potrebbe venir ceduto (Lazio?). In questo caso l'Udinese acquisterebbe un estremo difensore di esperienza che accetti di fare il «panchinaro».

Dato che «siamo in tema di cessioni non è esclusa la partenza di Virdis. Non perché l'ex juventino abbia deluso, quanto perché tra lui e il pubblico è sorta un'incompatibilità di carattere difficilmente sanabile. L'acquirente ci sarebbe: il Milan che cerca per mare e per monti il sostituto di Serena. Ma Dal Cin di fronte alle esigue offerte rossonere ha troncato la trattativa.

L'Udinese non vuol svendere anche perché, nel caso di Virdis, Ferrari è pienamente convinto che la punta, rmai ristabilitosi fisicamente dopo il grave infortunio al ginocchio sinistro che lo costrinse a rimanere a riposo cinque mesi, è in grado di poter disputare una stagione davvero positiva.

Guido Gomirato

Il titolo austriaco al Rapid Vienna

VIENNA — Grazie alla migliore differenza gol nei confronti dell'Austria, dopo la Coppa il Rapid Vienna ha vinto per la 27.a volta anche il campionato austriaco.

Nell'ultima giornata Krankl e compagni sono passati con un perentorio 4-0 sul campo dell'Eisenstadt.

10 giorni caldi per dare corpo ai sogni (impossibili) dei tifosi

MILANO — La campagna trasferimenti sta per entrare nella sua fase più calda. La prossima settimana, infatti, verrà aperto l'avveniristico centro di Milanofiori, dove il mercato vivrà i suoi momenti decisivi fino all'8 luglio.

Queste le date da ricordare:

— Gli accordi di trasferimento per le società di serie A, B e C, fra di loro o con società di altre Lega debbono pervenire in Lega entro le ore 20 dell'8 luglio.

— In questo periodo e dal 10 agosto al 27 ottobre è ammessa la cessione temporanea e definitiva del contratto, di un calciatore professionista; inoltre debbono pervenire gli accordi di trasferimento fra società di A, B e C e società dilettanti.

— Dal 28 giugno al 27 ottobre sono permessi i trasferimenti fra società della Lega dilettanti.

— Dal 10 agosto al 27 ottobre sono permessi gli accordi di trasferimento consensuale unicamente per i calciatori professionisti in regime di svincolo.

— Da martedì 28 giugno a venerdì 15 luglio debbono pervenire in Lega le liste di svincolo.

Nell'attesa dello sprint finale, le società stanno mettendo a punto i piani di rafforzamento. In particolare, la Roma campione d'Italia, ha già definito i suoi obiettivi, al punto che dalla segreteria giallorossa è stato compilato l'elenco dei giocatori convocati per il ritiro estivo. Tale lista comprende il vecchio (Falcao) e il nuovo (Cerezo) brasiliano, Vierchowod e Vincenzi, anche se solo quest'ultimo può già essere considerato a tutti gli effetti appartenente alla rosa a disposizione di Liedholm: Falcao non ha ancora fatto pace con il presidente Viola, su Cerezo pende la minaccia di un veto federale, Vierchowod appartiene alla Sampdoria che non ha ancora deciso definitivamente il suo destino. Di sicuro, pare ci sia la cessione di Prohaska (che vorrebbe tornare in Austria) e di Chierico, nonché quella probabile di Iorio.

Intanto il Como, smaltita la delusione per la mancata promozione in serie A, si è subito messo al lavoro per allestire la nuova squadra che dovrà tentare il prossimo anno la scalata alla massima divisione. I lariani hanno riscattato dal Pisa l'attaccante Todesco, bussando nel contempo alla porta della Juve per chiedere Galderisi e a quella della Sampdoria per Rosi e Ferroni.

Molta attesa sta poi destando la vicenda del secondo straniero del Milan. Da Londra è infatti rimbalzata la notizia secondo cui l'attaccante di colore dei Watford, Luther Blisset, avrebbe già sottoscritto un impegno con il club rossonero. Ma si dice che il vero obiettivo del presidente Farina potrebbe essere rappresentato dal brasiliano Careca.

Il Napoli ha annunciato l'acquisto del pisano Casale e punta anche sul bolognese Frappampina. Un altro obiettivo del club partenopeo è sempre il brasiliano Dirceu: se dovesse assicurarselo, si innescherebbe una probabile reazione a catena che porterebbe Beccalossi dall'Inter al Verona, Fanna dal Verona all'Inter e Chierico dalla Roma al Verona.

Parecchie novità sulle panchine di Serie B: Renna passa al Foggia, Bolchi al Bari e Carosi al Palermo.

Il Napoli ha trasferito al Pisa a titolo definitivo il centrocampista Antonino Criscimanni, ottenendo dal sodalizio toscano, con un cambio alla pari, la mezzala Pasquale Casale. La trattativa è stata conclusa nella sede del Napoli, al centro sportivo Paradiso, dal direttore generale partenopeo, Antonio Juliano, e dal presidente del Pisa, Romeo Anconetani.



Luther Blisset, il giamaicano di 25 anni nel mirino del Milan



Anche l'arbitro Menegali alza il braccio per salutare il pubblico. Per il bravissimo fischietto la carriera è finita a causa dei limiti d'età *(Telefoto Ansa)*

GIOIE E DELUSIONI DOPO LO SPAREGGIO PER LA PROMOZIONE IN SERIE A

Onore alle tante qualità del Catania ma la Cremonese non ha demeritato



Roma — La formazione del Catania che ha giocato lo spareggio con la Cremonese per la serie A *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Con Pippo Baudo e Concetto Lo Bello negli spogliatoi la festa del Catania è completa. Il presentatore televisivo è pragmatico: «Questa promozione è il riscatto di una terra, di una città che spesso è dileggiata e che ora si sente riscattata; ora speriamo solo che duri».

Una nota un po' stonata è la faccia di Di Marzio: l'allenatore del Catania si dichiara contento, ma le recenti polemiche non le ha evidentemente ancora digerite. «Dico di ringraziare questo pubblico eccezionale — dichiara Di Marzio — Penso che miglior regalo di questa promozione non potessimo farglielo. Ringrazio il sindaco e i ragazzi. Qualche volta ho avuto paura di perdere, soprattutto nel primo tempo quando Vialli si è liberato sulla sinistra, ma Sorrentino è stato bravissimo. La Cremonese ha giocato molto bene, se ci fosse stato un altro posto avrebbe meritato di salire con noi. Questa promozione è un successo voluto, fortemente voluto, perché costruito fin dal primo giorno di campagna acquisti. Non ho mai trovato una squadra così seria, così compatta: il merito è quasi interamente di questi ragazzi».

Ma dopo il trionfo, quali sono i programmi di Di Marzio?

«Degli ultimi cento giorni ne abbiamo passati 80 in ritiro, sono quindi un po' esaurito, come tutti, e starò un po' di tempo in famiglia — ha risposto Di Marzio — per il futuro io non so se sarò anch'io in A: non abbiamo ancora rinnovato il contratto. Se troveremo una base di intesa, bene: altrimenti andrò in giro per il mondo a cercare una nuova squadra».

Il Catania ha spesso subito l'iniziativa della Cremonese, la fotografia della partita fatta da Di Marzio descrive perfettamente la situazione. «In questi spareggi è stato segnato un solo gol — dichiara il tecnico — non è troppo poco. Catania, Como e Cremonese sono sempre state in perfetto equilibrio. Avete visto di fronte la miglior difesa del campionato (la nostra) contro il secondo miglior attacco (quello della Cremonese). Il successo ha evidentemente premiato i difensori».

Il presidente del Catania, Angelo Massimino, stenta a parlare: «Sono un po' emozionato — afferma il dirigente — ma non è stata una partita troppo sofferta, in Lega avevo già detto che saremmo stati promossi al 95 per cento. Dal primo giorno della campagna acquisti ho pensato alla serie A. Adesso chiederò la deroga per acquistare lo straniero. Se gli daranno il lasciapassare, oggi o domani arriverà a Catania un giocatore straniero che ha segnato ben otto gol. All'Olimpico c'era mezza Catania, la parola ora va ai politici e al Comune che dovranno ampliare il Cibali».

Emiliano Mondonico è chiaramente deluso. «Abbiamo rischiato parecchio — dichiara l'allenatore della Cremonese — ma loro sono stati bravissimi. Ho giocato con due punte e due mezze punte, di più non potevo fare. Il centro campo era completamente intasato dai catanesi».

Deluso, ma solo moderatamente polemico Mondonico continua: «Nel secondo tempo abbiamo giocato soltanto 20 minuti, ma il calcio è anche questo. L'arbitro? Non ne ho mai criticato uno, figuriamoci se lo faccio ora con uno internazionale».

Vialli nel primo tempo si è mangiato» una clamorosa occasione.

«Ha fatto quel che poteva — dice Mondonico — è stato in realtà bravissimo Sorrentino. Il Catania? Un pubblico eccezionale, i giocatori meritano tutti la serie A. Di Marzio? Se merita la serie A lo lascio dire a voi».

Luzara, presidente della Cremonese, elogia a denti stretti gli avversari. «Sono stati più bravi di noi in generale — dice il presidente — quello che vince è sempre il più bravo, anche se noi sul campo, non abbiamo demeritato».

La mancata promozione non demoralizza Luzara: «Ho sempre pensato alla A e continuo a farlo, Vialli non andrà via neanche per sogno».

INTERVISTA COL NUOVO BRASILIANO INGAGGIATO DALLA ROMA

Toninho Cerezo, figlio di un clown così semplice, così grande giocatore

ROMA — *Toninho Cerezo, le dispiace che i giornali parlino solo di Falcao?*

«No, perche dovrebbe dispiacermi? Io i giornali italiani li ho letti poco e poi a me basta essere stato trattato bene, molto bene, dai dirigenti romanisti».

Toninho Cerezo, il giocatore brasiliano acquistato dalla Roma è ripartito per il Brasile. Reduce da un intervento chirurgico per un'ernia inguinale bilaterale salterà le vacanze per riprendere la preparazione in anticipo. Il 16 luglio tornerà a Roma per andare in ritiro. È uno dei migliori giocatori del mondo, ma nei dieci giorni di soggiorno romano ha condotto vita molto riservata.

— Cerezo, come è stato il suo primo impatto con Roma?

«Sono uscito poco dall'albergo. Dovevo risolvere la situazione del contratto. Le poche volte che mi sono avventurato fuori ho colto l'occasione per fare un po' di spese, quindi di Roma ho visto poco. Tuttavia ho trovato il tempo per stringere già qualche amicizia».

— Batista, appena arrivato a Roma sull'altra sponda del Tevere, ha già parlato di scudetto per la Lazio. Cosa ne pensa?

«Di Batista posso dire che è un grande giocatore. Che la Lazio vincerà lo scudetto lo dice lui».

— E la Roma?

«È molto difficile prevedere fatti del genere. Nel calcio tutto può succedere, ma la Roma ha la possibilità di ripetersi, visto che la sua struttura è sostanzialmente invariata».

— Pelé ha giudicato Batista come uno dei tre migliori giocatori del mondo. Toninho Cerezo è d'accordo? E come giudica se stesso?

«Io sono un calciatore. È molto difficile giudicare un collega, comunque ci sono molti buoni giocatori nel mondo. Poi ritengo antiprofessionale dare una valutazione di un altro calciatore. Io? Mi è molto difficile parlare di me, preferisco far vedere sul campo quanto valgo».

— Pensa di riuscire ad adattarsi al calcio italiano?

«Ho l'opportunità di farlo. Ma non posso fare ipotesi, questo è il momento di parlare poco».

— Forse non le piace parlare per principio?

«Lo faccio solo quando serve».

— Crede che la Federazione italiana approverà il suo contratto?

«Dal momento che la Roma mi ha portato qui, che ha parlato con i dirigenti dell'Atletico Mineiro, credo che non ci saranno problemi».

— Lei è stato a pranzo con Viola. Che impressione ne ha tratto?

«Abbiamo parlato di calcio, non del mio contratto. Nel complesso il presidente mi è sembrato una persona fine e seria».

— Che ruolo pensa di ricoprire nella Roma?

«Non ho ancora parlato con Liedholm, ma io non devo fare il "mio gioco", io devo adattarmi agli schemi voluti da Liedholm».

— Lei ha già conosciuto Liedholm?

«Soltanto di nome. In Brasile è molto noto perché è l'allenatore della Roma».

— Lei si occupa di politica?

«Sono "piccolo senatore" a Belo Horizonte, ma non mi interessa la politica dal punto di vista ideologico. Io sono stato eletto per fare qualcosa per gli altri. Cerco di far valere la mia forza elettorale in modo da assistere un centro per l'infanzia handicappata (il Nucleo Assistencial Caminho para Jesus cui Cerezo versa una parte dei miei guadagni)».

— Quali sono le sue origini?

«La mia era una famiglia povera di Belo Horizonte, una città agricola e un centro minerario di due milioni di abitanti nella parte più montagnosa del Brasile».

— È vero che suo padre era un clown?

«Mio padre lavorava in un programma umoristico per i bambini alla televisione brasiliana. Ma l'ho conosciuto poco: è morto quando io avevo sette anni».

— Cos'è la famiglia per lei?

«Io sono figlio unico. Ho perso sia mio padre sia mia madre. La mia famiglia è mia moglie Rosa e i miei bambini Gustavo e Leandro».

— Cosa ama nella vita oltre al calcio?

«La pesca e la vita di campagna».

— Sono due attività tipiche di un carattere riflessivo. Lei lo è realmente o cerca così di scaricare le tensioni?

«Vede, il calcio è la vita pubblica, e come calciatore in una grande città sei molto richiesto. In campagna ritrovo invece me stesso: io sono Toninho Cerezo quando sono in uno stadio, fuori sono uno come tutti gli altri».

Snervanti trattative per trovare la pace tra Viola e Falcao

ROMA — Il punto fermo della vicenda Falcao è che è ad un punto fermo. L'amico, procuratore ed avvocato di Falcao, Cristoforo Colombo Dos Reis Miller, ha nuovamente parlato con Aldo Pasquali. Ma la situazione non cambia, né può farlo senza un incontro tra Colombo e uno dei quattro dirigenti romanisti che a turno hanno condotto la trattativa fino al 4 giugno (Dino, Ettore e Riccardo Viola, nonché l'avv. Pieroni).

«Adesso non è importante parlare con Viola — ha detto Colombo — in Italia ora sono importanti le elezioni. Oggi si potrà andare avanti nella risoluzione di questo problema». Colombo ha poi insistito nel dire che desidera una «pace senza condizioni con la Roma, di modo che Falcao sia libero di scegliere».

E se questa pace senza condizioni non sarà raggiunta?

«Paulo Roberto Falcao può giocare dappertutto — ha risposto Colombo — in Italia soprattutto».

Ma questa ricerca ostinata di Colombo non può significare che la Roma abbia un'arma per bloccare Falcao?

«Viola non ha nessuna arma del genere — ha dichiarato l'avvocato — anzi no, un'arma ce l'ha: il buon carattere di Falcao. Ma per il mio amico Paulo l'importante adesso è fare in modo che la Roma sia comunque forte, magari anche senza di lui». Ciò nonostante, resta viva la senzazione che la vicenda possa ancora concludersi positivamente.

Top 11: a Ischia la premiazione

ISCHIA — Sandro Mannini si è aggiudicato l'ottava edizione del campionato italiano di tennis giocato ad Ischia. Riservato ai calciatori di serie A battendo nella finale il campione in carica Vincenzo D'Amico. Il portiere del Pisa ha vinto in due set (7-6, 6-4) conquistando la Spalding Cup inserita nelle manifestazioni del «Meeting Estate 83».

Il torneo di calcetto è stato vinto dal Napoli, che ha battuto nella finale una formazione dei Primavera Azzurri (6-2). Protagonista dell'incontro Luciano Castellini.

In serata sono stati consegnati i premi Top 11 ai migliori calciatori di serie A ed i premi Ischia Castello Aragonese a personalità del mondo dello spettacolo della cultura e dello sport. Presenti le attrici Lilli Carati, Sonia Viviani, Daniela Poggi, Edwige Fenech e Corinne Clery. E' stato anche premiato con il Guerin d'oro e il trofeo Top Europa Lufthansa Horst Hubresch.

Ed ora impariamo a conoscere la nuova serie B

Squadre che nascono di giorno in giorno

TRIESTE — La squadre di serie B stanno nascendo giorno dopo giorno. La Triestina, come si può vedere anche dalla mappa che presentiamo, è stata la più sollecita in queste prime giornate di calcio-mercato. Molto attive anche il Campobasso, il Catanzaro, il Cesena, il Palermo e il Pescara. Per queste ultime, le molte novità per quanto riguarda gli arrivi e le partenze, sono frutto della risoluzione delle varie comproprietà. Molti i giocatori ritornati alle società di appartenenza per diversi dei quali si tratterà molto probabilmente solo di un posteggio in attesa di conoscere la loro nuova destinazione.

Il mercato entrerà nel vivo solo fra alcuni giorni e forse alla fine della settimana si potrà fare un bilancio più attendibile sul rafforzamento delle varie compagini della serie cadetta.

La Triestina, grazie soprattutto agli acquisti di Braghin e Perrone e alla risoluzione delle comproprietà per quanto riguarda Ruffini e i rinnovi delle compartecipazioni relative a Nieri e Pedrazzini ha realizzato i «colpi» più grossi.

Come in un movimentatissimo valzer, sono cambiate diverse panchine della serie B. Pochi gli allenatori confermati: (Angelillo dall'Arezzo, Pasinato dal Campobasso, Burgnich dal Como, Mazzetti dal Monza, Rosati dal Pescara, Buffoni dalla Triestina) mentre due squadre sono ancora ufficialmente senza panchina (Pistoiese e Palermo).

Corso, Fascetti, Sonetti, Clagluna e Catuzzi hanno mutato società nell'ambito dello stesso torneo. Una sola retrocessione, quella di Marchioro dalla serie A. Per sei tecnici sarà la prima avventura nella serie cadetta: per Buffoni (Triestina), Sereni (Padova), Tiddia (Cagliari), Vitali (Perugia), Rosati (Pistoiese) e Bruno (Cavese).

Vincenzo Guerini sarà senza dubbio il più giovane della serie cadetta. Compirà trent'anni nel mese di ottobre e nella passata stagione ha allenato la squadra primavera della Fiorentina. Se l'Empoli, dove è finito Guerini, confermerà Ciccio Esposito, si verificherà un caso forse più unico che raro e cioè che un giocatore sia più vecchio di cinque anni del suo allenatore.

Il presidente dimissionario della Pistoiese, Marcello Melani, è stato nominato intanto amministratore unico della società arancione. Il consiglio di amministrazione, anch'esso dimissionario per solidarietà con il presidente, gli ha concesso poteri ordinari e straordinari. Melani potrà così recarsi al mercato di Milano, con tutti i poteri di decidere per conto della Pistoiese.

N. C.

SQUADRA E ALLENATORE	ACQUISTI	CESSIONI
AREZZO ANGELILLO	Traini (Brescia).	Raise (Catanzaro).
ATALANTA SONETTI	Moro (Cesena).	Baldizzone (Cagliari).
CAGLIARI TIDDIA	Bellini (Fiorentina).	Marchetti (Udinese).
CAMPOBASSO PASINATO	Canzanese (Alessandria), Goretti (Perugia), D'Ottavio (Verona).	Tacchi (Pescara).
CATANZARO CORSO	Cascione (Avellino), Raise (Catanzaro), D'Agostini (Udinese), Destro (Rondinella), Cervone (Avellino).	Trombetta (Udinese).
CAVESE BRUNO	Puzone (Napoli), Sasso (Bari), Di Michele (Pescara), (Costaggiù (Pescara).	Caffarelli (Napoli), De Tommasi e Bitetto (Bari), Polenta (Pescara).
CESENA MARCHIORO	Bonesso (Torino), Bertoneri (Torino).	Schachner (Torino), Moro (Atalanta), Gabriele (Juventus), Buriani (Udinese).
COMO BURGNICH	Miceli (Lecce), Bruno (Lecce).	Pin (Como), Fermanelli (Inter), Galia (Sampdoria).
CREMONESE MONDONICO	—	Vialli (Juventus).
EMPOLI GUERINI	Zennaro (Torino), Cocco (Giulianova).	—
LECCE FASCETTI	Pin (Como), Tacchi (Pescara).	Bruno (Como), Mileti (Como).
MONZA MAZZETTI	Marronaro (Lazio), Mitri (Triestina), Biasin (Fiorentina).	Pradella (Udinese).
PADOVA SERENI	—	—
PALERMO CAROSI (?)	Volpecina (Napoli), Maritozzi (Foggia), Venturi (Milan).	Pasciullo (Vicenza), Marmoglio (Inter).
PERUGIA VITALI	Valigi (Ternana).	Goretti (Campobasso).
PESCARA ROSATI	Polenta (Cavese), Tacchi (Campobasso).	Tacchi (Lecce), Mandressi (Milan), Di Michele (Cesena), Castaggiù (Cavese).
PISTOIESE RICCOMINI (?)	—	Facchin (Avellino).
SAMB CLAGLUNA	Ipsaro (Rende), Attrice (Frattese).	—
TRIESTINA BUFFONI	Braghin (Varese), Perrone (Vicenza).	Strukelj (Roma), Trevisan (Campobasso), Genovese (Brindisi), Pasciullo e Mariani (Vicenza).
VARESE CATUZZI	—	Limido (Avellino), Braghin (Triestina).

PIEDIMONTE E MARCHETTI IN PARTENZA PER MILANO

Ma la Triestina è ancora da fare

Agli acquisti di Perrone e Braghin se ne aggiungeranno altri: si parla di un portiere, di un difensore e di un centrocampista - Resta il problema De Falco

TRIESTE — Piedimonte e Marchetti stanno rifacendo la valigia. Il direttore generale e il direttore sportivo della società alabardata sono infatti nuovamente in partenza per Milano. Dopo aver dominato la prima tornata di questo calcio-mercato (la Triestina è stata senza dubbio la più attiva, quella cioè che ha operato meglio di tutte le altre riuscendo a realizzare due grossi colpi costituiti dagli acquisti di Braghin e Perrone) il «digi» e il «diesse» intendono essere ancora protagonisti.

La Triestina va a Milano con un piano ben preciso, studiato assieme da Buffoni con Piedimonte e Marchetti. Sugli obiettivi da perseguire, naturalmente, esiste il massimo riserbo. La Triestina, come già avvenuto nei primi giorni di contrattazioni, intende agire di sorpresa. Tanti i nomi sul taccuino di Piedimonte e riguardano per lo più portiere, difensori e centrocampisti.

La società di via Machiavelli, dopo la partenza di Genovese, è alla ricerca di un numero uno da affiancare al riconfermato Nieri. Non sarebbe da escludere l'acquisto di un grosso nome, un giocatore insomma che potrebbe partire con la maglia numero uno, non quella con il dodici. L'unica «voce» sentita in giro, per quanto riguarda questo uolo, era quella di Paese dal Trento.

Problema difensori. La Triestina, dopo aver perso alle buste Trevisan (è ritornato al Campobasso), ha la necessità di acquistare un marcatore. Ci sono Braghin e Costantini (Prevedini, probabilmente, dovrà cambiare aria), è vero, ma un altro difensore puro ci vuole. Nei giorni scorsi è rimbalzato il nome di Chiarenza dell'Udinese, un giocatore con una lunga esperienza in A e B alle spalle. Se arriverà il difensore, Buffoni potrebbe affidare a Braghin funzioni tattiche diverse. L'ex varesino potrebbe agire da fluidificante, compito fra l'altro che assolve molto bene.

Il terzo obiettivo è costituito da un centrocampista, un «cervello» da affiancare a Leonarduzzi, un giocatore esperto che sappia comandare questa zona nevralgica del campo. Si era sentito parlare di Manfrin (Milan) ma l'obiettivo potrebbe essere anche un altro.



I nuovi acquisti alabardati Perrone e Braghin fotografati nella sede di via Machiavelli assieme all'allenatore Buffoni e al presidente De Riù (Italfoto)

Partirà De Falco? E' questo l'interrogativo che con maggior insistenza si pongono i tifosi. In via Machiavelli si continua a ripetere che il «bomber» verrà ceduto solo se si presenterà l'occasionissima. Il giocatore ha ribadito a più ripresa di rimanere volentieri in alabardato a meno che non si presenti la possibilità di passare ad una società di serie A. Offerte per De Falco, da quanto si è potuto sapere, non ne sono giunte tante in via Machiavelli. Evidentemente la quotazione del giocatore (un miliardo e mezzo) ha scoraggiato più d'uno. La permanenza all'ombra di San Giusto di «Totò», potrebbe essere anche legata agli sviluppi delle operazioni che Piedimonte si appresterà a fare nei prossimi giorni.

La nuova Triestina, insomma, non la si conoscerà prima di una decina di giorni e in questo frattempo ognuno avrà modo di sognare la propria formazione ideale. Buffoni, naturalmente, la sua squadra l'ha già in mente e spera di non doverla modificare. A Rogaska Slatina, dove si trova da ieri per una breve settimana di vacanza, continuerà a sognare ad occhi aperti abbozzando su dei fogli di carta i primi schemi tattici da adottare in relazione alle caratteristiche tecniche dei singoli giocatori.

Claudio Nordio

LA SITUAZIONE SOCIETARIA E IL MERCATO SONO I PROBLEMI PIÙ PRESSANTI

Pordenone per ora brancola nel buio
A Gorizia invece l'ottimismo cresce

PORDENONE — È ancora in alto mare il Pordenone edizione 1983-84. Con ogni probabilità in settimana il presidente Pighin convocherà una conferenza stampa per illustrare i programmi della società che sino ad ora ha mantenuto il più stretto riserbo. Di ufficiale soltanto la risoluzione delle comproprietà, che hanno riportato a Udine Dominissini, Spigariol, Peressoni e Peressotti; a Taranto Canzi, a Bologna Pari e a Lanciano Dolce e Ravioli (questi ultimi due, comunque, non interessavano minimamente il Pordenone). Il portiere Da Pieve, che ha ottenuto lo svincolo, dovrebbe, invece, passare alla Sacilese.

Ingarbugliata anche la campagna acquisti. Per il momento il direttore sportivo Bidoia sta cercando di piazzare sul mercato le pedine più quotate: Carlo (Cavese, Salernitana e Akragas), Fortunato (Carrarese e Ternana), Canzian (Como, Parma e Avellino) e Fabris (Sambenedettese e Como).

Acquisti? Nessuno, anche se Bidoia ha già messo gli occhi su alcuni giocatori i cui nomi sono mantenuti segreti per ovvie ragioni, prima fra tutte quella di non illudere troppo gli sportivi. Non si sa nemmeno se l'allenatore Cancian, che rimarrebbe volentieri a Pordenone, solo se avrà delle fondate garanzie, sarà confermato o meno. Si è incontrato più volte sia con Pighin che con Bidoia, ma si è trattato soltanto di colloqui marginali.

Intanto sembrano essersi arenati anche i contatti con il gruppo di industriali, che dovrebbe entrare a far parte del direttivo. Una situazione, insomma, alquanto caotica, che si va ripetendo puntualmente da anni. Dal canto suo Bidoia ha detto di avere pronti dei programmi da sottoporre al direttivo: «Ora — ha aggiunto — sarà la società a dover scegliere la strada da percorrere».

Renato Casagrande

GORIZIA — L'accordo di collaborazione tra l'Udinese e il Gorizia calcio, favorito dall'interessamento di Lamberto Favella, attuale dirigente della società friulana ed ex calciatore goriziano, ha portato nuovo entusiasmo in casa isontina. I dirigenti, infatti, possono ora agire senza eccessivi patemi anche se l'intesa raggiunta non ha ancora risolto tutti i problemi della squadra goriziana. La società infatti per un suo assetto più stabile ha bisogno di reperire nuovi soci, che evidentemente ora saranno più propensi ad entrare.

A ogni modo tutto è rimandato al post elezioni, quando i vari personaggi impegnati nella trattativa e nel contempo anche in campo politico, avranno più tempo a disposizione per esaminare a fondo i punti dell'eventuale accordo. Di certo al momento è che Ciozza partirà martedì prossimo alla volta di Milano e questa volta non con il solo compito di vendere. La società goriziana infatti vuole anche per il prossimo anno impostare una squadra competitiva anche se con caratteristiche diverse. La parola d'ordine è infatti largo ai giovani, con un uomo di esperienza per reparto. Ciò realizzerebbe il duplice scopo di valorizzare il vivaio e risparmiare.

Tra i giocatori che dovrebbero cambiare casacca vi sono Urban e Marassi. I due atleti che quest'anno sono stati due punti fermi della squadra, potrebbero accasarsi in due squadre di serie B. Numerose richieste sono state ricevute anche per il portiere Colavetta. Anche in questo caso se la sistemazione sarà ottimale per il giocatore il Gorizia potrebbe decidersi a cederlo avendo alle spalle Hlede.

Si sono risolte, ed è per ora l'unica cosa certa, le comproprietà di Antoniazzi a favore del Gorizia e quelle dell'attaccante Casetta a favore dell'Opitergina.

Antonio Gaier

Primavera: Vagaia al lavoro

TRIESTE — La promozione in serie B impone alla Triestina l'obbligo di partecipare nella prossima stagione anche al campionato primavera. La società alabardata aveva già preso parte negli anni scorsi a questo campionato e con buoni risultati. La partecipazione al torneo era stata abbandonata lo scorso anno in quanto ritenuta troppo onerosa.

Giorgio Vagaia, responsabile tecnico del settore giovanile, è già da tempo al lavoro per allestire una formazione quanto più competitiva. Avuta carta bianca dalla società, Vagaia ha iniziato a girare un po' per i campi del vicino Isontino alla ricerca di elementi tecnicamente in grado di prendere parte ad un campionato così impegnativo e di alto livello tecnico.

Molte le selezioni già effettuate (in una delle ultime, svolta nei giorni scorsi, sono stati osservati fra gli altri alcuni promettenti giocatori del Monfalcone fra i quali Jacoviello e Murra, due buone punte) e gli approcci avuti con società della regione per completare la «rosa» della squadra. I giocatori a disposizione, quelli cioè che l'anno scorso hanno preso parte ai «Berretti», sono circa una decina: Attruia, Bollis, Cotterle, Calvani, Pescatori, Memmo, Zurini, Mersich, Ussai e Alessandro Varglien.

Ora si tratta di completare la squadra. Da quanto si è potuto apprendere alcuni elementi esperti potrebbero giungere dalla Roma. Nel pacchetto relativo alla cessione di Mark Strukelj rientrerebbe anche un paio di giovani giocatori giallorossi non nuovi ad un campionato del genere.

Per quanto riguarda il tecnico (la Lega impone che alla guida di queste squadre ci sia un allenatore in possesso almeno del patentino di seconda categoria) qualche novità potrebbe scaturire nei prossimi giorni. La società, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe orientata ad assicurarsi le prestazioni di un allenatore residente fuori Trieste.

C. N.

Scudetto Primavera alla Fiorentina

FIRENZE — Anche la Fiorentina ha vinto uno scudetto nella stagione calcistica 82/83: la squadra primavera «viola», allenata dall'ex nazionale Guerini che ora passa alla guida dell'Empoli neo promosso in serie B, ha vinto il titolo italiano della sua categoria.

La Fiorentina primavera ha superato il Cesena primavera per 2 a 0 con reti di Cristiani al 10' e di Cecconi al 60' mentre nella partita di andata di questa finale aveva perduto, a Cesena, per 1 a 0.

All'incontro, con ingresso gratuito, allo stadio comunale, hanno assistito quindicimila persone.

■ ZAULE — Lo Zaule-Algida, rinnovando una tradizione in atto da diverse stagioni, ha convocato per questa sera alle ore 19 sul campo di Aquilinia tutti i giovani e i genitori delle squadre del settore giovanile.

L'AVVENTURA NELL'INTERREGIONALE È UN AFFARE SERIO

Cervignano: Rossi resterà gialloblù

CERVIGNANO — Per la Pro Cervignano questi sono giorni convulsi e decisivi. In queste ore si aggira nelle sale dell'hotel Hilton a Milano, anche un intermediario del presidente Vrech incaricato di sondare il mercato acquisti. E' possibile infatti che ci siano eventuali acquirenti, nelle squadre della serie C/1, per alcuni pezzi pregiati dei gialloblù. Parliamo di Zanutel, Bazeu ed altri.

Rossi intanto ha dichiarato di voler restare a Cervignano: ed il suo desiderio è stato esaudito. Tutti gli altri — ha dichiarato Vrech — non sono incedibili.

L'avventura all'interregionale costa (60 milioni dovranno affluire in tempi brevi nelle casse della società). «E' tutto fermo, non possiamo parlare in questo momento — afferma Vrech. Lo sforzo di riservatezza compiuto nel team della Pro Cervignano è comprensibile quando sia per la gestione tecnica che finanziaria ci si trova di fronte a scelte determinanti. Punto d'arrivo? La riunione del consiglio direttivo fissata per l'8 luglio durante la quale si traccerà un primo consuntivo, e si discuterà il programma societario.

Ma dietro la spessa cortina fumogena in cui si è avvolta la Pro Cervignano, per nascondere le operazioni in corso («Sono cose delicate — prosegue Vrech — non possiamo danneggiarci») qualcosa è trapelato. A parte l'interesse di molte società per Bazeu e Zanutel si sa che la Gradese si sta interessando per Cecot e Morlacco.

Piercarlo Fiumanò

Trivignano: arrivederci ad agosto

TRIVIGNANO — Anche per i componenti della formazione bianconera del Trivignano è arrivato il momento di salutarsi e di darsi l'arrivederci ad agosto ricaricati e rinfrancati per poter riprendere l'attività. Per questa sera la società bianconera ha organizzato la cena sociale alla quale sono invitati tutti i sportivi che durante la passata stagione hanno seguito con vivo interesse le sorti della formazione del cuore. Con una formazione in regione come l'Udinese che riesce a catalizzare l'interesse della maggior parte dei tifosi, le formazioni minori come il Trivignano appunto si troveranno inevitabilmente a dover far fronte ad una sempre maggiore emorragia di pubblico così che la loro principale fonte di sostegno viene a poco a poco a mancare e le difficoltà economiche aumenteranno.

Ed è appunto per questo che formazioni come il Trivignano devono cercare di ridimensionare i loro piani, renderli cioè a misura della realtà sociale nella quale operano. Sul fronte del calcio mercato novità non ce ne sono ancora, anche se i dirigenti bianconeri sono impegnati per cercare di rimpiazzare gli atleti che il prossimo anno non saranno più a difendere i colori bianconeri. Il portiere Rigonat molto probabilmente verrà dirottato ad una formazione di serie superiore.

Nello Gardellini

BATTUTO IL SAN LUIGI FOR YOU DOPO I SUPPLEMENTARI

Il San Giovanni brinda in Coppa

San Giovanni-San Luigi For You 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 20' Canazza, 41' s.t. Mafrici; 5' p.t. suppl. Romano.

SAN GIOVANNI: Covi, Stigliani, Sambuchi, Colautti, Francini, Zacchigna, Favento, Canazza (12' p.t. suppl. Bossi), Gulin (8' p.t. suppl. Burgher), Romano, Nicotera.

SAN LUIGI FOR YOU: Crocetti, Cerovac (37' s.t. Toffoli), Penso, Denich (21' s.t. Mafrici), Sussi, Freno, Dalle Aste, Bressan, Dau (11' p.t. suppl. Bagattin), Fumani, Zamarin.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

TRIESTE — Battendo per 2-1 il San Luigi (ma solo dopo i supplementari), il San Giovanni si è aggiudicato l'ottava edizione della Coppa San Giovanni.

È stata una partita molto veloce e piacevole, nella quale il San Luigi ha dimostrato di non essere per nulla intimorito dalla categoria superiore dell'avversaria. Per tutto il primo tempo il For You ha ribattuto colpo su colpo gli attacchi rossoneri ed è anche andato molto vicino al gol. La squadra di Florio accettava la sfida e la partita saliva di tono. Ma i rossoneri andavano incontro ad un'arcigna difesa imperniata sull'attento Crocetti.

Nel secondo tempo i padroni di casa (si giocava a San Giovanni) forzavano il ritmo: il primo pericolo veniva al 10' quando Romano calciava dal limite: fuori di poco. Il San Giovanni insisteva, ma correva anche qualche pericolo, come al 18' quando un tiro di Dau, a porta vuota, veniva deviato da un difensore.

Al 20' la squadra di Florio passava: lunga azione sulla sinistra di Colautti, cross al centro per Gulin che toccava indietro allo smarcatissimo Canazza, tiro di forza e gol. Il San Luigi accusava il colpo ma non si demoralizzava: al 32' un colpo di testa di Bressan, destinato all'angolino basso, trovava sulla sua traiettoria un grande Covi. A quattro minuti dalla fine l'imprevisto ma meritato pareggio: Mafrici, smarcato da un bel cross di Toffoli (da poco entrato) di testa insaccava. Nel primo tempo supplementare Romano rubava però il tempo al suo controllore e segnava il definitivo vantaggio rossonero.

Mauro Tarlao

Rievocando il trionfo di Montecatini



TRIESTE — Il momento di una festa per rievocare un trionfo sul campo. Questo il significato della cerimonia con cui il comitato regionale della Federcalcio ha inteso premiare l'altra sera, alla presenza del presidente della Giunta regionale Comelli e dell'assessore Bomben, i calciatori dilettanti che hanno conquistato il Trofeo Barassi ossia il titolo nazionale per rappresentative dilettantistiche. Nella foto i ragazzi stretti attorno al presidente Meroi e al selezionatore Giancarlo Bassi al termine della finalissima che è valsa la conquista dell'alloro tricolore.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia vincitrice del torneo delle Regioni era composta da Bullara, Zamparutti, Bazeu, Furlani, Gigante, Piccinato, Pegolo, Dreossi, Diodicibus, Bellina, Topazzini, Lendaro, Marsich, Rugo, De Anna, Brussa, Peressini, Gregorutti.

BATTAGLIE TRA VETERANI IN VIALE SANZIO

Nel ricordo di Rocco e Paron

TRIESTE — Gran finale, questa sera in viale Sanzio, del torneo di calcio per veterani intitolato a Nereo Rocco e valido per il trofeo Ovidio Paron. La finalissima vedrà opposte con inizio alle ore 20.15 San Giovanni e Ponziana. In precedenza (ore 19), la rappresentativa di Muggia e la Triestina si giocheranno la medaglia di bronzo.

Quest'anno toccherà ai rossoneri padroni di casa, giunti al primo posto nel proprio girone eliminatorio davanti alla Triestina in virtù della miglior differenza reti, contendere il successo finale ai biancocelesti ponzianini che hanno iscritto il loro nome sull'albo d'oro anche nella precedente edizione.

La manifestazione, nella fase eliminatoria, ha avuto un buon successo tecnico e di pubblico. Le squadre si sono date aperta battaglia mettendo in evidenza un ritmo apprezzabile, considerata l'età non più verde dei protagonisti. E' prevedibile, quindi, che anche questa sera si assisterà a due incontri piacevoli.

Questo il programma: ore 19, finale terzo posto: Rappresentativa Muggia-Triestina; ore 20.15, finalissima, Ponziana-San Giovanni.

Palio dei rioni

TRIESTE — Ha avuto inizio nella nostra città il tradizionale torneo di calcio a undici giocatori denominato «Palio dei rioni» e valido per il trofeo «Iuriza club». Questi i risultati: Centro-Roiano 1-4, Borgo Teresiano-Cittavecchia 2-3, Lanterna-Montebello 1-4, Cologna-Altura 0-0.

La manifestazione, che vede impegnate dieci squadre, proseguirà questa settimana.

OGGI: ore 19.30 Roiano-Cittavecchia; ore 21 Campo Marzio-Centro.

MERCOLEDÌ: ore 19.30 Cologna-Barcola; ore 21 Altura-Lanterna.

«Triestina club» in campo domani

TRIESTE — Venti squadre, suddivise in quattro gironi eliminatori, animeranno da domani sera sul campo di viale Sanzio la settima edizione del torneo di calcio a sette «Triestina club», promosso dal Centro coordinamento dei tifosi alabardati.

Programma della settimana:

DOMANI: Armando-Nereo Rocco, alle ore 19.30; Ospedale infantile-Cavana alle ore 20.30; Alabarda-Nuova Alabarda alle ore 21.30.

MERCOLEDI': Fedelissimi-Amici San Giacomo alle ore 19.30; Dory-Merendero alle ore 21.30.

GIOVEDI': Vittorio-Nereo Rocco alle ore 19.30; Bruno-Piedigrotta alle ore 20.30; Vita-Cinzia alle ore 21.30.

VENERDI': Cavana-Dory alle ore 19.30; Bel..Rosso-Ospedale infantile alle ore 20.30; Armando-Campanon alle ore 21.30.

CONCLUSI A SAN GIOVANNI I TORNEI GIOVANILI

Alla memoria di Filippon e Ramani

TRIESTE — Sul calcio giovanile triestino, con la conclusione dei tornei organizzati dal San Giovanni, è definitivamente calato il sipario.

Memorial Filippon

Felice conclusione, sul rettangolo di viale Sanzio, della prima edizione di questa manifestazione che ha visto in gara, in due tornei distinti, squadre della categoria allievi e giovanissimi.

ALLIEVI — Il successo è arriso alla Triestina, nettamente la più forte del lotto. Gli alabardati si sono imposti alla grande lasciando alle spalle la coppia San Giovanni e Opicina Supercaffè staccata di quattro lunghezze. Questi i risultati dell'ultima giornata: Triestina-Portuale 3-0, Opicina Supercaffè-San Giovanni 1-1, Breg-Chiarbola 1-0. Classifica finale: Triestina p. 10; San Giovanni e Opicina Supercaffè p. 6; Breg p. 5; Chiarbola p. 3; Portuale p. 1.

GIOVANISSIMI — Alabardati sugli scudi anche in questa manifestazione. La squadra di Dario Samec (quest'anno i giovanissimi della Triestina hanno vinto tutto quanto c'era da vincere) si è imposta per 3-1 dopo i tempi supplementari al Costalunga nella partita di finale. In svantaggio alla fine del primo tempo, la Triestina si portava in parità con Schiraldi nella ripresa. Nel primo tempo supplementare un'altra rete di Schiraldi e una di Ispiro consentivano ai campioni regionali di iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione.

Risultati semifinali: Triestina-Portuale 3-0, Costalunga-San Giovanni 2-1. Finale primo posto: Triestina-Costalunga 3-1 dopo i supplementari.

Memorial Ramani

Sedici squadre hanno animato i due tornei, uno per esordienti e l'altro per pulcini, di questa ottava edizione del Memorial Ramani indetto dal San Giovanni.

ESORDIENTI — Il San Luigi For YOU, a sorpresa, ha battuto nella finalissima il Chiarbola aggiudicandosi così la manifestazione. I grigiorossi, con un gol messo a segno da una trentina di metri, si sono imposti su una compagine azzurrobianca un po' sciupona e che soprattutto nel primo tempo avrebbe meritato almeno la soddisfazione di una rete.

Risultati semifinali: Soncini-Chiarbola 0-1, San Giovanni-San Luigi For You 0-1. Finale: San Luigi For You-Chiarbola 1-0.

PULCINI — Il Soncini ha ribadito la sua superiorità in questa categoria, assicurandosi abbastanza agevolmente il torneo. Unica antagonista valida il Chiarbola, terminata al secondo posto davanti al Portuale. Classifica finale: Soncini p. 9; Chiarbola p. 7; Portuale p. 5; Montebello p. 4; San Luigi For You p. 3; San Giovanni p. 2.

Azzurra s'arrende alla «super» Australia II

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

Settima sconfitta per gli italiani che ritrovano lo spirito combattivo

L'equipaggio tricolore parte bene ma i «canguri» riescono a vincere con una lunghezza di distacco



(Telefoto Ansa)

Newport — L'imbarcazione australiana Challenge 12 che venerdì ha battuto Azzurra

NEWPORT — Venerdì 24 giugno. Equipaggio: Mazza, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, Piani, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier. Oggi abbiamo in programma una regata soltanto, contro gli australiani di Challenge 12.

Per la prima volta noi siamo off, cioè a riposo. Ci si sveglia più tardi, la gente è contenta, può recuperare parte della stanchezza e parte della tensione accumulate nelle prove precedenti. Le operazioni preliminari all'uscita vengono effettuate con una voluta calma, con una maggiore concentrazione. Abbiamo molta voglia di vincere. Lo spirito è pronta la tecnica forse non ancora.

Partiamo alle 14; entriamo nel campo di partenza da sinistra ed iniziamo subito il circling. È una manovra d'attesa. Ambedue le barche girano allo stesso modo. Dopo ogni giro la posizione reciproca è invariata: manca poco alla partenza, Mauro si spazientisce ed esce dal circling ed è a mure dritte verso la boa; Challenge è a mure sinistre e si dirige verso la barca giuria.

Viriamo e ci portiamo sotto l'avversario. Ci mettiamo mure a dritta nella speranza di portarlo fuori dal limite, non ci riusciamo e partiamo malissimo. Per tutta la bolina ci dibattiamo con numerose virate nell'intento di sovvertire la posizione: inutilmente.

Il vento cala d'intensità e gira verso sinistra. Di ciò si accorge anche Challenge 12 e continua sempre a mure sinistre in modo da essere lui il primo a sfruttare il giro di vento.

Gli australiani sono molto preparati e in tutte queste manovre non perdono niente e son sempre pronti con la barca già in velocità a coprire le nostre vele. Nella successiva poppa guadagnaMo qualche secondo ma siamo sempre molto staccati. L'ultima bolina segna un continuo virare: 23 virate in tutto in un lato di due miglia e mezzo. Ma non ci fa guadagnare un metro; forse è positivo che nemmeno lo perdiamo. Rientro mogio in porto; la serie di regate, iniziata troppo facilmente e felicemente con la vittoria su France 3, si sta mettendo male, ma l'importante per il momento è fare esperienza.

Sabato 25 giugno. Equipaggio: Mazza, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, De Marinis, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier. Il tempo è cambiato, il vento tira da terra e grossi nuvoloni in quota corrono verso Nord-Est. Dopo uno scroscio di pioggia durato una decina di minuti esce il sole e il vento aumenta. Lasciamo gli ormeggi per portarci alla boa di ritrovo, come da programma. Arrivati sul campo di regata il vento tira a 35-40 nodi. La giuria rinvia la partenza nella speranza che cali.

In attesa delle decisioni della giuria stiamo al traino, a secco di vele, del nostro tender che, con i motori al minimo, sta contro mare. Azzurra imbarca acqua sia dai tambugi di prua sia dal pozzetto del numero 3. La pompa, usualmente collegata al winch della randa, non funziona. Ciro va sotto e cerca di ripararla. Ci riesce però bisogna pompare a mano. Una bella fatica in più. Intanto il vento si è un po' calmato e la giuria dà inizio alle regate della giornata. Per primi incontriamo gli inglesi su un percorso ridotto.

Partiamo da destra, iniziamo il circling e finalmente usciamo meglio dell'avversario. Noi siamo sottovento avanti, l'inglese Victory '83 sopravento ma leggermente indietro. Continuiamo il bordo, piano a piano risciamo a metterlo nei rifiuti. Vira e viriamo anche noi. Dopo un pò' il vento scende di almeno dieci gradi e gli inglesi, che stanno sottovento si trovano in una posizione di vantaggio.

Arriviamo così alla boa con una lunghezza di ritardo. E tale sarà il distacco per tutta la regata. Comunque abbiamo regatato bene e siamo stati' battuti dal salto di vento.

Seconda prova con lo stesso equipaggio e stesso percorso, contro la fortissima Australia II. Entriamo da sinistra e iniziamo timorosi il circling. Ad un certo punto usciamo e ci portiamo alla boa. Australia è sopra e cerca di coprirci. Non ci riesce, anzi deve virare per non finire nei nostri rifiuti.

Una bella partenza, dunque. Ma gli avversari sono forse un po' più veloci di noi, per cui al primo incrocio ci sono davanti di mezza lunghezza, virano per coprirci; noi lasciamo le vele e riusciamo a prendere il vento pulito. Continuiamo il bordo senza perdere niente in confronto ai forti australiani. Quando virano loro viriamo anche noi. Montiamo la boa con una lunghezza di distacco. Nel lasco la situazione rimane invariata e così pure nell'ultima bolina.

Anche se battuti (è la settima volta in questa Coppa America) siamo ugualmente soddisfatti: abbiamo ritrovato lo spirito combattivo e la grinta che forse c'erano mancate nei giorni precedenti.

Fabio Apollonio

Ma arriva la quarta vittoria

NEWPORT — Quarta vittoria per Azzurra in Coppa America. In serata è arrivata la notizia che, impegnata nella penultima regata del primo turno eliminatorio contro Canada 1, la barca italiana si è affermata con un vantaggio di 1'42". Azzurra ha condotto tutta la gara in testa assicurandosi già in partenza un vantaggio di 19", vantaggio che alla seconda boa era di 2'18" e che al termine (la gara si è disputata su percorso ridotto) ha raggiunto 1'42".

Nelle altre regate clamorosa sconfitta dell'imbattuta «Australia 2» da parte dei connazionali di Challenge 12 affermatisi con 51" di vantaggio. France 3 ha prevalso sulla terza barca australiana, Advance, con 40" di vantaggio. Ora Azzurra dovrà vedersela proprio con Advance, ultima in classifica con una sola vittoria.

La grande sfida iridata



Trieste — Botta Dritta, divenuta poi campione mondiale supera Rifugio Nuvolao. Nell'altra immagine, Bruno Catalan, timoniere di Almar, la migliore delle barche triestine nella classifica mondiale (è arrivata infatti quinta) *(Foto Montenero e Ive)*

THREEQUARTER TON: L'ENORME SFORZO PER LA RIUSCITA DEL MONDIALE

E l'Adriaco era diventato Cape Canaveral

Gli equipaggi battuti da Botta Dritta di Carpaneda - Dignitosa prestazione delle barche giuliane

TRIESTE — *Riesce davvero difficile a separarsi, dopo più di due settimane di strettissima convivenza, con il colorito ed effervescente ambiente del mondiale velico della classe «threequarter». Esistono gli aspetti squisitamente tecnici e agonistici, il linguaggio per iniziati, la liturgia dello yachting, le tattiche in mare, i punteggi, le classifiche. Ma un evento di tanto respiro internazionale comporta anche un'infinità di considerazioni e operazioni che sono inconsuete per chi è abituato alla generalità delle regate di più modesta portata, anche se di valore nazionale o addirittura internazionale.*

Il variopinto mondo delle barche a vela, quando si ragioni in dimensioni mondiali, mobilita centinaia non soltanto di uomini (e donne) componenti gli equipaggi, ma autorità veliche federali, stazzatori, membri di giuria, addetti ai servizi logistici in terra e in mare. Le marine militari assicurano tradizionalmente appoggio con una nave da guerra che collabora con l'organizzazione. Vi si piazzano comitato di regata e giuria internazionale che a mezzo degli strumenti di rilevazione di bordo determinano i campi di regata, gli allineamenti di partenza e la disposizione delle successive boe, sino al traguardo finale, con movimenti della nave stessa.

Occorrono altresì una decina di mezzi veloci per la sorveglianza dei passaggi alle singole boe; sono a disposizione della stampa, dei fotocineoperatori e delle personalità che desiderano seguire le varie fasi della regata dei mezzi adeguati alle necessità. Marina ed esercito mettono a disposizione dell'organizzazione uomini e automezzi per spostamenti dalla sede agli alberghi o in altri punti della città dove sono collocati i servizi. Funziona un'infermeria con uno staff di medici e personale paramedico. C'è persino un ufficio postale, una segreteria che si occupa di qualsiasi necessità (trasporti, collegamenti, telefoni, telex) con i vari stati stranieri. Naturalmente non manca la computerizzazione dei dati riguardanti i risultati e il recepimento dei valori meteo trasmessi via satellite.

Insomma, per due settimane il nostro Adriaco era una specie di Cape Canaveral dotato d'ogni elemento utile a coprire qualsiasi esigenza dei regatanti, delle autorità sportive, degli addetti ai mass-media e persino degli spettatori che avevano a disposizione comodi yachts d'altura a motore dai quali potevano godersi lo spettacolo delle regate.

Una volta tanto era doveroso parlare anche di questi aspetti che hanno imposto ai dirigenti dello Y.C Adriaco oneri e fatiche non indifferenti con impiego di decine di soci abilitati ai servizi di specializzazione nautica, lavoro da essi svolto volontariamente e a titolo grazioso.

Dobbiamo onestamente riconoscere che tutto ciò valeva la pena di essere fatto perché in questo mondiale velico Trieste e Monfalcone hanno dimostrato di possedere pieno titolo sportivo e tecnico per competere ai massimi livelli.

Non ripeteremo ciò che abbondantemente abbiamo detto del vincitore assoluto, Luigi Carpaneda e del suo equipaggio. La vela azzurra è grata a quelli del Botta Dritta di aver avuto ragione su uno schieramento straniero che era molto agguerrito anche se limitato nel numero.

Il «defender» danese Andersen non era il solo temibile con bandiera straniera. Si son viste le qualità nautiche e tattiche dei francesi di Nastro Azzurro, dei tedeschi di Right On, degli svizzeri di Tanti Auguri. Forti, sebbene incostanti, anche l'armo di Hongkong e quello jugoslavo.

Delle barche che più direttamente interessano il nostro mare e le nostre sedi, a ragione veduta, Almar della Triestina della vela ha colto il risultato finale migliore. Giusto merito agli armatori Ferro-Ricciarini e all'equipaggio capitanato da Catalan, con Terdoslavich, Wetzel, Zago Masserini, Ferro stesso e Dei Rossi.

Orofino, della Svoc di Monfalcone, di Ciani e De Polo, con i famosi tre Sergi (Furlan, Morin e Trevisan, e ancora con Conventi e Moriconi, non ha avuto la fortuna riscontrata durante le selezioni nazionali.

Infine Anna B che l'austriaco Steinthaler ha voluto mandare nella difficile avventura anche con Brezich, Brochetta e Distefano; ha avuto conferma di scarsa competitività già riscontrata nelle selezioni per la squadra azzurra.

Italo Soncini

Sci nautico: primato mondiale 10 chilometri

HERENTALS — Il belga Danny Bertels, campione del mondo di sci nautico, ha migliorato sul canale di velocità con sci nautici su dieci chilometri, coprendo la distanza alla velocità di 137,71 chilometri orari. Bertels ha migliorato di 6,61 chilometri orari il precedente record del mondo.

DUE MEDAGLIE D'ORO E UNA D'ARGENTO ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE IN UMBRIA

La fanno da padroni quelli del Saturnia ai campionati giovanili di canottaggio

PIEDILUCO — Pieno successo del Circolo canottieri Saturnia ai campionati italiani giovani di Piediluco: due medaglie d'oro e una d'argento. Alla Società ginnastica triestina una medaglia di bronzo.

Il secondo giorno della maxi regata di Piediluco ha avuto inizio di buonora con le rimanenti semifinali che si sono esaurite verso le 10. Si sono poi iniziate le finali valevoli per l'assegnazione degli ambiti e prestigiosi titoli di campione d'Italia 1983.

Una bella vittoria di grande significato l'otteneva subito il Circolo canottieri Saturnia. I quattro ragazzi che fino all'anno scorso facevano ancora parte di centri Coni hanno conquistato con bella sicurezza il titolo di campione d'Italia del quattro di coppia.

In testa dalla partenza, hanno rintuzzato tutti gli assalti del Circolo canottieri Barion e della Società canottieri Lario giungendo al traguardo con una barca di vantaggio.

Un capitolo a parte merita il posto ottenuto dal Circolo canottieri Saturnia con i fratelli Boschin nel due senza. Davide e Daniele Boschin avevano conquistato il titolo due anni fa a Varese.

Quella lezione però aveva resi più accorti gli avversari i quali si sono presentati quest'anno dopo aver affrontato una lunga preparazione durata parecchi mesi. Tra questi i fortissimi rappresentanti del Circolo canottieri Stabia che avevano in cuor loro messo un'ipoteca sul titolo.

Si deve perciò riconoscere la superiorità dell'armo stabiese che ha saputo mettere la prora davanti all'armo triestino abbastanza nettamente.

Nel doppio pesi leggeri la Società ginnastica triestina-Cividin si classificava al terzo posto meritando la medaglia di bronzo. Nelle gare nazionali una vittoria smagliante la otteneva ancora il Circolo canottieri Saturnia che nel quattro di coppi junior batteva i più forti equipaggi nazionali. A nulla valeva il ritorno della Società canottieri Lario che a 50 metri dal traguardo cedeva di schianto lasciando via libera alla barca triestina.

Cannetti, Frezza, De Pol e Petris sono stati superiori a ogni elogio e il commissario tecnico Thor Nielsen li ha subito convocati per la formazione azzurra. Di queste affermazioni va dato incondizionato elogio all'allenatore Francesco Dapiran che così bene ha saputo istruire gli equipaggi.

I risultati. Quattro di coppia maschile ragazzi: 1) Cc Saturnia (Degrassi, Urbis, Bradar, Schillani), 2) Cç Barrion, 3) Sc Lario; quattro di coppia maschile junior: 1) Cc Saturnia (De petris, De Pol, Frezza, Canetti), 2) Sc Lario, 3) C Irno; due senza pesi leggeri: 1) Cc Posillipo, 2) Cc Saturnia, 3) Sc Pontedera; doppio pesi leggeri: 1) Cus Milano, 2) Sisport Fiat, 3) Sgt-Cividin.

Costante Auria



Piediluco — Il quattro di coppia ragazzi del Saturnia, vincitore della medaglia d'oro

Windglider: Marussi secondo

TRIESTE — Con la disputa di tre regate favorite da splendide condizioni di vento e di mare si è conclusa a Barcola la manifestazione nazionale di tavola a vela per la classe Windglider.

Ha vinto Michele Granzo del Circolo nautico di Chioggia davanti a Mauro Marussi della Velica di Barcola-Grignano.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO IL TROFEO «SVALIO»

Canoa: strapotere sangiorgino

S. GIORGIO DI NOGARO — Nuova eclatante vittoria dei canoisti sangiorgini che si sono aggiudicati il trofeo «Svalio». La vittoria prova, se ancora ce ne fosse bisogno, che gli atleti del Dopolavoro ferroviario sangiorgino non hanno rivali in regione. Ben 11 su 19 sono le gare che hanno visto primeggiare gli atleti dai colori sociali bianco-arancione.

Risultati

Gara K1 ragazzi masch., metri 500: 1) Zanon (Dlf); 2) Dose (Dlf); 3) Carniel (Pullino); gara K1 ragazze femm., m 500: 1) Tullis (Dlf); 2) Taverna (Dlf); 3) Beltramin (Dlf); gara K1 allieve femm., m 250: 1) Ban-(Pullino); 2) Dalla Valle (Dlf); 3) Vianello (Dlf).

Gara K1 cadetti masch., m 250: 1) Sguassero (Dlf); 2) Biondin (Dlf); 3) Carmisin (Dlf); gara K1 allievi masch., m 250: 1) Pantanali (Dlf); 2) Scolf (Dlf); 3) Marocco (Ausonia).

Gara K2 junior masch., m 500: 1) Mesiano-Trevigian (Timavo, Monfalcone); 2) Biondin-Medeot (Dlf); gara K1 cadette senior femm., m 250: 1) Marin (Ausonia); 2) Della Ricca (Dlf); 3) Gniesutta (Dlf); gara K1 allievi masch., m 250, II serie: 1) Piasente (Dlf); 2) Svevo (Pullino); 3) Verzegnassi (Dlf).

Gara K2 junior femm., m 500: 1) Zanon-Citossi (Dlf); 2) Vesnaver-Pituzzi (Pullino); 3) Scolf-Zanini (Dlf); K1 senior masch., m 500: 1) Dreossi (Timavo); 2) Dreossi P. (Timavo); 3) Bazzo (Trieste).

Gara K1 cadetti masch., m 250: 1) Salina (Trieste); 2) Tesolin (Dlf); 3) Gniesutta (Dlf); K2 ragazzi masch., m 500: 1) Zanon-Tose (Dlf); 2) Soncin-Medeot (Dlf); 3) Fucci-Cutazzo (Trieste); gara K1 junior masch., m 1000: 1) Mazzoli (Timavo); 2) Visentini (Timavo); 3) Trevisan (Timavo).

K1 cadetti masch., m 250: 1) Citossi (Dlf); 2) Colautti (Dlf); 3) Driussi (Dlf); K1 senior femm., m 500: 1) Marin (Ausonia); 2) Tessarin (Ausonia); 3) Vasnaver (Pullino); gara K1 senior masch., m 1000: 1) Dreossi P. (Timavo); 2) Dreossi B. (Timavo); 3) Bazzo (Trieste).

K2 ragazze femm., m 500: 1) Tullis-Taverna (Dlf); 2) Beltramini-Citossi (Dlf); 3) Scolf-Zanini (Dlf); K1 junior masch., m 500: 1) Mesiano (Timavo); 2) Mazzoli (Timavo); 3) Vicenzini (Timavo); K1 junior femm., m 500: 1) Zanon (Dlf); 2) Marin (Ausonia); 3) Pituzzi (Pullino).

Classifica per società: 1) Dlf S. Giorgio di Nogaro, p. 545; 2) Timavo 181; 3) Pullino 133; 4) Trieste 117; 5) Ausonia 93; 6) Zusterna di Capodistria 73; 7) Saturnia 41.

Lewis: ancora tu! Frazionista nei 100 in 9 netti

PRIMA GIORNATA USA-RDT: BEYER BATTE IL SUO MONDIALE NEL PESO

Si esaltano anche le staffettiste che finalmente battono le tedesche

Le americane non vincevano dal 1972 e sono giunte a tre centesimi dal record della Germania Est

LOS ANGELES — Nonostante il record mondiale di lancio del peso migliorato dal tedesco orientale Udo Beyer, gli Stati Uniti hanno chiuso in vantaggio per 108-100 la prima giornata del loro incontro con la Repubblica democratica tedesca su piste e pedane del «Coliseum» di Los Angeles, dove fra un anno si disputeranno i Giochi olimpici.

Stimolato dal secondo lancio dell'americano Dave Laut che aveva raggiunto 21,87, Beyer ha voluto fare suo il concorso del peso lanciando al quarto tentativo a m 22,22, misura che migliora di sette centimetri il suo precedente limite mondiale. Il tedesco, 27 anni, due volte campione europeo ('78 e '82), medaglia di bronzo a Mosca '80, aveva realizzato il precedente record nel 1978 a Goteborg con 22,15.

Da allora, a parte lo smacco subito alle Olimpiadi, Beyer ha sempre confermato il suo dominio nella specialità iscrivendo quattro volte il suo nome tra i nove migliori lanci di tutti i tempi. Ma il record di Beyer è passato in secondo piano tra i settemila spettatori presenti quando l'americano Carl Lewis, la nuova «stella» dell'atletica mondiale, ha siglato un'altra impresa con un formidabile finale nella staffetta 4x100.

Assente nel lungo, nei 100 e nei 200, Lewis è stato fantastico nell'unica gara disputata. Ultimo frazionista, egli ha ricevuto il testimone dal compagno Willie Gault con tre metri di ritardo da Frank Hemmelmann, ma ha tagliato il traguardo con un metro di vantaggio sul tedesco.

I tecnici hanno calcolato che Lewis ha corso in 9" netti l'ultima frazione lanciata paragonando la sua prova a quella di Bob Hayes che nel 1964 fu il più rapido in staffetta. Grazie al finale di Lewis la staffetta americana ha realizzato la migliore prestazione mondiale della stagione (38"71), ma questa squadra è lontana dall'essere la migliore e ha mostrato di dovere lavorare ancora a fondo sul passaggio del testimone.

Dall'altra staffetta, quella femminile, era venuta la prima grande soddisfazione per l'atletica statunitense. Per la prima volta dalla finale dei Giochi olimpici di Monaco 1972, infatti, il quartetto femminile Rdt della 4x100 è stato sconfitto. La formazione tedesca, condotta dalla Koch, prima frazionista, e da Marlies Goehr, ultima frazionista, ha pasticciato in un paio di cambi mentre quella statunitense (Brown, Williams, Cheesborough e Ashford) è stata perfetta e ha chiuso in 41"63, nuovo record nazionale, seconda prestazione di tutti i tempi a soli tre centesimi di secondo dal record mondiale della Rdt.

Altri risultati di rilievo sono stati i due metri superati nell'alto dall'americana Louise Ritter (nuovo record Usa e terza prestazione di tutti i tempi dopo il 2,02 della Meyfarth e il 2,01 della Simeoni) e il 3'59"93 di Mary Decker sui 1500, seconda prestazione stagionale.

Moses ha invece vinto agevolmente i 400 ostacoli (48"46) dando oltre un secondo al tedesco Beck (49"23).

Gli statunitensi hanno realizzato doppiette (primo e secondo posto) nell'asta, nel triplo e nell'alto femminile, mentre i tedeschi le hanno ottenute nei 400, nel lungo, nel disco e nel giavellotto femminili. Complessivamente delle 20 gare della prima giornata gli Usa ne hanno vinte 11, nove sono andate alla Rdt. In campo maschile gli Usa conducono per 70-46, mentre nel settore femminile le tedesche guidano per 54-38.

Wimbledon: finale Connors McEnroe?

LONDRA — Giornata di riposo ieri a Wimbledon prima di affrontare la settimana che si concluderà domenica prossima con l'assegnazione del titolo del singolare maschile. Le posizioni sono ormai più delineate e nulla dovrebbe impedire il ripetersi della finale dello scorso anno tra gli statunitensi Jimmy Connors (campione in carica) e John McEnroe.

Connors, anche se ha incontrato avversari di scarso impegno, ha dimostrato di essere in piena forma (non ha perduto un set) ed il tabellone gli propone tutti antagonisti che non dovrebbero dargli troppe preoccupazioni: dal sudafricano Kevin Kurren (che lo ha battuto quest'anno a Bruxelles ma sulla terra battuta) agli statunitensi Tim Mayotte, Brian Fottfried e Mel Purcell, al neozelandese Chris Lewis alla rivelazione del torneo, il nigeriano Nduka Odizor.

Anche McEnroe, nonostante i problemi con gli arbitri, ha fatto vedere chiaramente di puntare al titolo sfuggitogli lo scorso anno contro Connors. L'unico serio ostacolo sulla strada potrebbe essere costituito dal cecoslovacco Ivan Lendl che, tutto lo lascia supporre, si troverà in semifinale ma che, notoriamente, non predilige il fondo erboso.

Proprio l'erba ed il fatto che di 14 teste di serie ne restano in gara soltanto sette (fuori anche Wilander battuto da Tanner 6-7, 7-5, 6-3, 6-4) dovrebbero convincere gli organizzatori che le classifiche Atp, stilate sulla base dei tornei di tutto l'anno e su tutte le superfici, potrebbero anche non avere troppo valore per Wimbledon.

Formula 3: a Monza Nielsen

MONZA — Johnny Nielsen, danese di 26 anni, campione in carica della Formula 3 tedesca, ha vinto senza eccessiva fatica il 25.o Gran Premio Lotteria di Monza di Formula 3, settima gara del campionato europeo. Con questa vittoria Nielsen si è portato in testa alla classifica dell'europeo (mancano ancora sette gare) ex aequo con l'irlandese Byrne che ieri in «volata» ha ottenuto il terzo posto.

Solo un punticino ha conquistato il ventunenne romano Emanuele Pirro (al suo terzo campionato europeo) sesto dopo una gara incolore e che non l'ha mai visto nelle prime posizioni.

Dopo Monza Pirro, che ha vinto le due gare d'inizio del campionato (a Vallelunga e a Zolder ed ha ottenuto un terzo posto a Zeltweg) è scivolato al terzo posto dietro all'accoppiata Byrne-Nielsen.

Buona a Monza la prestazione del veneziano Ravaglia che era partito in pole-position, avendo ottenuto il miglior tempo nelle prove ufficiali. Ravaglia ha condotto in testa alla gara per 12 dei 17 giri ed ha poi ceduto, sia pure di poco, alla maggiore potenza della vettura di Nielsen.

Alle spalle di questi due c'è stata all'inizio vivace bagarre tra Byrne, Pirro, il promettente Martini e l'anziano Coloni. Poi per una decina di giri c'è stata battaglia diretta tra Martini e Coloni per il terzo posto; quindi Coloni ha rallentato per guai meccanici e Martini è stato superato proprio in volata da Byrne che è campione uscente della Formula 3 in Inghilterra.

Atletica finali B: 4x400 a Gorizia

BOLOGNA — Conclusione ieri allo stadio comunale di Bologna dei campionati italiani assoluti di serie B. Partecipavano 12 società tra le quali anche la Cassa di Risparmio di Gorizia, giunta decima.

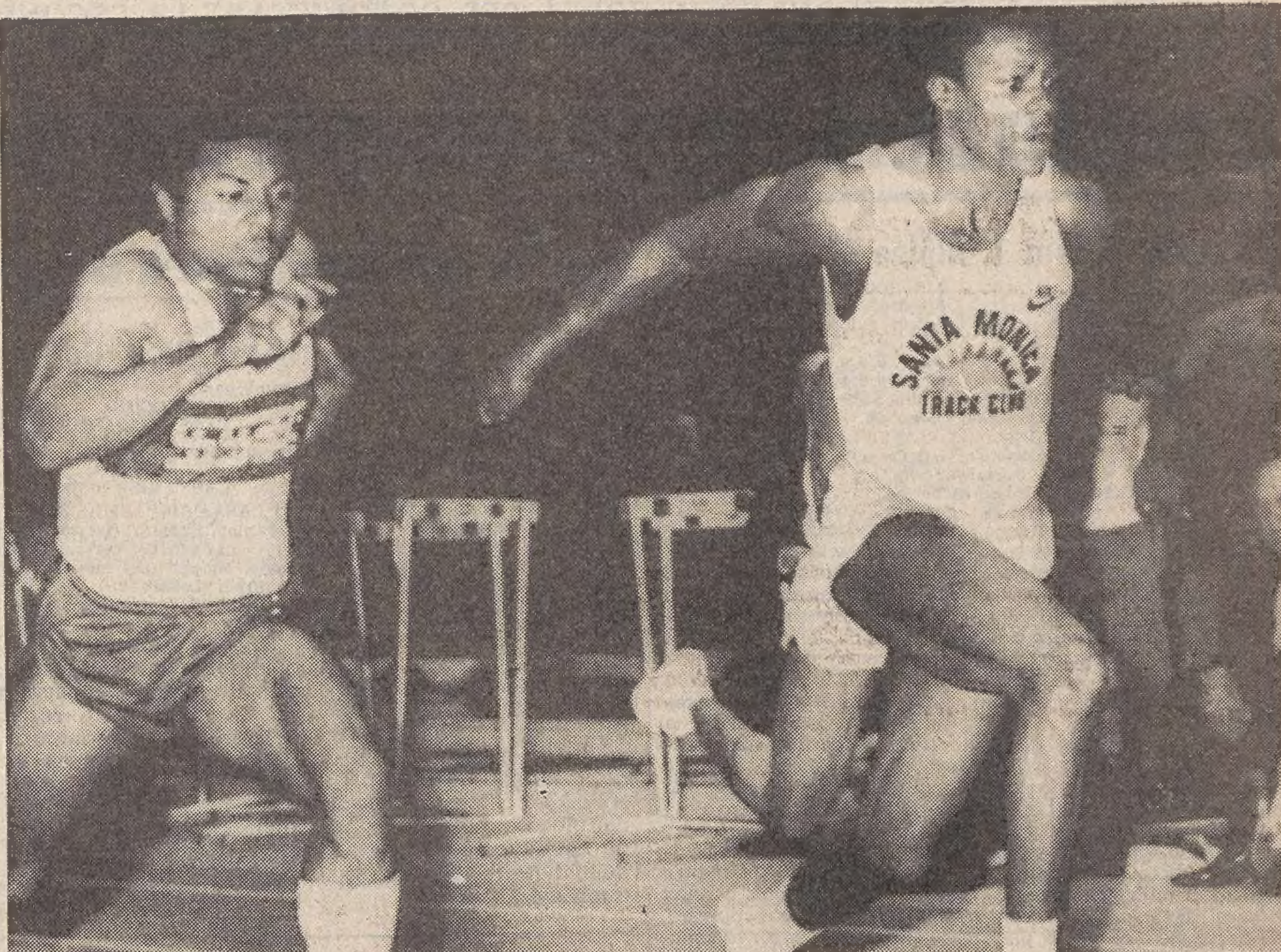
Nella 4x400 vittoria del quartetto della Cassa di Risparmio di Gorizia dove ha trionfato abbassando di 4 decimi il record della squadra. Zanolla, Manfrin, Calligaro e Milocco hanno fatto una stupenda gara terminando in 3.18.12, piegando la formazione che è diventata campione d'Italia, la Riccardi Milano, di ben sei secondi.

Atletica finali «C»: Cus Trieste

SARONNO — Risultati della seconda giornata dei campionati italiani maschili su pista per società, finali «C», organizzati dalla società Libertas atletica Saronno Ilford.

110 hs: 1) Sandro Giomi (Piombino) 14"84; 400: 1) Roberto Piana (Virtus Bologna) 47"88; 3000 siepi: 1) Antonio Cutillo (Forestale) 9'08"83; 5000 piani: 1) Franz Spijs (Raiffeisen Bolzano) 14'23"78; 4x400: 1) Circolo acciaierie Piombino, 3'21"42.

Classifica finale per società: 1) Cus Trieste, punti 180; 2) Virtus Bologna, 174,5; 3) Libertas Catania, 159; 4) Circolo acciaierie Piombino, 155,5; 5) Raiffeisen Bolzano, 147; 6) AAA Genova, 144.



Los Angeles — Carl Lewis ha sorpreso tutti con la sua splendida ultima frazione della 4x100 corsa in 9 secondi netti

COL TRIONFO DI CASTIGLIONI CHIUSA LA FASE REGIONALE

Benning cup di tennis Ha vinto un milanese

TRIESTE — È di Milano e difende i colori del Tc Cinisello Balsamo, il vincitore della fase regionale eliminatoria del circuito nazionale di tennis denominato «Terzo Master Benning Cup», conclusasi ieri sul campo principale del Tc Obelisco.

Gian Domenico Castiglioni è riuscito a superare tutte le alleanze triestine nelle prime sei giornate di gare e nella finalissima del singolare maschile, disputata ieri mattina, ha facilmente avuto ragione di Paolo Longo del Tc Obelisco.

Il «Benning Cup» triestino è stato coronato da un grosso successo di partecipazione. Oltre centoventi infatti i partecipanti (è stato bravo «Toceto» Renosto, nei panni di giudice arbitro, a conciliare le esigenze di tutti e fare in modo che la manifestazione procedesse senza intoppi) molti dei quali non si sono lasciati sfuggire questa finale.

Attorno al campo del Park Hotel Obelisco si era radunato un numeroso pubblico per vedere all'opera Castiglioni e Longo. Il tifo, contenuto come sempre avviene ai bordi dei campi in terra rossa, era tutto per Longo, l'alfiere di casa.

Contro Castiglioni, un regolarista eccezionale, un giocatore che offre poco al pubblico badando sempre al sodo, non c'è stato però nulla da fare. La partita, bella anche tecnicamente, ha divertito il pubblico.

Il lombardo, dotato di un buon rovescio, ha badato per prima cosa a non sprecare una palla e alla fine è stato premiato. Vinto il primo set con il punteggio di 6-2, nella seconda partita si è imposto con il risultato di 6-3 meritandosi ampiamente gli applausi del pubblico.

Sono seguite le premiazioni (ricca la dotazione di coppe e medaglie) alle quali hanno presenziato il presidente del Comitato regionale prof. Ulcigrai, il dott. Azzoppardo del consiglio direttivo regionale e Tononi.

Claudio Nordio

Migliorano le condizioni di Uncini

ASSEN — Le condizioni di Franco Uncini, caduto durante la corsa delle 500 del G. P. motociclistico d'Olanda e investito dalla moto dell'australiano Gardner, continuano a migliorare.

Secondo quanto hanno detto i medici della clinica universitaria di Grontngen, dove il pilota è ricoverato, al presidente del comitato organizzatore del Gran Premio d'Olanda, Jaap Timmer, Uncini reagisce agli stimoli esterni e, nonostante gli sia stata riscontrata una lesione cerebrale, esistono buone speranze di un totale recupero, tanto più che sono stati notati segni di una ripresa di coscienza.

Nell'incidente Uncini ha anche riportato la frattura di due costole, che ha provocato una leggera lesione polmonare, e la frattura del setto nasale. Timmer ha precisato che l'emorragia interna è stata comunque arrestata.

DOPO AVER RECUPERATO PER TRE VOLTE LO SVANTAGGIO

Pallanuoto: la Triestina perde contro i genovesi

Andrea Doria - Triestina 8-7

2-1; 2-2; 1-2; 3-2

MARCATORI: Avallone, Mezzano (rigore), Milosevic G., nel s.t. Milosevic, Mezzano (sup. num.), Peirano, Milosevic S.; nel t.t. Oumer, Avallone, Milosevic G.; nel q.t. Pecorella Mezzano (sup. num.), Mezzano (rigore), Oumer (sup. numer.), Peirano (sup. num.).
ANDREA DORIA: Angela, Avallone, Piccoli, Salano, Lanata, Pierano, Ispulla, Marcelli, Mezzano. Morchio, Parodi, Risso, Argenti.
TRIESTINA: Zetto, Venier, Comisso, Coppola, Maisan, Oumer, Milosevic Sergio, Milosevic G., Pino, Cavagnin, Pecorella. Cozzi.

NERVI — Faticato e immeritato successo dell'Andrea Doria, contro una Triestina combattiva e sfortunata che avrebbe meritato senz'altro di più e che ha dimostrato almeno a livello tecnico di gioco espresso di non meritare sicuramente l'attuale posto di cenerentola della classifica di serie B.

L'Andrea Doria ha vinto grazie a una prodezza di Peirano a 23'50" di gioco quando i liguri si trovavano in superiorità numerica per l'avvenuta espulsione di Cavagnin.

Fino a quel momento però le squadre si erano equivalse a livello di gioco con però maggiori meriti per la Triestina che aveva recuperato per ben tre volte lo svantaggio iniziale prima sul 2-0 poi sul 4-2 poi sul 7-6.

Da considerare poi il fatto che senza i pali e le occasioni mancate nelle prime due frazioni i triestini avrebbero senz'altro meritato di essere loro a condurre il punteggio.

Comunque al 23'30" Oumer portava per la terza volta in parità una Triestina che aveva avuto in Giovanni Milosevic il suo inesauribile trascinatore e irresistibile fromboliere.

Dopo il gol di Peirano, la Triestina aveva l'ennesima reazione offensiva ma mancava clamorosamente entrambe le occasioni. Prima con Oumer che solo davanti alla porta ligure mal servito sparava a lato.

Poi nell'ultimo minuto di gioco quando in superiorità i triestini fallivano ancora con Milosevic G. che per ben due volte tirava a lato regalando in pratica il successo all'immeritevole Andrea Doria.

Sandro Castellano

Mondiale piattello Male l'Italia

EDMONTON — Si è svolta a Edmonton (Canada) la seconda giornata di gare della fossa olimpica per i campionati mondiali di tiro al piattello. Nella classifica a squadre finale, che si compila dopo i primi 150 piattelli, sono in testa gli Stati Uniti con 413-450, seguiti dall'Urss con 398-450, terza l'Australia con 397-450, quarta la Spagna con 392-450; continua la serie sfortunata della squadra azzurra che infatti si trova al quinto posto con 384-450.

La classifica individuale vede in testa Carlisle (Usa) con 140-150 a pari merito con il canadese Primrose, seguiti dal sovietico Asanov (139-150), l'americano Johnson (138-150), l'altro sovietico Lavrinenko (137-150), il francese Carrega (136-150).

WEEK-END CALCISTICO A PROSECCO: SECONDO POSTO ALL'EDILE ADRIATICA E TERZO ALLO ZAULE

Al Portuale il «Memorial Rapotez»

FINALE PRIMO POSTO

Portuale-Edile Adriatica 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ramani, al 41' Riva (su rigore); nel s.t. suppl. all'8' e al 12' Ziodato.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Bencic, Riva, Helmessen, Tremul, Colizza (dal 20' s.t. Ziodato), Maranzina, Pobega, Coslevaz, Del Negro (dal 35' del s.t. Spazapan).
E. ADRIATICA: Marsich, Calcich, Sinico (dal 5' p.t. suppl. Sacco), Giuliani, Campagna (dal s.t. Pianella), Lenardon, Stasi, Persi, Ramani, Gattinoni, Francini.
ARBITRO: Daniello di Trieste.

FINALE TERZO POSTO

Zaule-Vesna 6-5

MARCATORI: nel p.t. al 22' Candotti (su rigore), al 29' Starc, al 32' Prandi; nel s.t. al 44' Prandi.
ZAULE: Canziani, Ridolfo, Vengust, Zacchigna, Muiesan, Pobega, Potasso, Martin, Callegaris (dal s.t. Livan), Prandi, Fontanot.
VESNA: Coronica, Puzzer, Basiaco, Somma, Samese, Jerman, Sedmak, Pipan, Starc, Candotti, Bruno.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

TRIESTE — L'ambito tappeto erboso di Prosecco ha ospitato le finali del «Memorial Rapotez», in un divertente week-end calcistico, seguito da una colorita élite di sostenitori che hanno preferito vivere l'ultimo richiamo stagionale nonostante l'invitante sole da spiaggia.

Il gran caldo ha sicuramente influito sul rendimento dei singoli ma complessivamente il torneo ha offerto uno spettacolo raro a livello dilettantistico, sia per il gioco espresso, sia per le molte emozioni.

D'altra parte quasi secondo la formula della selezione, sotto l'egida di note squadre-società, si sono schierate le rappresentative (centro, altipiano, Aquilinia-Muggia, Portuale) conglobanti alcuni fra i migliori giocatori triestini, inseriti a seconda della loro appartenenza ad una zona.

Sabato si è disputata la finale per il terzo e quarto posto risolta ai rigori a favore dello Zaule dopo che Prandi in chiusura aveva punito l'eccessivo rallentamento del gioco tramite una pericolosa e disordinata melina del Vesna dovuta per altro ad una certa stanchezza, nell'intento di mantenere il vantaggio.

Domenica, poi, ci si attendeva molto dalla finalissima, tra gli organizzatori del torneo il Portuale e la rappresentativa del centro di Vatta entusiasta della sua formazione che nelle qualificazioni si era dimostrata a grande livello tecnico ben equilibrata e forse privilegiata dal pronostico finale.

Il discorso, infatti sembrava chiuso dopo la splendida rete di Ramani su calcio di punizione. Ma alcuni sfortunati elementi hanno cambiato il volto alla gara: prima l'infortunio di Campagna che ha deviato ingenuamente in area la palla con le mani permettendo a Rica di pareggiare su calcio di rigore.

Poi la gara ha assunto la fisionomia della classica finale che vive sulla forza dei nervi e del raziocinio dopo l'inopportuna espulsione di Gattinoni che ha protestato troppo vivacemente.

In dieci e un po' squilibrati in difesa i biancoverdi hanno lasciato nei tempi supplementari via libera al Portuale grazie a due contropiede conclusi in modo astuto da Ziodato.

Positivo comunque il giudizio finale per entrambe le squadre che hanno fornito una prestazione densa di emozioni e sostenuta dalla curiosità intorno le maggiori selezioni triestine.

R. S.

Al «mercatino della chiacchiera» si parla molto di Canali e Pison

TRIESTE — *Barcola Beach, d'estate, diventa una miniera inesauribile di notizie sul calcio in generale e quello giovanile in particolare. La zona della pineta è un tradizionale punto d'incontro per quanti si occupano di football, operano nelle società e sono quindi a conoscenza di tutti i movimenti e le trattative che avvengono fra i vari sodalizi.*

Anche ieri questo «mercatino della chiacchiera», del «si dice», è stato quanto mai ricco di novità, o possibili novità. Si è parlato molto di Diodicibus, l'attaccante del Portuale che è esploso in questo finale di stagione contribuendo notevolmente all'affermazione della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia nel torneo «Barassi».

Il portuale, neopromosso nel campionato di Promozione, ha come noto sparato la cifra di 15 milioni per il suo gioiellino. Sono tanti? Sono pochi? C'è chi propende per la prima ipotesi, chi invece, ma sono in netta minoranza, per la seconda. I più informati, comunque, sono convinti che Diodicibus rimarrà al Portuale il quale sta sondando il mercato per mettere assieme una squadra quanto più possibile competitiva.

Molte le voci che riguardano i tecnici. C'è chi giura che la Triestina, per la squadra primavera, è nuovamente orientata su Canali. Il tecnico, che dal gennaio del 1982 aveva abbandonato la società alabardata per correre al capezzale della Sanremese, avrebbe già ricevuto una precisa richiesta da parte della segreteria di via Machiavelli, riservandosi però di dare una risposta definitiva nei prossimi giorni.

Altro tecnico chiacchierato è Sergio Pison. Dopo la decisione di Flavio Frontali di assumere la guida tecnica dell'Edile Adriatica, è rimasta libera la panchina della rappresentativa regionale allievi sulla quale negli ultimi anni sedeva Frontali.

Perché Pison? Perché ha già avuto occasione di dirigere una rappresentativa, quella dilettanti, e perché già in occasione del torneo dell'Adriatico, assente Frontali per malattia, aveva diretto la selezione regionale.

Pison, però, rientrerebbe anche in qualche modo nei piani della Triestina. La società alabardata, dopo aver concluso gli accordi con il San Sergio e il San Luigi For You (sono diventate in pratica dei serbatoi per quanto riguarda le squadre giovanili) avrebbe intenzione di affidare ad un tecnico il compito di coordinatore. L'orientamento sarebbe caduto appunto su Pison.

Movimenti anche per quanto riguarda i preparatori giovanili, quei tecnici cioè che operano con le squadre ragazzi. Si mormora che il colpo più grosso sarebbe sul punto di concluderlo Spartaco Ventura assicurandosi per il suo San Giovanni l'apporto di Mario Tron, il quale lascerebbe il Chiarbola.

Cienne

■ **CARTELLINI** — I cartellini «giovane» della Federcalcio per la stagione 1983-84 saranno posti in vendita nella sede del Comitato provinciale di via Filzi n. 8 a partire dal primo luglio.

Samec ha premiato i giovani alabardati

TRIESTE — I giovanissimi regionali della Triestina, la squadra che ha vinto tutto quanto c'era da vincere in questa stagione, si sono stretti assieme ai genitori attorno al loro maestro Dario Samec.

Una serata in allegria con un dono personale di Samec a tutti i suoi giocatori e al massaggiatore «Gasco» e una targa da parte degli allievi (c'è anche un Ispiro, il figlio di Paolo e il nipote di Bruno), al bravo tecnico.

Samec ha ringraziato tutti per quanto hanno saputo dare sul campo, lamentandosi con diversi giocatori per i risultati, tutt'altro che brillanti, ottenuti sui banchi di scuola.

La festa del G.S. Montebello

TRIESTE — Premi e riconoscimenti l'altra sera nella sala teatrale parrocchiale di San Pio X di via Revoltella, in occasione della festa di chiusura organizzata dal Montebello calcio.

Nella sala gremita, il presidente Giobata Modolo ha sinteticamente passato in rassegna l'attività svolta nella stagione appena conclusa ricordando i risultati di tutte le squadre del Gs Montebello.

Particolarmente festeggiati i giocatori allievi, vincitori del titolo provinciale della categoria e riconoscimenti per tutti i dirigenti che gratuitamente, come i tecnici, svolgono opera in favore dei giovani di questo popoloso rione.

In poche righe

Torneo dell'Amicizia

TRIESTE — Il Branik di Maribor si è aggiudicato il Torneo dell'Amicizia, quadrangolare internazionale di pallacanestro organizzato dal Kontovel.

Dopo aver superato nella prima giornata l'Italmonfalcone, la compagine jugoslava ha battuto nella finale il Kontovel rinforzato nell'occasione da alcune pedine dello Jadran (Ban, i due Starc, Rauber...) per 124-108 al termine di un incontro spettacolarmente valido.

Nella finale per il III e IV posto la Servolana ha vinto contro l'Italmonfalcone per 75-65.

Basket femminile: riscatto delle azzurre

TAIPEI — Le azzurre si sono prontamente rifatte della sconfitta, la prima, subita a opera delle svedesi nella coppa «William Jones». La squadra italiana ha superato in extremis l'Olanda per 54-53. Non è stata una vittoria facile: le azzurre hanno fatto loro l'incontro grazie a un tiro libero realizzato da Dora Ciaccia a un secondo dalla fine del tempo supplementare. Il tempo regolamentare era terminato con le due squadre ferme sul 44-44 (le italiane avevano chiuso il primo tempo in svantaggio per 25-26).

Grazie al sudato successo di ieri, le azzurre rimangono in corsa per il titolo. Sarà decisivo l'incontro di domani, giornata conclusiva, che le vedrà opposte alle sudcoreane.

CLASSIFICA: Corea del Sud 12 punti; Italia 10; Svezia e Olanda 6; Finlandia e Usa 4; Taiwan 2; Francia 0.

Mondiale piuma Wbc: Laporte

SAN JUAN DI PORTORICO — Il portoricano Juan Laporte ha conservato il titolo mondiale Wbc dei piuma battendo ai punti in 12 riprese il dominicano Johnny De La Rosa.

Sfortunata Marocchi

TRIESTE — Sfortunata Marocchi. La squadra muggesana non ce l'ha fatta a raggiungere la finale per il primo posto nel campionato cadette di basket in corso di svolgimento a Castrocaro.

Dopo aver concluso il girone al secondo posto dietro alla favorita del torneo, lo Zolu Vicenza (vincitore per 92-56 nello scontro diretto), la formazione di Martini è stata sconfitta in semifinale dal Piedone S. Giovanni Valdarno di soli due punti, per 68-66. La Marocchi si è classificata al terzo posto dopo aver battuto il Geas Ronefor, che si è piazzato quarto.

Baseball A: l'Alpina sente profumo di play-off

I BIANCOVERDI TORNANO IN CORSA PER CONQUISTARE LA SECONDA POSIZIONE

Preziosa doppia vittoria a Sanremo

Sanremo Muratti T.-Alpina TS 3-8; 7-11

I PARTITA

MURATTI TIME:	0, 0, 2;	0, 0, 1;	0, 0, 0 = 3
ALPINA TRIESTE:	4, 2, 0;	0, 1, 0;	1, 0, 0 = 8

II PARTITA

MURATTI TIME:	0, 6, 0;	0, 0, 0;	1, 0, 0 = 7
ALPINA TRIESTE:	1, 2, 0;	0, 0, 4;	0, 2, 2 = 11

SANREMO MURATTI TIME: Morandin, Liddi, Cedolin, Clementi S., Cuneo F., Alasia, Clementi M., Cuneo M., Lavazza, Brontoladi, Fettime.

ALPINA TRIESTE: Vascotto, Previsti, Cernella, Stante, Marussich, Balestra, Sorini, De Robio, Buzzai, Carella.

ARBITRI: Palladino e Grosso di Torino.

SANREMO — L'Alpina non ha fallito l'appuntamento con la più lunga trasferta del suo campionato di serie A di baseball: ha vinto entrambi i match disputati sul campo di un Sanremo Muratti Time che appare sempre più rassegnato al suo ruolo di fanalino di coda.

Due vittorie indiscutibili per i biancoverdi triestini, abili a sfruttare le proprie capacità come gli errori (tanti e spesso ingenui) dei padroni di casa; due vittorie che permettono ai giuliani di continuare a sperare con legittime ambizioni all'aggancio alla seconda posizione e quindi ai play off per la promozione.

Per il Sanremo, invece, una doppia sconfitta che significa quasi certamente la caduta nella serie inferiore.

Nel match mattutino l'Alpina era partita fortissimo conquistando sei punti nei primi due inning; poi i biancoverdi si sono limitati a contenere il ritorno dei liguri sfruttandone gli errori.

Nel match pomeridiano le cose si sono invece subito messe male per l'Alpina. Conquistato un punto nel primo inning i triestini hanno rischiato il k.o. nel secondo quando i padroni di casa sono riusciti a fare un bottino addirittura di sei punti, portandosi in vantaggio.

C'è voluto tutto l'orgoglio e la volontà dell'Alpina per non perdere la testa e recuperare. Con un Carella super sul monte di lancio nel terz'ultimo inning hanno conquistato i punti necessari per recuperare lo svantaggio ed effettuare il sorpasso decisivo.

Bruno Monticone

SERIE B

Cassa Rurale 9
Conegliano 10

Cassa Rurale: 0, 0, 2, 3, 0, 2, 2,= 9
Conegliano: 0, 2, 0, 2, 0, 2, 4,=10

CASSA RURALE: Filippi, Burlini, Petenel, Cecotti, Filiput, Fracasso, Marussich, Gramola, Deffendi (Furlanis, Zorzet).

CONEGLIANO: Zanardo, Rossi, Antia, Freschi, Persi, Glen, Sanson, Montesel, Ceccherini (Marcuzzo).

ARBITRO: Zorzenon e Tonetto.

STARANZANO — Nulla da fare per la Cassa rurale, in quello che si può considerare un derby per la salvezza. Contro il Conegliano, i locali hanno dato vita a un incontro agonisticamente valido.

Il pubblico di casa, assiepato attorno al diamante ha a lungo incitato i propri beniamini sperando fino all'ultimo che la Cassa rurale potesse ribaltare l'esito dell'incontro.

R. C.

SERIE B

Rangers 5
Aviano 14

Rangers: 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 4= 5
Aviano: 1, 0, 1, 0, 1, 8, 0, 1, 2,=14

RANGERS: Serra, Da Re, Lenardon, Tonzar (Furlan), Zotti (Zanette), Vriz, Comar (Travain), Filippi (Visintin), Zio.

AVIANO: Armstrong, Joung, Leftj, Gault, Swan, Graves, Kessock, Wjlie, Ringo (James).

ARBITRI: Candeo e Quartieri di Padova.

REDIPUGLIA — Una frazione scadente — la sesta — ha tolto ogni possibilità ai Rangers di rimontare il nove americano che ha giocato da par suo un buon baseball.

Solo nell'inning conclusivo le mazze locali hanno trovato la via per controbattere efficacemente l'interlocutore e dare al punteggio un più dignitoso assetto anche in rapporto al contenuto tecnico.

G. G.

SERIE C

Panthers 22
Pordenone B.C. 8

Panthers: 0, 3, 3; 1, 5, 10=22
Pordenone Bc: 0, 0, 6; 1, 0, 1= 8

PANTHERS: Ricciarelli, Tomasin, Catto, Tolloi, Parmeggiani O., Lancia, Breganti (Gregorig), Canesin, Lavender (Scrosoppi).

PORDENONE: Gaspardo P., Gaspardo A., Lanaro, Mariuz P., Coletto, Mariuz G., Bertola, Santarossa, Mariuz G.

NOTE: Per i Panthers 16 valide e 5 errori; per il Pordenone 6 valide e 9 errori.

SERIE C

Nordmende 7
Buttrio 6

NORDMENDE: 200, 002, 021=7
LA SICURTÀ: 030, 100, 101=6

NORDMENDE BAGNARIA ARSA: Buzzolo, Cucignatto, Ghezzi, Pittoni, Taddeo, Salvador, Borghese, Ferigutti, Fasano, Bertogna, Marinig.

LA SICURTA' BUTTRIO: Duri I, Pezzarini, Lavaroni, Trevisan, Paravano, Basso, Baldini, Dose, Donero, Duri II.

Serie nazionale

ROMA — Con la terza vittoria a Rimini, la Mabro Grosseto ha posto una grossa ipoteca sulla conquista dello scudetto di baseball anche se la Polenghi Nettuno resta al comando della classifica grazie alla vittoria di Pesaro. Ancora una sconfitta per i campioni della Parmalat in piena crisi: negli ambienti della società si parla di esonero dell'allenatore Powers. Risultati: Olivieri Milano-Vanti Castenaso 10-2, 5-2 e 8-6; Barzetti-Mabro Grosseto 3-5, 2-14 (sospesa al 7' per manifesta inferiorità) 0-9; Nordmende-Parmalat Parma 1-4, 10-9 e 9-7; Scavolini-Polenghi Nettuno 5-4, 5-7 e 3-9.

Classifica: Nettuno 12, 10, 2, 833; Grosseto 12, 9, 3, 750; Bologna 12, 8, 4, 667; Parma 12, 7, 5, 583; Milano 12, 7, 5, 583; Rimini 12, 5, 7, 417; Pesaro 12, 2, 10, 167; Castenaso 12, 1, 11, 83.

Facile affermazione del nove ronchese

Cassa Risp. Gorizia-Collecchio 11-7; 6-1

Prima partita

COLLECCHIO	0 4 0	0 1 0	1 0 1	= 7
CASSA RISPARMIO	4 0 0	0 3 1	1 2 r	= 11

Seconda partita

COLLECCHIO	0 1 0	0 0 0	0 0 0	= 1
CASSA RISPARMIO	1 0 0	3 1 0	0 1 r	= 6

CASSA RISPARMIO: Zotti, Pilutti, Mineo, Berini, Da Re, Demori, Zorzenon, Cumero (Gaiardo), Minin (Bazzarini).

COLLECCHIO: Ferrari, Finetti, Bocchi (Rosati), Acerbi, (Azzali), Fossa, Malpeli (Del Monte), Aschieri (Renaud, Tagliavini), Tondini, Giuffredi (Leoni).

ARBITRI: Jzanec di Trieste, Tonetto di Staranzano.

RONCHI — Condizionato dall'«eccesso di potere» della formazione ronchese, il campionato di A si avvia alla conclusione con i ronchesi ormai dominatori di ogni situazione e l'avversario di turno in soggezione anche al di là di quelli che potrebbero essere i contenuti oggettivi del confronto specifico.

Questa «cappa» psicologica che viene stesa ormai abitualmente ha operato anche verso il Collecchio. Una squadra, quella parmense, di buon livello: individualità interessanti, collettivo efficiente, senso del gioco e della situazione. Un nove quindi in grado di mettere a dura prova qualsiasi avversario.

E lo ha dimostrato ampiamente contro i ronchesi sviluppando sin verso metà gara un'azione determinata e concreta.

Poi come d'incanto lo «stop». Un improvviso ritrarsi in se stessi come di chi ha troppo osato, un'acquiscente adeguarsi, più che alla forza tecnica, alla fama dell'avversario, un finale di gara — in entrambe — declinante e confuso.

La Cassa di Risparmio quindi, giocando a intermittenza e infarcendo di molti errori il suo impegno, ha avuto facile maniera per attribuirsi la doppietta e consolidare ancor di più il suo inattaccabile primato.

G. G.

AVVICENDAMENTI NELLA SQUADRA DI RUGBY IN «C2»

Il Trieste cambia

TRIESTE — Solo da poco è terminata la stagione ufficiale dell'As Rugby Trieste; eppure dirigenti e giocatori del sodalizio triestino, spinti dall'animosità del presidente Dovigo, sono già al lavoro e hanno gettato le basi della futura attività.

In casa biancorossa, è ovvio, si è assai soddisfatti del comportamento delle due squadre giovanili, guidate con particolare abilità della vecchia volpe Sergio Bertozzi; di conseguenza è stato deciso di partecipare anche nella prossima stagione ai tornei «Under 13» e «Under 15». Lo stesso Bertozzi è stato confermato alla guida dei più anziani; a Giorgio Battig e Tiziana Da Monte è stata affidata la responsabilità degli «aquilotti».

La necessaria «rivoluzione» riguarda invece la prima squadra, che parteciperà al torneo di serie C2. Quella squadra che nel campionato appena concluso, pur dovendo fungere da guida ed esempio per i più giovani, ha invece tradito anche le meno ottimistiche previsioni.

Claudio Altenburger

Una «rivoluzione» che inizia col cambio della guardia a livello della conduzione tecnica, che viene ora affidata a Claudio Altenburger, il quale potrà avvalersi di tutto quel che di buono potrà venire dal gemellaggio del Trieste con il Sanson Rugby Rovigo. Una «rivoluzione» che probabilmente continuerà anche con la mancata riconferma di alcuni giocatori della rosa e con l'inserimento di numerosi giovani.

A livello strettamente societario si sta lavorando invece per sistemare il manto erboso del campo sociale del Villaggio del Fanciullo, a Opicina, e per predisporre l'impianto di illuminazione.

C'è da aggiungere che il terreno erboso del Trieste, completo di tribune e di illuminazione notturna, fa gola ai «Muli» del football americano, i cui dirigenti stanno tentando degli approcci con il presidente Dovigo. Se in questo caso ai più un accordo di collaborazione potrebbe sembrare facilmente raggiungibile, con convenienza per entrambi, le difficoltà, assai consistenti, purtroppo non mancano.

P. P. D.

CICLISMO

Lo jugoslavo Trampuz vince la Udine-Forni

FORNI DI SOPRA — Ancora la Jugoslavia ha piazzato il suo bel colpo nella «classica» Udine-Forni di Sopra: Robert Trampuz, di Lubiana, si è aggiudicato la gara come avevano fatto nelle precedenti due edizioni Sandj Papez, di Novo Mesto (1982) e Jure Pavlic di Lubiana (1981).

Il ciclismo della vicina Jugoslavia si è fatto proprio onore, piazzando al secondo posto anche il vincitore dello scorso anno.

La gara, riservata alla categoria dilettanti e juniores, ha attirato 141 corridori fra i migliori delle Tre Venezie e della vicina Jugoslavia, con diverse rappresentanze di tutta l'Italia settentrionale.

I concorrenti sono partiti da Udine poco prima delle 10 e fino a Stazione della Carnia sono rimasti in gruppo: soltanto qualche scaramuccia ha movimentato la corsa.

A Socchieve c'è stato l'attacco-fuga di Fiorenzo Carlet del Gs La Pujese, che è riuscito ad aggiudicarsi anche il primo Gran Premio della montagna di Ampezzo. Poco dopo Ampezzo, però, è stato avvicinato dal ciclista che avrebbe poi vinto, Trampuz, assieme a un gruppo di altri dieci.

Toccata e fuga dello jugoslavo che da Cima Corso, altro gran premio della montagna, non ha avuto più rivali ed è giunto solitario all'arrivo della località turistica dell'Alto Friuli, staccando di un minuto e 30" il gruppo dei nove inseguitori.

La gara, che è stata seguita passo passo dal Gruppo Cb radiocorse di Udine, ha visto al lato del percorso una gran folla

Antonello Capone

Ordine d'arrivo della 31.a edizione della «classica» Udine-Forni di Sopra: 1) Robert Trampuz (Jugoslavia - Lubiana) che ha percorso i 102 km del tracciato in 2h 27' alla media di 41,633 km/h; 2) Sandj Papez (Novo Mesto) a 1'30"; 3) Michele Bernardi (Sant'Angelo - Venezia); 4) Roberto Buodo (Sc La Pujese); 5) Marcello Siboni (Semecoop Cesena); 6) Giorgio Furlan (Gs Riccardi - San Donà); 7) Michele Buligan (Caneva Record); 8) Stefano Basso (Pedale Ronchese); 9) Drago Lah (Lubiana); 10) Gianni Zuliani (Gs Cargnacchese) tutti con lo stesso tempo.

GRAN PUBBLICO ALLA PRIMA VERA PARTITA DI FOOTBALL AMERICANO



Tremila per i «Muli» contro i marinai Usa

TRIESTE — *Le oltre tremila persone che non hanno saputo resistere al richiamo offerto dai «Muli» del football americano opposti, nella prima vera partita che si sia mai vista a Trieste, a una rappresentativa di marinai delle navi della 6.a Flotta presenti in rada, hanno indubbiamente capito qual è la spettacolarità di questa nuova disciplina.*

In effetti l'amichevole con gli americani, alcuni dei quali pare abbiano militato tra i professionisti, ha offerto delle indicazioni precise.

La prima riguarda l'attenzione e l'entusiasmo degli sportivi triestini. I tremila di via Flavia, più curiosi che appassionati, hanno potuto assistere a un incontro che ha proposto uno spettacolo non solo nuovo, ma anche affascinante e vibrante; pur considerando che alla gran massa le regole del football risultano pressoché sconosciute, tutti hanno apprezzato e applaudito l'eccezionale spettacolarità di alcune azioni, in particolare dei placcaggi e dei lunghi passaggi in avanti.

Inoltre il fatto che il pubblico sia accorso tanto numeroso senza che vi sia stata una particolare pubblicizzazione dell'incontro che aveva principalmente uno scopo didattico fa ritenere che solo calcio e basket a Trieste possono contare su un seguito maggiore. Ciò non significa che il football americano possa essere considerato il terzo sport della città. Significa semplicemente che ciò potrebbe presto avverarsi.

L'allenatore Corrado Savio lo sottolinea. «In effetti — dice — in città non ci si riesce ancora a rendere conto di quale sviluppo possa avere questa disciplina sportiva; per cui le stesse autorità competenti, sollecitate a mettere a disposizione un impianto sufficientemente capiente, come può essere solo lo stadio Pino Grezar, sono ancora titubanti».

La seconda indicazione è di carattere strettamente tecnico. I «Muli» non giocano malaccio. Opposti agli americani, una volta prese le contromosse tattiche, sono stati indubbiamente competitivi negli ultimi due quarti, nel corso dei quali gli ospiti, già in vantaggio 26-0, pur non demordendo, non sono più passati.

Tra i «Muli» dunque fiducia, entusiasmo e buona volontà non mancano, nemmeno l'ambizione. Il che non guasta.

La riprova di tutto si potrà avere il 16 luglio. È previsto infatti per quel giorno l'esordio ufficiale casalingo dei «Muli», opposti nell'occasione a una forte formazione italiana, con la quale sono in corso trattative. Sarà possibile incontrarci tutti al Grezar?

Pier Paolo Dobrilla

Pattinaggio: serata in onore di Guerra

TRIESTE — Il recente titolo europeo, conquistato nella categoria cadetti da Sandro Guerra, ha dato l'occasione alla sua società, il Jolly di Trieste, di organizzare ancora una volta una splendida serata per celebrare il proprio campione del pattinaggio artistico a livello continentale.

Caratterizzata da esibizioni singole e a coppie di ottimo livello tecnico, con la partecipazione di ospiti di altre società triestine (il Pat e il Polet), oltre che dei migliori atleti del Jolly, la manifestazione si è snodata egregiamente davanti a un pubblico entusiasta, del quale facevano parte anche autorità sportive triestine, ormai abituato a questo tipo di spettacolo sulla pista di via Giarizzole.

Il clou della serata, la cui presentazione era affidata a Sergio Colini, è stata comunque l'esibizione multipla di Sandro Guerra, impegnato in coppia con Monica Buzzai e in esercizi individuali, l'ultimo dei quali opportunamente accompagnato dalla musica di «Momenti di gloria».

Gli applausi per il neo-campione si sono sprecati, e alla fine egli è stato premiato con una medaglia d'oro dal presidente del Jolly Levi, con una targa dal presidente provinciale del Coni dott. Felluga e con una coppa dal cavalier Sanzin, in rappresentanza dell'assessorato allo sport.

Premi e riconoscimenti sono comunque andati a tutti i partecipanti.

Ugo Salvini

BLACK-OUT DI SCOMMESSE A MONTEBELLO PER UN TOTALIZZATORE IN TILT

Cimadeo Mo eguaglia il record

Premio Uss John Rodgers, m 1.660: 1) Zado (S. Grassilli); 2) Calgary. 4 part., tempo al km 1.21.9. Tot.: 14; 12, 25; (104). Premio Cruiser Destroyer Group 2, m 1.660 - Corsa Totip: 1) Chiaromonte (C. Belladonna); 2) Emedio; 3) Anneta. 12 part., tempo al km 1.21.5. Tot. guasto. Premio Uss Joseph Hewes, m 1.680: 1) Buona Bi (R. Kruger); 2) Berovo. 5 part., tempo al km 1.23. Tot. guasto. Premio Helecopter Detachment I, m 2.060: 1) Airagal (C. Schipani); 2) Asued; 3) Flight. 8 part., tempo al km 1.22.4. Tot. guasto. Premio Marine Detachment, m 1.660: 1) Amigos d'Asolo (M. Pieve); 2) Rabacal; 3) Ispano. 10 part., tot.: accoppiata 4.561. Premio Sixth Fleet, m 2.060; 1) Cimadeo Mo (A. Quadri); 2) Cesar Bi. 4 part., tempo al km 1.21.6. Tot.: accoppiata 29. Premio Uss Belknap, metri 1660: 1) Coguaro (A. Di Fronzo; 2) Cirizina; 3) Cantore R1; 9 part.. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: accoppiata 80. Premio Uss Puget sound, metri 2060: 1) Sentiero (S. Peresson); 2) Fanaka; 6 part., tempo al km. 1.23.1. ot.: accoppiata 40.

Riuscito gemellaggio trotto-marina americana a Montebello. C'è stata una buona affluenza di pubblico il quale, oltre a seguire le evoluzioni dei quadrupedi in pista, si è dilettato anche dal punto di vista musicale per la presenza di un complesso molto brillante il «Maiden Voyage» che con le sue squillanti note ha fatto... dimenticare ai presenti una grossa delusione. Un guasto al calcolatore elettronico del totalizzatore infatti ha impedito al pubblico di scommettere sin dalla seconda corsa. Poi dalla quinta corsa, le scommesse al «tot» sono state ripristinate solamente sulle accoppiate con sistema manuale.

Nella Totip, subito fallosa Zaia, il grigio Emedio ha tentato la fuga, ma anche stavolta ha dovuto abbassare la guardia in zona traguardo, piegato da Chiaromonte che Carlo Belladonna ha portato in progressione all'esterno a partire dall'ultimo chilometro. Terza, vicina, concludeva Anneta, anch'essa fattasi avanti per corsie proibitive.

Nella prova per i quattro anni, gran favorita Buona Bi facile vincitrice mercoledì scorso. Rimasta terza in partenza dietro a Bardo Voro e a Berovo, la femmina attendeva la dirittura d'arrivo prima di scattare e andare a vincere in scioltezza davanti a Berovo più incisivo di Bardo Voro nelle estreme battute.

Corsa di centro del convegno il premio «Sixth fleet» che concentrava tutto l'interesse sulla rivincita fra i tre anni Cimadeo Mo e Cesar Bi. La competizione ha confermato un precedente esito, ma stavolta il successo di Cimadeo Mo e stato ancora più convincente poiché, andato in testa dopo meno di mezzo giro, il puledro di Quadri ha fatto praticamente un «canter» dominando la scena in un tempo di valore, 1.21.6, record della pista sulla distanza eguagliato per un tre anni. La cronaca. Al via si sfasava Calabrese nel tentativo di contendere a Collazia Jet la posizione di testa. Su Collazia Jet muoveva subito Cimadeo Mo che in 300 metri scavalcava la femmina per poi staccarsi di diverse lunghezze sulla stessa che precedeva Cesar Bi e Calabrese rimesso. Cimadeo Mo teneva ritmo sostenuto, peraltro Collazia e Cesar Bi riducevano le distanze senza tuttavia rendersi pericolosi in dirittura d'arrivo dove ripeteva l'errore Calabrese. Nel finale, Cimadeo Mo non aveva problemi e si affermava chiaramente davanti a Cesar Bi venuto a piegare la provata Collazia Jet.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 26 del 26-6-1983:

1ª CORSA:	1) Adebell	2
	2) Asikkala	x
2ª CORSA:	1) Aladil Pam	1
	2) Brim	2
3ª CORSA:	1) Adisole	2
	2) Quamquam	2
4ª CORSA:	1) Chiaromonte	x
	2) Emedio	2
5ª CORSA:	1) Bardina	1
	2) Briside	2
6ª CORSA:	1) Ken Follet	x
	2) Vilut	x

Montepremi L. 979.005.100.

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI HOCKEY PRATO A2

Il Cus perde immeritatamente per una svista dei due arbitri

Cus Trieste 1
Pagine Gialle 2

MARCATORI: Svaghel 32', Di Gianni 47' (rig.), Marangon 69' (aut.).

CUS TRIESTE: Sterni, Pribaz, Marangon, Corbo, Flego, Busan, Giugovaz, Svaghel, Galante, Cavallari, Nanson.

PAGINE GIALLE: Tonon, Raimo (Bloise), Fiore, Chawla, Prelle, Di Gianni, Zannini, Martinez, Lotito, Del Duca, Macca.

ARBITRI: Albertini e Pingitore di Torino.

TRIESTE — L'autorete nell'hockey su prato non dovrebbe esistere, perché il regolamento chiede che sia un bastone attaccante a toccare la pallina all'interno dell'area affinché il gol sia valido.

Per gli arbitri di ieri invece non deve essere così perché una deviazione involontaria di Marangon nella propria porta su un cross proveniente dalla destra è stata considerata punto valido per i torinesi.

In questa ridicola maniera il Cus ha perso l'ultima partita casalinga che in verità avrebbe meritato almeno di pareggiare; un anno che si conclude quindi in armonia, stonata, con tutta la stagione.

Nel primo tempo il Cus ha controllato agevolmente i torinesi.

Hc Rovigo 1
Hc Trieste 1

MARCATORI: Logar 13', Gennaro 38'.

HC ROVIGO: Guglielmo, Spoldi, Rizzo, Steffenel, F. Gennaro, Tomasi, N. Gennaro, Travaglia, Zanirato, Bedendo, De Francesco.

HC TRIESTE: Coslevaz, Carlevaris, Sila (Mervini); Giovannini, Russian, Sansone, Schillani, Novaro, Manzutto, Candotti, Logar.

ARBITRI: Principi e Fortuna di Macerata.

TRIESTE — *Una partita di fine stagione, che nelle previsioni di tutti, doveva essere di normale routine, si è trasformata in una nervosa lotta soprattutto a causa delle indecisioni dei direttori di gara, dimostratisi anch'essi già in vacanza.*

Ciò è nuociuto soprattutto all'Hc Trieste che si è lasciato coinvolgere nell'assurdo clima di bagarre, e ha così pareggiato un incontro che poteva tranquillamente aggiudicarsi.

I biancorossi triestini, già in vantaggio in apertura con un corto di Logar, hanno poi sprecato con Manzutto; solo davanti a Guglielmo, la più ghiotta delle occasioni per raddoppiare.

All'inizio della ripresa poi Gennaro è stato molto fortunato nello sfruttare una palla vagante e battere Coslevaz con un tiro sbilenco che ha ingannato il portiere.

A pochi minuti dalla fine è stato Mervini a fallire una palla più difficile da mettere fuori che in porta ed è così sfumata l'ultima opportunità per i biancorossi di fare bottino pieno come, tutto sommato, avrebbero meritato.

ESTERI

A PARTIRE DALL'1 LUGLIO

La presidenza di turno primo grande impegno della Grecia nella Cee

ATENE — La Grecia che fa parte della Comunità europea dal 1.o gennaio 1983 ne assumerà per la prima volta la presidenza il 1.o luglio 1983. Mentre al palazzo dello Zappeion si lavora alacremente alle strutture degli impianti destinati ad ospitare, per la durata della presidenza, tutte le rappresentanze della Comunità, il governo si prepara ad assumere questa carica con rinnovato impegno.

Nel sole infuocato di questo giugno ateniese sembrano ormai sbiadite le divergenze che hanno caratterizzato l'associazione della Grecia alla Comunità, durante la prima fase del governo di Papandreu. Ma nell'opinione pubblica europea permane un senso di disagio che si è tradotto ancora poche settimane fa nelle dichiarazioni del ministro degli affari esteri belga Tindemans.

In un'intervista accordata al giornale «Le Soir» di Bruxelles, il ministro esprimeva il suo scetticismo quanto alla capacità della Grecia a fare astrazione dai suoi problemi nazionali per assumere quelli comunitari. E' lecito chiedersi se questi timori siano in effetti giustificati.

«Come ogni paese democratico — afferma un autorevole portavoce degli affari esteri interrogato su questo tema — noi affrontiamo e risolviamo giornalmente una serie di problemi, ma non pensiamo per questo dover implicare gli altri partners della Comunità». Ed esprime il desiderio che una buona volta si cessi di insinuare che la Grecia ha la tendenza a dissociarsi sempre dalla politica comunitaria. Ad avvalorare questo «statement» cita un passaggio del discorso tenuto da Papandreu il 3 maggio scorso, nel quale il premier ribadisce la decisione di assumere pienamente le responsabilità della prossima presidenza senza interferenza né tutele nell'ambito di queste funzioni.

La presidenza della Comunità, che per gli altri stati è diventato un'usuale prassi amministrativa, è per la Grecia l'occasione di provare la sua maturità sulla ribalta internazionale. Ma offre anche agli europei l'occasione di un'analisi più profonda sulla vocazione di questo paese.

La Grecia è una nazione che dagli ultimi quarant'anni in qua è alla ricerca di un'identità, tentennando alternativamente tra l'oscurantismo di dittature di destra, un dirigismo a vocazioni liberali, ed un socialismo a tinte centriste; che aspira ad essere libera da tutti i blocchi ma che non può rinunciare alle sovvenzioni del Mercato comune né a quelle che gli americani finiranno per elargirle in cambio dell'affitto delle basi; che fa l'occhietto ai russi, tende la mano ad arabi ed africani a cui offre quella cooperazione tecnica che gli europei talvolta non possono fornire direttamente.

Una razza alla quale gli attuali dirigenti promettono un nuovo destino che la dissoci una volta per sempre dalla definizione peggiorativa di «balcanica». Ma una nazione che i socialisti, al pari dei suoi predecessori non sono riusciti a trasformare in uno Stato. Tenendo conto di questi fattori geopolitici, esigere che la Grecia si allinei docilmente con le sorelle occidentali sembra un'utopia. E' quindi necessario non confondere le intemperanze politiche dei suoi dirigenti con le motivazioni profonde inerenti alle strutture del paese.

I problemi esistono certamente, ma non sono tutti insormontabili. Vediamo innanzi tutto quali sono le fonti di possibili divergenze fra la futura presidenza ed il resto della Comunità. Innanzi tutto la linea politica della diplomazia greca, adottata durante la crisi polacca, e la riluttanza espressa allora ad accettare il principio delle sanzioni.

«Noi non ritenemmo che le sanzioni fossero un mezzo di conciliazione atto a risolvere il clima di guerra fredda instauratosi allora», afferma un portavoce del ministero degli esteri. E conclude affermando in un modo un po' demagogico che «la politica comunitaria è spesso in preda a violente oscillazioni, in contrasto a quella linea di rigore tracciata dal governo socialista greco».

E con malizia ricorda i tentennamenti insorti nell'applicazione delle sanzioni, limitatesi in verità a boicottare importazioni di certi prodotti di lusso quali il caviale. Omette ovviamente per discrezione verso un paese ideologicamente amico di citare il problema delle forniture di gas.

Il secondo dissenso possibile è il rifiuto formale della Grecia di riconoscere lo Stato di Israele. Una linea politica che i socialisti hanno ereditato dalla diplomazia conservatrice di Karamanlis e che risale alla creazione di questo stato nel 1948.

Ma quali sono all'origine le motivazioni di questo rifiuto? Innanzi tutto la minaccia di rappresaglie da parte del governo egiziano sulla fiorente comunità ellenica d'Egitto, composta allora di trecentomila anime. Inoltre l'atteggiamento risolutamente filogreco dei paesi arabi nella ricerca di una soluzione al problema di Cipro. «Last but not least» gli intensi scambi commerciali fra le sponde del Mediterraneo.

«Perciò accusarci di essere anti-israeliani — insiste con voce polemica lo stesso portavoce — di sottacere l'atteggiamento filo-arabo della Francia di Pompidou all'epoca della guerra israelo-egiziana? La Grecia in realtà riconosce l'esistenza di Israele, ma non le sue frontiere attuali né le annessioni territoriali conquistate con la forza.

Malgrado la presenza sul suo suolo di un esponente dell'Olp, delle rappresentanze diplomatiche sono installate nelle rispettive capitali. Merita però ricordare che va alla Grecia l'iniziativa di una soluzione al problema palestinese con delle proposte presentate alla riunione di Venezia del 1980, mozione accettata al vertice dei dieci ministri degli affari esteri nel 1982 e approvate ultimamente a Bruxelles: 1) sul diritto di autodeterminazione per il popolo palestinese; 2) sul diritto per i rappresentanti dell'Olp a partecipare alle trattative. Se le posizioni greche si allineano con quelle comunitarie riguardo l'Afghanistan e la Cambogia, restano «flou» nel caso di un conflitto in America Centrale.

Fino ad ora la Comunità ha elargito un aiuto più umanitario che politico ai paesi coinvolti in questa crisi. In seguito alle recenti iniziative della Francia e dell'Olanda, questo movimento sta prendendo attualmente una sfumatura politica più spinta che si può interpretare come una messa in guardia da parte della Comunità agli Usa in caso di uno sbarco in Nicaragua.

Come si sa, la Germania e la Gran Bretagna hanno tradizionalmente delle posizioni più filoamericane. In caso di conflitto una crisi densa, leggermente antiamericana accentuerebbe inevitabilmente la scissione in seno alla Comunità. Una spina nel fianco della coesione strategica europea è inoltre il dissenso di Papandreu ad ammettere lo stazionamento degli euromissili in Europa.

I diplomatici occidentali non mancano di rilevare le contraddizioni evidenti in cui incorre il premier greco quando afferma — parlando del suo paese — «che una buona difesa nazionale è la garanzia per la pace» (chiaro avvertimento alle possibili minacce espansionistiche turche). Perché ammettere quest'azione per la Grecia e non a livello europeo?

Un'altra fonte di preoccupazione per la Comunità è il mantenimento dello «statu quo» nei rapporti tra Grecia e Turchia. Il recente voto di risoluzione all'Onu sul ritiro delle truppe turche dal territorio da loro occupato a Cipro è testimone della buona volontà internazionale di soffocare ogni possibile tizzone d'incendio in questo bollente angolo del Mediterraneo.

Anche da parte greca si nota una tendenza a mettere in sordina ogni possibile provocazione. Lo confermano la ripresa del dialogo bilaterale fra i rispettivi ministri degli affari esteri a Parigi e la tendenza a sdrammatizzare le recenti incursioni di aerei turchi sul territorio greco ed in particolare sulle isole dell'Egeo.

Tolte queste incognite, resta dunque da vedere come la presidenza greca riuscirà ad affrontare i problemi di fondo inerenti al funzionamento della Comunità che oggi più che mai sono cruciali per la sua sopravvivenza.

D'altra parte i greci sono consci del fatto che l'assumere la presidenza in un periodo pre-elettorale per il Parlamento europeo e le cui ripercussioni si fanno già sentire nel seno della Comunità, è una fonte di maggiore difficoltà. Come afferma il segretario di Stato agli affari comunitari Gregorio Varfis «nei limiti dei problemi attuali non possiamo realizzare dei progetti ambiziosi. Tenteremo innanzi tutto di essere realisti» — e conclude affermando — «agiremo soprattutto nel senso della coesione comunitaria che rischia di essere pericolante a causa dell'ingresso della Spagna e del Portogallo».

E' quindi lecito sperare che all'umiliazione degli «aut aut» inflitti alla Grecia da parte di autorevoli esponenti della Comunità, si sostituisca un clima di rinnovata fiducia e comprensione.

Lilian di Demetrio

I CETI MEDI PRENDONO LE REDINI DELL'OPPOSIZIONE

Cile: imminente una tregua tra governo e camionisti?

Il fronte del dissenso va alla spaccatura tra «falchi» e «colombe»

SANTIAGO DEL CILE — Non è improbabile un'imminente tregua fra il governo e i camionisti che, a quanto si è detto ieri, sarebbero disposti a sospendere lo sciopero ad oltranza decretato giovedì scorso e giunto ieri alla sua quarta giornata.

S'ignora fino a questo momento se la probabile tregua sia il risultato di un accordo intervenuto fra il governo e i dirigenti del settore trasporti, sulla base di presunte offerte fatte pervenire dalle autorità agli interessati, o se risponda a una nuova strategia che dovrebbe segnare l'inizio di un dialogo, sia pure parziale e limitato.

È stata preannunciata infatti l'intenzione di promuovere un fronte denominato Multigermial formato dai ceti medi, che aspirano ad essere gli unici depositari delle rivendicazioni popolari e gli interlocutori privilegiati in un ipotetico dialogo con il governo.

L'iniziativa non ancora confermata, ha cominciato a sollevare riserve da parte di altri settori d'opposizione che vi scorgerebbero una manovra destinata ad isolare e relegare ad un secondo piano l'azione delle grandi centrali sindacali e dei partiti politici.

Il nuovo fronte multigermial dovrebbe raggruppare tutti gli imprenditori del settore trasporti, già all'avanguardia della lotta intrapresa contro le strutture autoritarie del governo, i piccoli e medi produttori agricoli, i tassisti, i piccoli industriali, le associazioni professionali, i commercianti, le cooperative di consumo ed altre associazioni di categoria a quanto hanno anticipato fonti dei camionisti.

L'altra sera il loro presidente, Adolfo Quinteros, si è riferito a questa iniziativa rilevando che l'obiettivo principale è quello di organizzare i gruppi che rappresentano i settori medi cileni in un fronte unitario di lotta.

Quinteros e Rodolfo Seguel, presidente del comando nazionale dei lavoratori e della confederazione dei lavoratori del rame, i leader del dissenso sindacale, sono in attesa di processo sotto l'accusa di attentato contro la sicurezza dello stato, ma Seguel è in carcere mentre Quinteros è a piede libero, e quindi con molta più libertà d'azione dell'altro.

La «mulgremial», che sarebbe quindi un fronte multisindacale, proporrebbe una serie di soluzioni concrete ai problemi economici nazionali attraverso un «dialogo franco e realista» con il governo.

Tale posizione, sostenuta dal gruppo che fa capo a Quinteros, differisce sostanzialmente da quella espressa da alcuni dirigenti della confederazione dei minatori del rame e del «comando nazionale dei lavoratori», i quali hanno assunto atteggiamenti più radicali rivendicando il «ritorno incondizionato alla democrazia», l'elezione di un'assemblea costituente senza esclusioni di correnti politiche (quindi comunisti compresi) e il «ritorno immediato di tutti gli esuli, nonché la liberazione dei dirigenti sindacali detenuti».

Dall'impostazione dei programmi di lotta, si fa rilevare, è evidente che l'opposizione sindacale cilena d'ora in poi si muoverà su due linee divergenti.

Va ricordato che i minatori e i sindacati aderenti al «comando nazionale dei lavoratori» assunsero la guida del movimento di opposizione al governo, organizzando le proteste nazionali dell'11 maggio e del 14 giugno che mobilitarono tutto il paese.

INCONTRO DEL SEGRETARIO SHULTZ CON I MINISTRI ASEAN

Maggiore l'appoggio Usa al movimento anti-Hanoi

Negoziati con l'Urss: attesa una «risposta ragionevole»

BANGKOK — Il segretario di stato americano, George Shultz, è giunto a Bangkok, per incontrare i ministri degli esteri dell'associazione dei paesi del Sud Est asiatico (Thailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia, Filippine. Al suo arrivo ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare gli sforzi dell'Asean per il ritiro totale dei vietnamiti dalla Cambogia.

Un funzionario americano al suo seguito ha detto che non si registrano miglioramenti nei rapporti tra Washington e Hanoi. Quest'ultima non si aspettava di trovare tanta resistenza sul terreno da parte dei guerriglieri antivietnamiti, e continuerà secondo il funzionario, ad adoperarsi per dividere i paesi dell'Asean che appoggiano questa resistenza.

Da fonti dell'Asean si apprende, intanto, che i movimenti antivietnamiti chiederanno a Shultz un aumento del sostegno di Washington ai gruppi della resistenza, incluso «un aiuto militare non offensivo». Mercoledì Shultz partirà alla volta dell'India, da dove poi concluderà il suo viaggio asiatico in Pakistan.

A proposito dei rapporti Usa-Urss George Shultz, ha detto che il governo del Presidente Ronald Reagan attende «una risposta responsabile» da parte dell'Unione Sovietica all'ultima sua proposta per la limitazione delle armi nucleari in Europa. «Non è sufficiente respingere la proposta», ha detto Shultz, precisando che il governo americano rifiuta di ritenere definitiva tale risposta del Cremlino.

Come è noto, nell'ultima sua proposta il presidente Reagan prevede che l'arsenale nucleare delle due superpotenze in Europa venga ridotto contando le testate nucleari e non il numero dei missili vettori, molti dei quali sono armati con testate multiple. L'ultima proposta americana, ha detto Shultz, dipartendosi dalla cosiddetta opzione-zero originaria, si dimostra più flessibile poiché indica più possibilità, che vanno da zero a 450 testate.

■ RIFORMA — Il sistema giudiziario del Ghana è stato abolito per essere sostituito da tribunali popolari; lo statuisce un proclama dei comitati popolari di difesa riuniti ad Accra. In particolare è stato abolito il consiglio giudiziario mentre la facoltà di diritto è stata chiusa fino a nuovo ordine. Si tratta, secondo il proclama, di rimpiazzare «una volta per tutte» il vecchio sistema «con un sistema giudiziario popolare e con tribunali popolari più egualitari». Un consiglio giudiziario dovrà preparare entro 90 giorni le basi del nuovo sistema.

Francia: morti e feriti nello scontro tra due pullman

PARIGI — Cinque persone sono morte e più di quaranta sono rimaste ferite in uno scontro tra due pullman e un'automobile avvenuto la notte scorsa sull'autostrada del Sud nei pressi di Avallon, in direzione Lione-Parigi.

L'incidente è avvenuto non lontano da dove nel luglio scorso due torpedoni carichi di bambini in partenza per le vacanze erano entrati in collisione causando la morte di 54 persone tra cui 45 bambini. Il più alto bilancio di vittime di un incidente stradale in Francia.

La maggior parte delle vittime dell'incidente della scorsa notte sono turisti britannici che si trovavano sul primo pullman. Di ritorno dalla Spagna, essi erano diretti all'aeroporto di Beauvais, nella regione parigina. Secondo una prima ricostruzione, la collisione sarebbe avvenuta in seguito ad un'improvviso spostamento sulla corsia di destra del primo pullman, che s'è poi ribaltato sul terrapieno.

Il secondo torpedone con a bordo bambini di ritorno dalle vacanze, e una autovettura che si trovavano dietro non hanno potuto evitare la collisione.

IL MONDO PALESTINESE SI SPACCA IN PARTITI PRO E CONTRO ARAFAT

La Cisgiordania accusa Assad «Un infedele» tuona il muftì

Pronta replica della Radio siriana - Nessuna reazione ufficiale da parte di Re Hussein

GERUSALEMME — Costernazione per la scissione nelle file di «Al-Fatah», la più importante organizzazione di guerriglia palestinese, e ira per l'espulsione del capo dell'Olp, Yasser Arafat, da Damasco, per ordine del Presidente siriano, Hafez El Assad: tali sembrano essere i sentimenti di gran parte del mondo politico e culturale palestinese nella Cisgiordania occupata, dove la stampa araba dedica, in questi giorni, grande spazio alla crisi in seno ad «Al-Fatah» con articoli in prima pagina titoli vistosi, solidali nel tono e nel contenuto con Arafat.

Il Presidente siriano Assad «è un infedele», è permesso ucciderlo e chi lo farà compirà «un'azione onorevole e giusta», ha affermato il mufti di Gerusalemme, Shek Saad Eddin Alimi, che nella sua qualità di capo religioso mussulmano ha anzi emesso una «fatwa» (precetto) in questo senso.

Il leader religioso non è stato l'unico a condannare il comportamento del Presidente siriano. In modo analogo si sono espressi numerosi oratori palestinesi a conclusione della preghiera di mezzogiorno nella moschea di «Al Aksa» nella parte orientale di Gerusalemme davanti ad alcune centinaia di fedeli.

La scissione in seno ad «Al-Fatah» incoraggiata dalla Siria, ha portato a spargimento di sangue tra le opposte fazioni palestinesi in Libano, riferisce la stampa israeliana, aggiungendo che numerosi sostenitori di Arafat sarebbero stati «barbaramente uccisi» dai dissidenti legati alla Siria. «Hanno ucciso più palestinesi gli stati arabi che lo stesso Israele» ha detto Ibrahim Karsin direttore del settimanale palestinese in lingua araba «Al Awda» pubblicato a Gerusalemme.

Dall'altra parte spara a zero sul lader dell'Olp. Il commentatore politico della Radio siriana ha contestato la leadership di Yasser Arafat, e ha riaffermato che dopo la sua espulsione «le porte e le frontiere siriane restano aperte ai fratelli palestinesi». Definendo Arafat «un disfattista», l'emittente ha detto: «La Siria, che considera il proprio territorio come appartenente ad ogni arabo, non ha chiuso le sue frontiere e le sue porte ai fratelli palestinesi. Le ha chiuse soltanto a colui che ha scelto di perdersi, e ha fatto questa scelta non solo per sé stesso, ma anche per il popolo palestinese, che egli pretende di dirigere».

Poco da segnalare sotto l'aspetto strettamente politico. Nessuna reazione ufficiale è stata ancora registrata in Giordania, anche se ufficiosamente gli ambienti politici giordani condannano il provvedimento siriano. Negli ambienti politici giordani non si ritiene che vi sia un contratto giordano-palestinese ad alto livello al momento attuale e si ritiene che Re Hussein non abbia alcun interesse a rilanciare il dialogo con l'Olp, mentre il piano di pace Reagan «è moribondo» e la credibilità americana è stata «intaccata».

Il dialogo giordano-palestinese interrotto il 10 aprile scorso dalla Giordania che rimprovera ad Arafat il suo «voltafaccia» non potrebbe in effetti essere ripreso ora, secondo quanto ritengono gli osservatori, sottolineando che il leader dell'Olp perderebbe quel poco di credito che ha ancora presso i palestinesi, rifiutando il dialogo col regno hashemita.

Intanto l'inviato speciale statunitense, Philip Habib, è giunto a Tel Aviv dopo una sosta a Roma. L'emissario di Washington conferirà col primo ministro Begin sulla questione del ritiro delle truppe straniere dal Libano. Habib è accompagnato dall'ambasciatore itinerante Morris Draper e da Richard Fairbanks, già componente della delegazione americana ai colloqui tripartiti culminati nell'accordo libano-israeliano.

Ortega: Usa «responsabili» dei giornalisti uccisi

MANAGUA — Il governo statunitense è «il solo responsabile» della morte dei due giornalisti americani, uccisi martedì scorso in Honduras, vicino al confine con il Nicaragua. Lo ha dichiarato ieri a Managua Daniel Ortega, coordinatore del governo sandinista.

Secondo Ortega «i responsabili» della morte di Richard Cross e di Dial Torgeson «non sono coloro che hanno sparato contro i giornalisti, sia che si tratti dell'esercito honduregno o dei controrivoluzionari somozisti, ma responsabile è il governo americano, che ha portato la guerra nell'America Centrale».

Il dirigente sandinista ha altresì accusato l'esercito honduregno di «complicità», considerata la «collaborazione da esso fornita al governo americano nelle ingerenze» che Washington compie in America Centrale.

Il coordinatore della giunta sandinista ha inoltre criticato il fatto che i giornalisti non avevano ricevuto la dovuta protezione dell'esercito honduregno, protezione a suo giudizio necessaria in un'«area di conflitti».

La capitale del Ciad minacciata dai ribelli pro Gheddafi

N'DJAMENA — Diverse migliaia di persone hanno partecipato nella capitale del Ciad ad una dimostrazione contro il regime libico del colonnello Gheddafi per protestare contro le interferenze e gli interventi di quel regime negli affari interni del paese centroafricano.

Intanto, i ribelli ciadani appoggiati dai libici si spingono verso Sud in direzione della capitale procedendo dalla città di Faya-Largeau.

A N'Djamena è giunto oggi Christian Nucci, ministro francese per la cooperazione e lo sviluppo per una visita non annunciata che viene giudicata dagli osservatori come l'espressione della preoccupazione francese sul peggioramento della situazione militare nel Ciad.

Funzionari del governo del Presidente ciadiano Hissene Hebre hanno confermato che l'oasi di Faya-Largeau, situata 750 chilometri a Nord di N'Djamena, è caduta nelle mani delle forze leali all'ex presidente Goukouni Oueddei, sostenuto dalla Libia.

Il comando supremo delle «Forze armate nazionali ciadiane» (ex Fan governative) ha deciso di attestare i presidi e i commando del Nord nella regione orientale di Abechè e intorno a N'Djamena per stabilire una solida linea di difesa che vada dalla frontiera col Sudan al lago Ciad lungo la strada transciadiana centrale che divide geograficamente il paese in due.

Il Presidente Hissene Habrè ha approvato la nuova tattica difensiva proposta dai militari ritenendo ormai impossibile — senza aviazione e senza adeguati mezzi di trasporto terrestri — mantenere delle posizioni isolate nelle immense regioni desertiche del centro-Nord dopo la caduta venerdì di Faya-Largeau.

Hissene Habrè, ha spiegato ai giornalisti sabato che le colonne mandate in rinforzo da Abeché e da N'Djamena giovedì alla guarnigione di Faya assediata dai goukounisti non sono riuscite a percorrere più di 200 chilometri al giorno per l'impraticabilità delle strade e la deficienza dei mezzi.

Per cui voler proteggere tutto il fronte settentrionale sarebbe un suicidio, poiché è il nemico che decide dove attaccare concentrando il massimo delle sue forze su un punto preciso, mentre i difensori non sapendo dove saranno attaccati devono disperdere i loro effettivi su enormi distanze. Insomma N'Djamena si trova per la quarta volta minacciata dai «ribelli» del momento, in questa interminabile guerra civile.

ANTINUCLEARI ALL'EST E ALL'OVEST DANNO SERIE PREOCCUPAZIONI AI RISPETTIVI GOVERNI

Anche il Pci abbandona insieme ai «verdi» l'assemblea della pace in corso a Praga

PRAGA — *Amerigo Terenzi, osservatore per il Pci, Carlo Fiorini del consiglio nazionale della Fgci, e Ornella Cacciò, rappresentante del comitato italiano per il disarmo che si è ad essi associata, hanno abbandonato l'assemblea della pace in corso a Praga e sono ritornati in Italia in segno di protesta per l'azione della polizia contro un gruppo di giovani che avevano dimostrato a piazza San Venceslao.*

In una lettera inviata al capo della delegazione cecoslovacca all'assemblea di Praga Tomas Travnicek e al presidente del consiglio mondiale per la pace Romesh Chandra, essi hanno espresso «ferma condanna per l'intervento repressivo della polizia» chiedendo il sollecito rilascio delle «persone eventualmente ancora trattenute in stato di detenzione». Hanno anche condannato «i metodi repressivi che turbano il clima sereno e costruttivo delle discussioni in corso».

È stato in seguito alla loro decisione che anche i tre delegati del partito tedesco occidentale dei «Verdi»» hanno abbandonato l'assemblea.

Ma il capo della delegazione tedesco occidentale ha biasimato ieri l'azione dei tre delegati «Verdi» osservando che l'importanza della discussione sulla salvaguardia della pace è troppo grande per boicottarla.

Un'implicita risposta all'abbandono dell'assemblea da parte dei rappresentanti del Pci, è contenuta in un commento di ieri dell'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo».

Il giornale critica gli organi di stampa degli Stati Uniti, dell'Italia e della Gran Bretagna, affermando che il lettore in questi paesi poco o nulla ha appreso sullo svolgimento dell'assemblea per la pace, mentre gli è stata presentata «gonfiata» la notizia sugli avvenimenti di martedì sera in piazza San Venceslao. In questi paesi — secondo il «Rude Pravo» la stampa ha tentato di far passare le intemperanze di gente alticcia per una «spontanea dimostrazione per la pace», ma chi informa in questo modo, scrive il giornale, non si differenzia gran che da coloro che nei rispettivi paesi perseguitano i pacifisti.

Il giornale prosegue scrivendo che gli stessi mass-media non hanno dato invece il dovuto risalto alle condanne di donne pacifiste a Gretna Green, in Inghilterra oppure ai 1200 arresti operati lunedì negli Stati Uniti.

Si sbloccano i negoziati start?

BOSTON — Secondo il «Globe» di Boston, i sovietici avrebbero mostrato un primo segnale di flessibilità ai negoziati start tra Usa e Urss sulla riduzione e controllo degli armamenti, abbandonando la loro originale opposizione ai missili balistici montati su rampe installate su sottomarini.

Inoltre, dice il giornale in una corrispondenza da Washington, sembra che i sovietici sino disposti ad allontanarsi da una loro proposta di bando dei missli cruise a lungo raggio.

Un appello di Reagan ai pacifisti tedeschi

WASHINGTON — In un messaggio rivolto ai dimostranti anti-nucleari negli Stati Uniti e nella Germania federale, il Presidente Ronald Reagan ha detto che i giovani americani e tedeschi non devono nutrire dubbi sulla volontà dei rispettivi paesi di mantenere la pace.

«Io spero che le giovani generazioni, in Germania e in America, valuteranno onestamente tutto ciò che stiamo facendo per allontanare e ridurre il rischio di una guerra», ha detto Reagan, in un messaggio per il 300.o anniversario della prima immigrazione tedesca in America.

Reagan non ha fatto alcun cenno diretto agli incidenti di Krefeld in cui è stata coinvolta l'auto del vicepresidente americano Bush.

In una intervista al quotidiano «Bild», invece, il portavoce del governo di Bonn, Peter Boenisch, ha criticato le autorità addette alla sicurezza del Land Rheinland-Westfalen per non essere state in grado di evitare gli attacchi dei dimostranti contro la colonna delle macchine nelle quali sabato a Krefeld si trova il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush.

Secondo Boenisch, la polizia è intervenuta tardi e male contro i dimostranti che attaccavano la macchina di Bush.

Il governo di Bonn ha chiesto nel frattempo al competente ministro degli interni del Land, il socialdemocratico Herbert Schnoor, di poter prendere visione dei piani che erano stati predisposti per garantire a Krefeld la sicurezza del vicepresidente degli Stati Uniti.

QUASI 84 MILIONI DI PERSONE CHIAMATE A VOTARE COL NUOVO SISTEMA

Elezioni parziali in Giappone: un rafforzamento di Nakasone? L'affluenza alle urne (56-57 p.c.) la più bassa della storia

TOKYO — *Sono iniziate ieri in Giappone le operazioni di voto per la elezione di 123 seggi (su 252) della Camera alta della Dieta (Senato) in 51259 seggi elettorali in tutto il paese. In totale 83.986.480 elettori sono chiamati a scegliere per sei anni 49 parlamentari su scala nazionale, in base al nuovo sistema di rappresentazione proporzionale, e 74 a livello di circoscrizioni locali.*

Le operazioni di voto sono iniziate alle sette (ora locale) e si sono concluse alle 18 (ora locale). Secondo i primi sondaggi questo scrutinio (il primo su scala nazionale dopo la nomina di Nakasone a primo ministro nel novembre scorso) dovrebbe ancora rafforzare il dominio del Partito liberaldemocratico al potere.

La percentuale di votanti è stata la più bassa della storia.

Secondo i primi dati ufficiosi resi noti subito dopo la chiusura delle urne, avrebbe votato il 56-57 per cento degli 84 milioni di elettori giapponesi, il 2 per cento in meno circa il record più basso fatto registrare finora.

Sono risultate così confermate le previsioni della vigilia che volevano una «tiepida» risposta degli elettori ad una campagna elettorale rimasta sino all'ultimo priva di un vero confronto tra i vari partiti e alla «novità» del sistema proporzionale.

L'attenzione si sposta ora sui risultati che secondo i sondaggi d'opinione dovrebbero far segnare una grande vittoria del partito di maggioranza assoluta liberademocratico, guidato dal primo ministro Yasuhiro Nakasone, e un arretramento del più forte partito d'opposizione, i socialisti.

Prima delle elezioni, i 126 seggi da assegnare erano così suddivisi: liberaldemocratici 65, socialisti 26, Komei 14, socialdemocratici 6, comunisti 5, nuovo club liberale-lega democratico socialista 5, indipendenti 2.

La nuova composizione della Camera dei consiglieri (equivalente al Senato italiano) sarà nota questa sera (ora locale), ma le prime proiezioni dei risultati si potranno conoscere sin da stamane.

Cinque ore dopo la chiusura delle urne, dei 60 seggi (su 76) già assegati nei collegi locali, i liberaldemocratici ne hanno conquistati 44, i socialisti 13, il Komei due e i socialdemocratici 1.

Nei collegi locali si è votato con il sistema maggioritario con scelta del singolo candidato, mentre nei 50 seggi del collegio nazionale, i cui risultati saranno noti oggi, si è applicato per la prima volta il sistema proporzionale con voto al partito.

Stando alle prime proiezioni, i liberaldemocratici dovrebbero arrivare nei collegi locali a 50 seggi (in precedenza 45), i socialisti scendere a 14 (da 17), il Komei salire a 6 (5), i comunisti conquistare un seggio giungendo a due (1) e i socialdemocratici conservare i precedenti due seggi.

L'insoddisfacente prova dei socialisti la si deve, secondo gli osservatori, alla mancanza di cooperazione tra i partiti d'opposizione nei collegi uninominali e binominali, che ha permesso la vittoria dei candidati liberaldemocratici.

L'attenzione si sposta ora sul collegio nazionale di 50 seggi dove per la prima volta si è votato con il sistema proporzionale e dove la bassa percentuale di votanti potrebbe dare risultati meno favorevoli ai liberaldemocratici di quelli ottenuti nei collegi locali a sistema maggioritario.

FERITI DUE AGENTI

Sanguinoso attentato di nazionalisti in Corsica

PARIGI — Due agenti sono stati feriti l'altra notte alla periferia di Bastia, in Corsica, mentre erano di guardia a una caserma. L'attentato non è stato rivendicato: a sparare è stato un uomo, armato di una pistola mitragliatrice.

Uno dei due agenti, colpito da quattro proiettili, è ancora all'ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi. Il secondo, colpito a una scapola, è stato medicato ed è già tornato in caserma.

Scariche di proiettili da caccia sono state sparate, sempre l'altra notte in Corsica, contro la facciata della gendarmeria di Serra di Scopamene, vicino a Sartene. Tra Sartene e Portovecchio è misteriosamente scomparso il 17 giugno scorso il militante nazionalista Guy Orsoni.

X ANNIVERSARIO

Maria Muradori

La ricordano per sempre il marito UMBERTO, i figli EDDA e CARLO, i nipoti, il suocero CARLO e parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1983

II ANNIVERSARIO

Riky Paliaga

mamma, fratello, nonni e parenti Ti ricordano sempre.

Trieste, 27 giugno 1983

VIII ANNIVERSARIO

Silvana Berger

il marito, i figli, le nuore e i nipoti tutti La ricordano.

Trieste, 27 giugno 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel, 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica per luglio agosto a Grado, tutto il giorno. Tel. 0431-80119. 399/2

COLLABORATRICE domestica media età senza impegni mensilmente dalle 8.30 alle 14.30, vitto, cercasi. Cervo, viale XX Settembre 16, III, ascensore. 7495/2

3 Impiego e lavoro Richieste

STUDENTESSA offresi babysitter. Tel. 752918. 7655/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale età 23-45 anni per seria attività da svolgere in provincia Trieste-Gorizia e zone limitrofe con possibilità guadagno 200.000-300.000 settimanali. Anche dopolavoristi. Chiediamo serietà presenza auto. Presentarsi oggi 27 giugno ore 16-19 in via Carducci 2 I piano (sopra Standa) Monfalcone. 2/4

CERCASI capogruppo massimo 30enne, patente B con attitudini per organizzazione gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di categoria. Presentarsi solo se capaci, dalle 9 alle 12, ufficio Il Mobile, via Roma 30, Trieste. 100/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 755597. 7734/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 755597. 7734/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 755597. 7734/6

A. IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 422822. 7804/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27/A. 7020/6

ANTENNE Canalecinque, Telefriuli, altre emittenti private specializzati installano minimi costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata Tv colori garantita tre mesi. 763545. 5203/6

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 6067/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze, corso Italia 28, I piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 6066/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7601/14

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800 1600, Duetto 1600, Giulietta 1600 1300, Alfasud TI, Alfasud 1200. FIAT Ritmo 105 TC, Panda 30, 127 Giardinetta.AUTOBIANCHI A 112 E, A 112 junior. RENAULT 5 TS, 5 GTL. TRIUMPH spitfire spider. SUMBEAM Talbot 1000, Citroen 1200 club. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 7812/14

AUDI 80 CLD 82 con 16.000 km vende Autocar, Forti 4/1, tel. 828655. 7529/14.

AUTODINO nuova gestione presso il salone di Fabio Severo 124, tel. 567462, troverete vasta gamma di autovetture usate con il sistema sicuro e garantito con comode rateazioni 42 mesi senza cambiali, permutiamo usato. Puma GTV, Fiat Ritmo 60 CL 81, Golf GLS 80, Golf GLD 82-81, 127 Super 1050 CL, 127 CL 81, 127 Sport 79, Panda 30 81, Panda 45 82, 126 Personal 79, 128 1100 CL 77, 128 1100 SL 73, 128 73, 127 Special 76, 131 Supermirafiori 79, 131 Special 76, A112 E 78, Mini Cooper 75, Dyane 6 77. 7219/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno. Permute, dilazioni fino 40 mesi senza acconto. Panda 45-30 81, Fiat 131 Supermirafiori 81, 127 C 78 72, 128 3 porte coupé 76, 126 Personal 77, A112 Elegant 74, Abarth preparato corse, Renault 14 TS 80, Mercedes 240 D 81, Porsche 911 S 74, Giulietta 1.6 80, 1.9 79-80, Scirocco TS 75 motore nuovo. Opel Manta 1.2 76, Beta coupé 2000 79. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 7158/14

AUTOSALONE Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880. Venditore autorizzato Seat, Lada, Mitsubishi propone occasioni: 126, mini 90, 128, 128 coupé, 124 coupé, 131, 132, Alfasud, Opel Kadett, Mercedes 240 D, Lada Niva, Porsche 912, Dyane, Citroen CX, Renault 14 TL, 14 GTL, 18 GTS, Lancia 2000, Benelli 500, Cagiva 250. Permute, facilitazioni, senza cambiali. 7759/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. Duetto tipo America, 124 Spider, Volkswagen cabriolet, X 1/9, Porsche 911, BMW, Beta coupé, Taunus elaborato, Escort 1982, Fiesta, Dyane 6, Maggiolone, 112 Elegant, Ritmo 60, 128, 127, Alfasud, Transit diesel, Transit benzina, Volkswagen tutti finestrati, Guzzi Le Mans, Honda, Suzuki, Kawasaki. Tel. 811258. 7629/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 126, renault 5 TL, Mini 90, Peugeot 104, Golf GTI, Ascona 1200, Kadett coupé, Taunus 1600, Audi 80, Delta 1500, Alfasud 1300, 1500, Lada Niva 4x4, Volvo familiare, Simca 1307, A 112. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 7535/14

AUTOSPRINT autorizzato Fiat, via Baiamonti 48, tel. 828587. Peugeot 104 GR 81 5 porte nera bellissima 20.000 km, Lada Niva 4x4 83 rossa accessoriatissima 4000 km, Renault GTX 81 20.000 km stupenda vera occasione. Ford Escort 1.100 XL 75, Alfetta 1.8 75. Inoltre sconti particolari su tutta la gamma Fiat. Permuta usato per usato, pagamento dilazionato sino a 40 mesi. 7620/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782: Opel Rekord diesel 2.3 caravan, Peugeot 305 SRA Break, 305 SR, 304 diesel, Tagora TD 2,3, Murena 1.6-81, Renault 20 TS 186 TL, 14TS, 5 TL, Citroen Visa super, Dyane 6, CX 2.0 gas, Transit 100 74, Mini 90, A112 E, Mercedes 250 gas, Golf 1.1, Fulvia coupé, Talbot Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, Horizon LS, 1510 GLS, Solara SX 1.6, Bagheera S, Fiat Panda 45, 128 coupé, 131 Panorama 1.3. 7041/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove, usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, usato garantito 1 anno: Fiat 126 82, Fiat 127 Special 77, Fiat 127 familiare 81, Fiat 128 CL 77, Fiat 128 coupé 75, Fiat 131 5 v. 77-76, Fiat Ritmo 1100 5 v. targa oro 81, Ritmo 60 CL 82, Ritmo 60 CL 5 v. 79, Ritmo 65 CL 3p 79, Autobianchi A112 El. 76-75, Mini 90 SL 77-78, Alfa Giulia nuova Super 1.3 77, Ford Capri 1.3 Ghia 76, Renault 5 78, Renault 5 TS 77. 7217/14

FORD Transit furgone ottime condizioni vende Autocar, Forti 4/1. Tel. 828655. 7529/1

FURGONE Mercedes vetrinato in garanzia come nuovo vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 7529/14

HORIZON 1300 80 molto bella vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568332. 3/14

KADETT 1200 S 80 condizioni perfette vende anche a rate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568332. 3/14

MACCHINE da restaurare Lancia Flavia spider, Porsche 912 e 924, Triumph spitfire, Giulietta sprint, Abarth Scorpione e anfibio, vendesi. Tel. 231193. 470/14

PEUGEOT 104 GL anni 75 81, 104 ZS 80 tutte in ottime condizioni, vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568332. 3/14

PULLMINO 850 Fiat 1978 vende Autocar. Forti 4/1, 828655. 7529/14

ROVER 3500 79 automatica, Golf Diesel 80 82 e benzina 75, BMW 525 79, Volkswagen cabriolet 74, Opel Diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford Pullmino 70, Volkswagen pullmino 70, camioncino Volkswagen 71, Campagnola benzina e Diesel, Land Rover Diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagnola GAT russa, Jeep Munga e altri tipi. Tel. 231193. 470/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat,via di Prosecco 237, Opicina tel. 213870. Autovetture usato sistema sicuro, permute rateazioni senza cambiali fino 42 mesi. Autobianchi A 112 junior 81, A 112 E 74, A 112 Abarth 75, Mini 90 SL 80, Opel Kadett SR 13 80, Fiat 128 1100 CL 78, 126 Personal 79, Alfetta Gtv 78, Alfetta 1.6 75, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Opel Rekord 2000 77, Volvo 244 DL 76, Renault 14 TL 76, BMW 323 79, Chrysler 1308 GT 79, Lancia Stratos 76 e altre ancora. 7220/14

15 Roulotte nautica, sport

FLYNG Junior nuovo vendo. Eventualmente anche stampo vetroresina. Tel. (0481) 86611. 412/15

TECNAUTICA srl, via Pietraferrata 13, tel. 823755. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Fjord, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Renato Molinari, Tecnofiber, Barberis. Hobby Craft, Motori Johnson, Bukh, Mercruiser, Omc, Volvo. Modelli in esposizione: Barberis, Show 24 e 29, Hobby Craft 20, 14, 16 S, Ilver 30 day, e 22 junior, 530 GT, Panther, gommoni Pirelli e Eurovinil, carrelli Reggiano Rimorchi. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050184/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per due o tre persone con comodo cucina e bagno. Tel. 65951. 482/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA centro affitto appartamento o locale uso uffici. Tel. 9-10 al (0481) 87384. 406/18

STUDENTESSE serie cercano miniappartamento arredato zona centrale Università nuova. Tel. (0481) 60357. 409/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

POSTO MOTO affittasi in rimessa privata zona Garibaldi. Telefonare 54700. 7743/19

20 Capitali Aziende

A.G. CENTRALE negozio oreficeria orologeria mq 20 cedesi.ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7025/20

A.G. CALZATURE pelletteria arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7025/20

A.G. LATTERIE varie zone avviatissime cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7025/20

GRAZIOSA PROFUMERIA, drogheria forte passaggio, vasta licenza cedesi attività e muri. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7159/20

LICENZA e AVVIAMENTO ALL'INGROSSO di generi alimentari attrezzatura e camioncini. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7159/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti intermediari. Telefonare 755059. 14/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare, Telefonate 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendonsi via DELL'INDUSTRIA camera cucina wc liberi 10.800.000 contanti 5.000.000. 7094/22

ACIT 734866. Zona IPPODROMO vendesi in palazzina soleggiata appartamento 3 stanze servizi riscaldamento. 7094/22

ACIT 734866. Zona GIULIA vendesi 2 stanze cucina doccia mansardato. 7094/22

ACIT 734866. Vendonsi SETTEFONTANE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc 12.850.000 contanti 6.000.000. 7094/22

ACIT 734866. OCCASIONE vendonsi VIA CORRIDONI appartamenti occupati da 6.300.000. 7094/22

ACIT 734866. Vendesi via COMMERCIALE terreno con progetto approvato villa unibifamiliare. 7094/22

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 4 camere bagno cucina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18, Belpoggio 10, I piano. 7683/22

BAIAMONTI libero piano alto stanza grande cucinino tinello terrazza tutti confort, 40.000.000. Telefonare 411536 (2022). 7571/22

DUINO vendesi appartamento 65 mq arredato 55.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481-45947. 1/22

GORIZIA vendesi causa trasferimento appartamento in residence 130 mq taverna cantina garage. Agenzia Gabbiano, 45947. 1/22

GORIZIA vendonsi nuove caseschiera 180 mq mansarda cantina garage giardino. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

GRADISCA periferia vendesi villetta 139 mq con 1000 mq terreno 75.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano, 45947. 1/22

MARINA Julia vendesi appartamento 60 mq arredato 34.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 45947K,J 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI appartamento indipendente 50 mq autoriscaldamento 30.000.000 trattabili, 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende restaurato S. GIUSTO 2 stanze cucina bagno, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO appartamento in casetta salone 2 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende F. SEVERO, luminoso libero 3 stanze cucina bagno 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE civica vende occupato BORGO TERESIANO saloncino 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via dell'EREMO in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi, terrazza cantina posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7687/22

MONFALCONE Agenzia ALFA OCCASIONE appartamento 3 camere soggiorno cucina doppi servizi, 52.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia prestigiosa villa su tre piani ampio vende, trattative riservate. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 3 letto posto macchina, 55.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE centro vendesi doppio posto macchina con cantina adiacente mq 100. Leone-Paoletti, 471401. 615/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti centro periferia, nuovi seminuovi 1-2-3 letto. Facilitazioni, mutui. 598/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OCCASIONE 50.000.000 libero 2 stanze tinello cucina bagno seminuovo. Tel. 820470. 7762/22

OPICINA villino schiera posizione di testa tre camere soggiorno cucina doppi servizi mansarda giardino proprio rifinito accuratamente dotato tutti conforts termoacustici. Tel. 631792, Bonzanini. 7163/22

PRIVATO vende Tiepolo 2 stanze stanzetta servizi cucina autometano. Esclusi inintermediari. 761407, ore pasti. 1/22

PRONTA consegna impresa vende appartamenti via Zenatti con autoriscaldamento giardini propri posti auto. Telefonare 823206, 16-18. 6349/22

ROIANO panoramicissimo 3 stanze stanzetta cucinino bagno ripostiglio gabinetto cantina, posto macchina terrazzato, giardino L. 128.000.000 trattabili vendo inintermediari. Feriali 829398. 6081/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico, giardino privato, mutuo prontingresso, Strada del Friuli. Impresa Canarutto, tel. 69131-60251. 7610/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale arredato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento metano. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti soleggiato due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi soleggiato due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura occasionissima piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Servola ultimo piano con mansarda due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero uso ufficio via S. Francesco mq 100 piano alto con riscaldamento e ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero uso ufficio via S. Francesco mq 100 piano alto con riscaldamento e ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende occasione zona Carducci stanza stanzetta cucina wc con doccia lire 25.000.000. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci mq 120 adatto uffici professionali o ambulatoriali con riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7105/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina vendesi/permutasi con piccolo appartamento. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Prezzi occasione affittansi appartamenti 1-15 luglio. 768800 mattina, 54519 pasti. 7501/23

24 Smarrimenti

BARCOLA smarriti occhiali da vista bambina. Tel. 413065. 7809/24

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.55	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.25		Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30	L	Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.11		Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje esclusο i giorni di lunedì e domenica)
19.20	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)